



RASSEGNA STAMPA

Pablo Picasso e Markus Raetz: due maestri dell'incisione
in mostra al Museo d'arte Mendrisio
5 ottobre 2025 – 25 gennaio 2026

Pablo Picasso, maestro dell'incisione
Opere dalla Fondazione Gottfried Keller, donazione Georges Bloch
a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner

Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017
A cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason

TESTATE CARTACEE CON ARTICOLI E SERVIZI Pag. 3	
La Regione	4 ottobre
La Provincia di Como	8 ottobre
Corriere del Ticino	10 ottobre
Il Giorno	10 ottobre
Conquiste del Lavoro	8 novembre
Azione	24 novembre
La Prealpina / Oltre	4 dicembre
Corriere della Sera	8 dicembre
Gazzetta di Parma	17 dicembre
Ticino Management	Dicembre
Touring Club	Gennaio
Alias / Il Manifesto	4 gennaio
Il Sole 24 Ore	4 gennaio
Cooperazione	9 gennaio
La Provincia di Como/LC/SO	15 gennaio
Libertà	22 gennaio
TESTATE CARTACEE CON BREVI E AGENDE Pag. 34	
Arte	Ottobre
Corriere del Ticino	Dal 3 ottobre a rotazione
Il Foglio	6 ottobre
La Prealpina	7 ottobre
Collezionare	20 ottobre
Archivio	Novembre
La Regione	22 novembre
La Regione	25 novembre
Quotidiano Nazionale	28 novembre
Arte	Dicembre
Giornale dell'Arte	Dicembre
La Regione	10 gennaio
Corriere del Ticino	17 gennaio
Eco Risveglio	22 gennaio

SITI WEB Pag. 49	
Finestresullarte.com	12 agosto
L'osservatore.ch	12 agosto
Ticinolive.ch	26 settembre
Hestetika.art	3 ottobre
Linformatore.it	3 ottobre
Rete55.it	3 ottobre
Milanofinanza.it	4 ottobre
Artribune.com	4 ottobre
Exibart.com	4 ottobre
Otticheparallele.it	4 ottobre
Ilmirino.it	4 ottobre
Artedossier.it	5 ottobre
Artivago.com	5 ottobre
Chebello.info	5 ottobre
Mam-e.it	7 ottobre
Fermataspettacolo.it	9 ottobre
Ilgiorno.it	10 ottobre
Rsi.ch	13 ottobre
Artevarese.it	17 ottobre
Cültür.ch	16 novembre
Liberolibro.it	24 ottobre
Losservatore.ch	4 novembre
Ilbassoadige.it	12 novembre
Espoarte.net	16 gennaio
AUDIO VIDEO Pag. 87	
RAI 3 Weekend Cultura	24 ottobre
RSI	5 novembre

TESTATE CARTACEE CON ARTICOLI E SERVIZI

Quotidiano
04-10-2025
Pagina 15
Foglio 1 / 3

laRegione
IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

www.ecostampa.it

A Mendrisio un ponte tra i mondi incisi di Picasso e Raetz

Il Museo d'arte del borgo ospita le monografiche di due protagonisti del '900, osservati attraverso l'affascinante prisma della loro notevole produzione grafica

di Cristina Pinho

Riscattando l'antica arte dell'incisione dal ruolo di tecnica secondaria, il Museo d'arte Mendrisio ne fa il cuore di un affascinante progetto espositivo di grande respiro che getta nuova luce sulle carriere di due protagonisti dell'arte del Novecento. Intitolate 'Pablo Picasso, maestro dell'incisione' e 'Markus Raetz, le incisioni a bulino 1994-2017', le due mostre monografiche complementari, che propongono di osservare l'artista spagnolo e quello svizzero attraverso il prisma rivelatore della loro produzione grafica, sono visitabili da domani domenica 5 ottobre al 25 gennaio 2025 e sono accompagnate da due splendidi cataloghi bilingui italiano-tedesco in coedizione con Casagrande.

L'accostamento «audace e coraggioso», come definito dalla direttrice del museo **Barbara Paltenghi Malacrida** nel presentare la doppia esposizione davanti ai rappresentanti dei media, non è una semplice giustapposizione, ma nasce da una disamina approfondita delle affinità che legano due figure apparentemente lontane: «Se gli elementi di distinzione tra i due artisti sono evidenti a partire dalle loro poetiche – rileva Paltenghi Malacrida –, entrambi hanno però fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale e mai secondario della loro ricerca e per entrambi si tratta di un ambito creativo strettamente intrecciato a tutto il resto della loro produzione». L'intento di questo doppio progetto è dunque anche sottolineare quanto due artisti «così stilisticamente diversi, lontani nel tempo e nello spazio possano condividere lo stesso approccio e lo stesso amore per l'incisione: Picasso in un movimento di perenne destabilizzante spostamento della percezione, e Raetz che dell'ambiguità della percezione ha fatto il punto focale della sua intera opera». La convivenza è giustificata anche dalla loro complementarità: Picasso ha esplorato tutto l'ampio ventaglio delle tecniche calcografiche tranne una: il bulino, la cui assenza viene colmata dai lavori di Raetz, per un totale di 240 opere esposte che insieme consentono di entrare in tutti i settori specifici della stampa d'arte.

Un corpus di oltre 150 opere multiformi

A 35 anni dall'ultima esposizione di stampe di Picasso in Ticino, la mostra che gli dedica il Museo di Mendrisio – a cura di Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna – presenta oltre 150 opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico e profondo conoscitore dell'arte incisa di Picasso, alla Fondazione Gottfried Keller, e si articola in otto nuclei tematici che coprono 60 anni di produzione dell'artista restituendone la varietà e la ricchezza del corpus iconografico: Ritratti e figura umana, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi, Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte. «All'interno dei vari capitoli è possibile cogliere i differenti approcci stilistici e tecnici – puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte – ai temi scelti nei vari periodi della sua vita e osservarne il continuo rimescolamento e l'eterno andirivieni», rileva la direttrice.

Il percorso si apre nel grande salone con quasi 50 opere del Picasso ritrattista, con sottocapitoli che spaziano dall'evoluzione cubista al neoclassicismo, fino alle linoleografie di grande formato e una carrellata dedicata ai volti delle persone più care, come Jacqueline Roque o Françoise Gilot. La sezione Tauromachia è l'espressione del profondo amore dell'artista con la sua terra ma traduce anche i conflitti dell'esistenza umana nella danzalotta fra toro e matador. Di particolare rilievo sono le due meravigliose acquetinte del 1937, 'Sueño y Mentira de Franco' dove Picasso deride il dittatore spagnolo e sviluppa i temi che si trovano nella coeva 'Guernica'. La sala dedicata alla Mitologia, in cui si respira un'aria più festosa, presenta centauri, fauni e baccanali, ma soprattutto il minotauro, alter ego attraverso il quale Picasso elabora le proprie dicotomie (uomo/bestia, ragione/istinto). Da segnalare tra gli Animali l'iconica litografia 'La Colombe' del 1949 che Louis Aragon scelse come manifesto per il primo Congresso mondiale della pace a Parigi.

Il percorso si conclude con il Picasso maturo, dai nudi alle scene erotiche fino ad esemplari della sua famosa Suite 347 che realizza a 87 anni, nel 1968: l'artista confrontato con la morte imminente produce un diario per immagini in cui racconta una vita intera – la sua – in una narrazione visiva densa e inebriante. «Un atto di sfida alla vecchiezza, una dimostrazione di immortale eternità» la definisce Paltenghi Malacrida.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
04-10-2025
Pagina 15
Foglio 2 / 3

laRegione
IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

www.ecostampa.it

Abilità, reinvenzione, riflessioni sulla vita

«Il focus sull'arte grafica apre un nuovo modo di guardare Picasso» rimarca il curatore **Matthias Frehner**: «Pensiamo di conoscere tutto su di lui ma in questa esposizione scopriamo sempre qualcosa di nuovo. Queste stampe non sono solo piccole versioni di pitture. Ma vi troviamo tutta la forza di Picasso, tutti i suoi temi e le sue abilità, la sua costante reinvenzione, il suo umore e le sue profonde riflessioni sulla vita». Questo perché l'arte grafica era per lui «importante quanto la pittura, e ogni lavoro finito era solo un punto di partenza per una variazione e trasformazione costante, un processo creativo che è continuato fino all'ultimo», dice Frehner di un artista che come nessun altro «ha spinto le possibilità tecniche così lontano».

Lavori inediti e mai esposti prima

La monografica su Markus Raetz, curata da Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e Rainer Michael Mason, si concentra sull'insieme dell'opera incisa che l'artista svizzero ha realizzato con la tecnica del bulino – considerata la più antica e nobile – in gran parte ancora inedita e mai esposta fino a oggi.

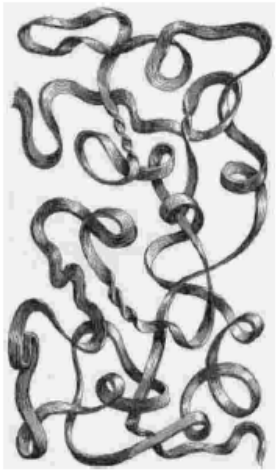
Padroneggiare il bulino richiede un lungo apprendistato e grande pazienza. Ciò che, sottolinea la curatrice, non ha affatto imbrigliato l'immaginario di Raetz; al contrario, la sua straordinaria inventiva ha condotto il bulino verso esiti sorprendenti. «L'esposizione consente di osservare con chiarezza come il rapporto dell'artista con la tecnica del bulino si sia trasformato nel corso degli anni, liberando una continua tensione tra metodo e immaginazione», osserva **Francesca Bernasconi**.

L'artista si è dedicato con dedizione a questa tecnica d'incisione a partire dal 1994, a 53 anni, quando viene invitato dalla Chalcographie du Louvre a realizzarne una. Da allora l'ambito dell'incisione diviene per Raetz «lo spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha caratterizzato la sua intera carriera», evidenzia Bernasconi. L'artista è infatti celebre per le sue opere capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore. Per evidenziare tale continuità, il percorso espositivo include un'accurata selezione di opere tridimensionali – anche metamorfiche – e disegni, connettendo i diversi medium.

Un'interpretazione dinamica del mondo

L'allestimento inizia proprio con un monumentale disegno realizzato in Ticino negli anni Settanta, dedicato al motivo delle onde: «L'accostamento di linee sinuose è un motivo che appare regolarmente nell'opera di Raetz e che l'artista ritorna a esplorare proprio quando inizia a praticare l'arte del bulino», spiega Bernasconi. La mostra procede con un ambiente dedicato a una serie di incisioni realizzate nel corso degli anni Novanta che dimostrano quanto sia stato fecondo il breve periodo di formazione alla tecnica del bulino. Raetz si cimenta con diversi soggetti, forme geometriche, figure, parti del volto e composizioni astratte, che gli permettono di testare l'essenza della linea da solco finissimo a tracciato via via più largo, così come le differenti strutture incise, con incroci, solchi paralleli e puntiformi.

Passando dall'enigmatica incisione 'Flugfigur', un arabesco fluttuante che sembra avere al tempo stesso la morbidezza di un nastro di raso e la consistenza di un'inferriata – tipico dell'ambiguità su cui lavorava l'artista – si arriva nel salone centrale con una sequenza di stampe di piccole dimensioni al cui interno si sviluppano molte visioni che sembrano non avere soluzioni di continuità. In queste opere si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz, così come riferimenti alla storia dell'arte e omaggi alla maestria di chi con l'incisione si è cimentato prima di lui, da Dürer a Giorgio Morandi.



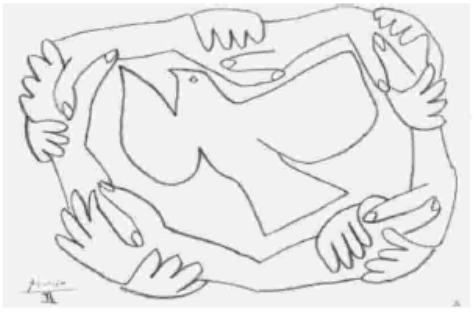
Raetz, 'Flugfigur', 2016, bulino M. RAETZ - SUCCESSIONE

«Siamo inconsciamente portati a considerare le incisioni come opere statiche che fissano un'immagine – afferma Bernasconi al termine di una carrellata sulle opere – eppure, osservando da vicino questi incredibili bulini, si sente vibrare quella interpretazione dinamica del mondo che il critico d'arte Max Webster ha identificato come caratteristica primaria della produzione di Raetz».

Un invito a lasciarsi stupire

Una produzione che, nota **Rainer Michael Mason**, a Mendrisio è in felice risonanza con la sua cornice espositiva: «La forma circolare dell'architettura del museo si addice perfettamente alla creazione di Raetz», dice il curatore, ricordando come l'artista avesse creato nelle campagne vicino a Ginevra un labirinto vegetale il cui percorso richiedeva di seguire un palindromo per raggiungere l'obiettivo. «In fin dei conti l'obiettivo ultimo dell'arte di Raetz era dare a tutti l'autonomia estetica, visuale e spirituale per permettere a ciascuno di interpretarla e apprezzarla in maniera totalmente autonoma, secondo il proprio desiderio e necessità».

L'esposizione di Mendrisio, oltre che un omaggio ai due grandi artisti e oltre a una profonda riflessione sulla dignità, la forza intrinseca e la fecondità dell'arte grafica, è anche – per citare le parole di Bernasconi – un invito al pubblico alla contemplazione e alla ricerca di momenti privilegiati di inaspettata sorpresa tra le miriadi di segni tracciati.



Picasso, 'Les mains liées II', '52, litografia BÜNDNER KUNSTM. CHUR

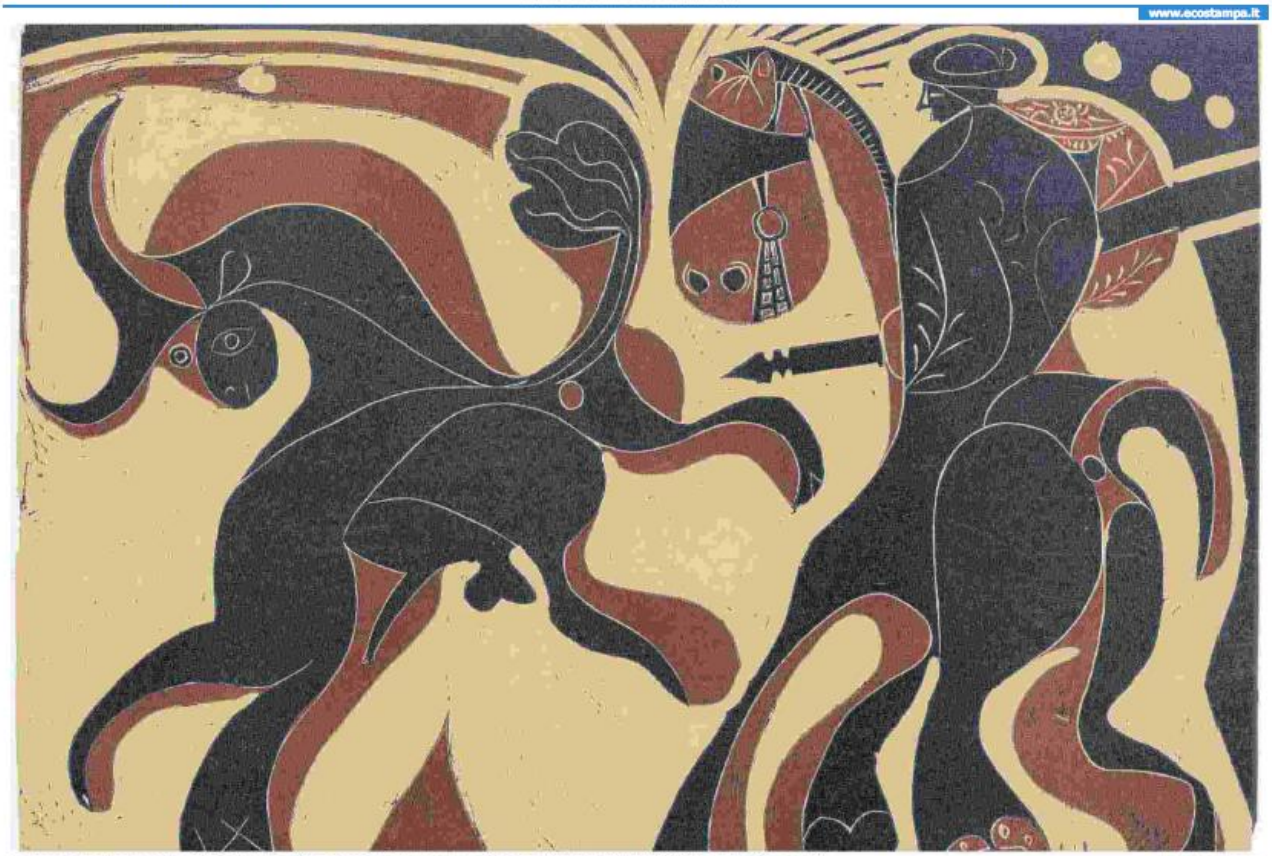
009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
04-10-2025
Pagina 15
Foglio 3 / 3

laRegione
IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

www.ecostampa.it



La doppia mostra è aperta dal 5 ottobre al 25 gennaio. Nell'immagine: Picasso, 'Après la pique', 1959, linoleografia a colori KUNSTMUSEUM BASEL

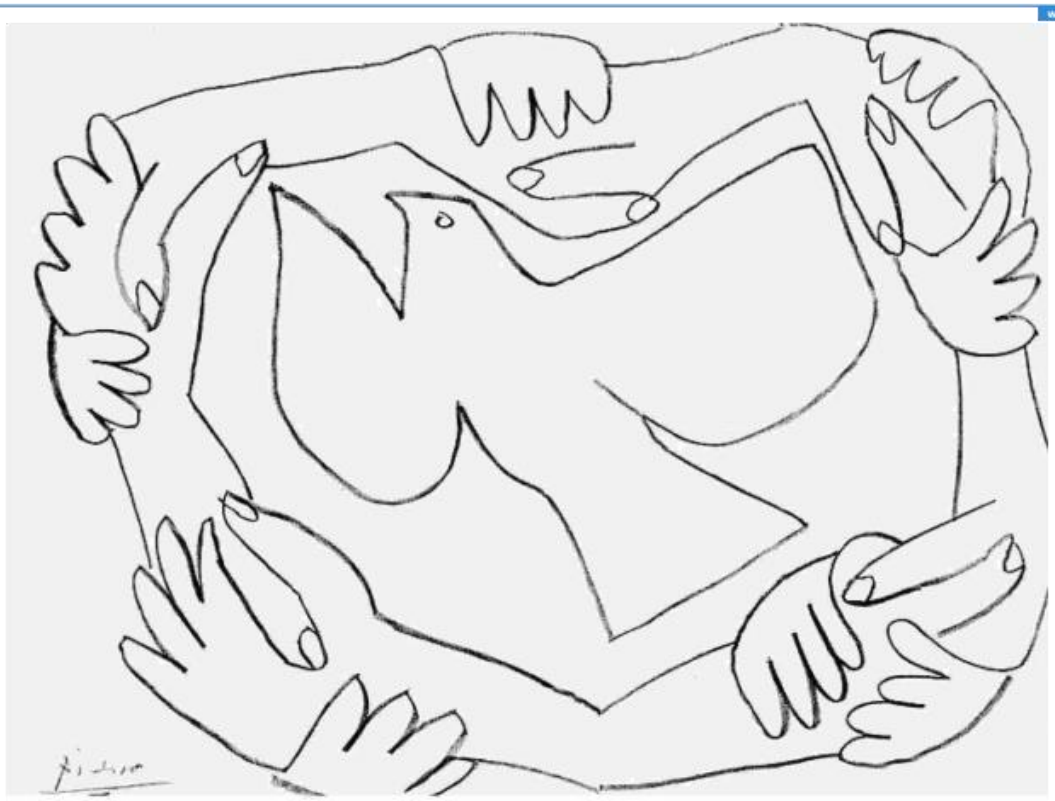

A Mendrisio un ponte tra i mondi incisi di Picasso e Baetz

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
08-10-2025
Pagina 46
Foglio 1

La Provincia

www.ecostampa.it



'opera di Pablo Picasso, "Les Mains liées II" (1952, litografia), presente alla mostra di Mendrisio

PICASSO E RAETZ

Dialogo tra maestri con al centro l'incisione

CARLO GHIELMETTI

Che straordinario artista Pablo Picasso. Non v'era nessuna disciplina nella quale non riusciva ad eccellere; primo nella pittura, primo nella scultura; primo anche nella grafica. Per immergersi nella poetica del genio spagnolo, il Museo d'arte di Mendrisio propone, fino al 25 gennaio, una mostra che presenta alcune delle sue serie incisorie più famose, in dialogo con il lavoro dello svizzero Markus Raetz (1941-2020), tutte provenienti dalla Fondazione Gottfried Keller di Zurigo e donate da Georges Bloch, industriale tessile zurighese, grande collezionista e amico del genio iberico.

Picasso e Raetz; due artisti profondamente diversi, sia nel linguaggio, sia nella poetica, di generazioni differenti, ma entrambi accomunati dall'interesse verso la grafica, disciplina fin troppo considerata minore rispetto alla pittura o alla scultura, ma da ritenersi allo stesso modo importante.

"Pablo Picasso, maestro dell'incisione" - questo il titolo dell'esposizione -, propone 150 tra puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte di Picasso (1881-1973), che esplorano tematiche come i ritratti, la figura umana, gli animali, la tauromachia e molto altro ancora. Ottanta sono, invece, i lavori di Markus Raetz, essenzialmente realizzati con la tecnica a bulino; in essi si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz, dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni.

Fino al 25 gennaio l'esposizione mette a confronto il genio iberico con l'artista svizzero

Più di 200 lavori grafici esplorano varie tematiche Dalla figura umana alla geometria

"PABLO PICASSO, MAESTRO DELL'INCISIONE". "MARKUS RAETZ. LE INCISIONI A BULINO 1994-2017". **Mendrisio, Museo d'arte (piazzetta dei Serviti 1; T. 0041.586883350); fino al 25 gennaio 2026; ma-ve, 10-12; 14-17; sa e do, 10-18.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-10-2025
Pagina 28
Foglio 1 / 2

CORRIERE DEL TICINO

www.ecostampa.it

Picasso e l'arte di incidere

MOSTRE / Il Museo d'arte Mendrisio impreziosisce la stagione autunnale con due attente e raffinate proposte monografiche complementari dedicate allo spagnolo Pablo Picasso (1881–1973) e allo svizzero Markus Raetz (1941–2020) che intendono celebrare la predilezione di entrambi per la stampa d'arte e la loro inesausta ricerca nel campo della sperimentazione calcografica

Matteo Airaghi

Stavolta gli assi della manica sono due. Una coppia che d'acchito potrebbe sembrare fin troppo eterogenea ma che, al contrario, il sempre ammirevole lavoro del team del Museo d'arte Mendrisio accomuna abilmente nel segno dell'incisione e della sperimentazione calcografica. Pablo Picasso e Markus Raetz sono due figure profondamente diverse nel linguaggio e nella poetica, unite però dalla passione per la produzione e la ricerca grafica e dal ruolo che questa attività ha avuto nelle loro rispettive carriere. Con un'importante evidenza: mentre Picasso nel corso della sua infinita e multiforme attività si è sbizzarrito con tutte le possibili tecniche incisorie (puntasecca, acquaforte, acquatinta, linoleografia, litografia e così via, in bianco nero ma anche in grandi formati a colori) ma mai si cimentò nella più antica, trascurata e complessa di queste, quella del bulino che invece, e qui sta la ciliegina sulla torta del Museo magistralmente orchestrato da Barbara Paltenghi Malacrida, è stata proprio la prediletta da Markus Raetz. Ma andiamo con ordine. Approfondire il rapporto tra Picasso e l'incisione significa abbracciare l'intera carriera, quasi l'intera biografia, del gigante malagueño, nel complesso della sua opera l'arte grafica rappresenta infatti «una componente in cui tutta l'energia creativa si rivela nella sua estrema purezza e integrità». La mostra, curata dalla direttrice in collaborazione con Matthias Frehner, attraverso oltre 150 opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller, accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e la ricchezza del corpus picassiano: Ritratti e figura umana, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi, Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte.

In questo modo il pubblico può non solo seguire l'evoluzione cronologica di ogni iconografia, ma anche, e soprattutto, la sua trasposizione nelle diverse tecniche grafiche. La grafica non fu mai per l'artista un tema secondario, al contrario: vi si dedicò in maniera costante, facendone oggetto di una ricerca e di una natura sperimentale che portò avanti tutta la vita. Il carattere universale del tema risulta evidente ad esempio in *Sueño y Mentira de Franco*, due acquetinte del 1937 che triparti-scono i fogli in una sequenza da fumetto. Qui Picasso deride il dittatore spagnolo, smascherandone vanità e brutalità, e lo raffigura in pose grottesche: in equilibrio su un cavalluccio di legno mentre colpisce un busto femminile che rappresenta l'arte, davanti a uno specchio in sembianze femminili, aggredito da un toro (simbolo dell'artista), circondato da insetti nocivi. Nonostante la datazione riportata, alcune scene sono state realizzate dopo il bombardamento di Guernica del 26 aprile 1937, e riprendono alcuni motivi della celebre composizione alla quale l'artista lavora in quello stesso periodo: una figura urlante, una madre con il figlio morto, una donna straziata dal dolore. Picasso giurò che sia lui sia *Guernica* sarebbero tornati sul suolo spagnolo solo dopo la morte di Franco e il ritorno alla democrazia. Mantenne la promessa solo in parte: Picasso morì due anni prima del dittatore, ma la grande tela restò, come desiderato, al Museum of Modern Art di New York fino al 1981, prima di entrare nelle collezioni del Museo Reina Sofia di Madrid, dove è attualmente esposta.

Sala dopo sala il linguaggio si arricchisce di nuove soluzioni formali e si intreccia con la grande tradizione della storia dell'arte. Dal chiaroscuro di Rembrandt alle linee pure di Ingres, dalle atmosfere visionarie di Goya alla maestosa eleganza di Velázquez: Picasso incarna il mistero stesso della creazione. Qui spicca la sala intitolata «Eros e morte». Nell'opera grafica tarda, a cui quest'ultima sala è dedicata, Picasso attinge a tutti i mezzi stilistici ed espressivi a sua disposizione per il suo ultimo monumentale ciclo. Nel 1968, all'età di 87 anni, si confronta con la morte imminente lavorando a un ritmo forsennato, spogliando di ogni ornamento i grandi temi della sua vita. Inseguendo un temperamento in continua evoluzione, realizza infatti tra il marzo e l'ottobre di quell'anno l'opera più magistrale in ambito grafico: la *Suite 347*, composta da 347 incisioni eseguite in soli sette mesi con la collaborazione degli stampatori Aldo e Piero Crommelynck, i quali avevano organizzato uno studio vicino alla casa di Picasso a Mougins, nel Sud della Francia. Picasso lavorò a questo ciclo con una vitalità sorprendente, realizzando anche sei o sette stampe al giorno. La serie intreccia riferimenti alla commedia e alla storia dell'arte, personaggi dell'opera lirica, figure della cultura popolare, le donne amate: un diario per immagini, un «teatro grafico» in cui l'artista mette in scena se stesso, i suoi amori, i sogni e le ossessioni. Un atto di sfida alla vecchiaia, una dimostrazione di immortale vitalità. Il merito della mostra di Mendrisio è dunque quello di distinguersi dalla pletora di esposizioni dedicate a uno degli artisti più famosi e iconici di ogni epoca, illustrando, analizzando e documentando in modo mirabile un aspetto della sua produzione troppo spesso negletto e mettendone anzi in rilievo il ruolo sperimentale di collante e di sintesi che rivestì nella poetica di un genio rivoluzionario e irripetibile.

Museo d'arte Mendrisio, *Pablo Picasso, maestro dell'incisione. Opere dalla Fondazione Gottfried Keller, donazione Georges Bloch.* **A cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner. Fino al 25 gennaio 2026. Piazzetta dei Serviti 1, Mendrisio. +41 (058) 688 33 50/ museo.mendrisio.ch**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DEL TICINO

www.ecostampa.it



Pablo Picasso, Pique (rouge et jaune) *1959 Linoleografia a colori 531 x 637 mm; 623 x 751 mm*
Kunsthaus Zürich, Graphische Sammlung. ©SUCCESSION PICASSO / 2025, PROLITTERIS, ZURICH

A partire dal 1904
l'arte grafica acquisisce una posizione rilevante nel lavoro di Pablo Picasso


Picasso e l'arte di incidere

0090078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-10-2025
Pagina 28
Foglio 1

CORRIERE DEL TICINO

www.ecostampa.it

Markus Raetz e la nobile tradizione del bulino

TECNICHE / L'artista svizzero inizia a sperimentarla nel 1994 quando viene invitato a realizzare un'opera per la Chalcographie du Louvre

Se all'impaziente Pablo Picasso la complicata via del bulino proprio non andava giù, molto diversa appare la questione se si prende in considerazione l'approccio dell'artista svizzero Markus Raetz. Lo rivela l'altra mostra, a cura di Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e Rainer Michael Mason, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz, che presenta al pubblico l'insieme dell'opera incisa realizzata da Markus Raetz (1941–2020) con la tecnica del bulino, opere in gran parte ancora inedite e mai esposte fino ad oggi. Raetz inizia a sperimentare con questa tecnica nel 1994 quando viene invitato a realizzare per la Chalcographie du Louvre (il dipartimento del celebre museo dedicato alla conservazione e produzione di incisioni) un'opera nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi, destinate ad arricchire le collezioni del museo e mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche. L'artista allora cinquantatreenne si applica con dedizione all'apprendimento di quella che viene considerata come la tecnica di incisione più antica e nobile. Le oltre ottanta incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano non avere soluzione di continuità: in queste stampe si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz (dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni) così come riferimenti alla storia dell'arte e omaggi alla maestria di chi con l'arte dell'incisione si è cimentato prima di lui, in primis Albrecht Dürer ma anche Claude Mellan (1598-1688), Hendrick Goltzius (1558-1617), Wenceslaus Hollar (1607-1677) o Giorgio Morandi (1890-1964) fino ai maestri giapponesi delle stampe *ukiyo-e*. L'ambito della grafica diventa per Raetz lo spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha contraddistinto la sua lunga carriera e che lo ha portato a creare opere sorprendenti, capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore.

Museo d'arte Mendrisio, *Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017.* **A cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason. In collaborazione con Monika Rätz–Succession Markus Raetz. Fino al 25 gennaio 2026. Piazzetta dei Serviti 1, Mendrisio. +41 (058) 688 33 50 / museo.mendrisio.ch**



Markus Raetz, Ohne Titel (Gelbe Welle) *Anni Ottanta [1965] Legno compensato, vernice di resina sintetica 23,5 x 19,4 x 2,3 cm Monika Rätz - Succession Markus Raetz.* ©MONIKA RÄTZ - SUCCESSIONE MARKUS RAETZ / 2025, PROLITTERIS, ZURICH FOTO: SIK-ISEA, ZÜRICH / ALEXANDER JAQUEMET, ERLACH


Picasso e l'arte di incidere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-10-2025
Pagina 22
Foglio 1

IL GIORNO Milano

www.ecostampa.it

L'incisore eretico (e l'ortodosso) Picasso e Raetz a Mendrisio

In mostra nell'ex convento 150 opere grafiche del genio cubista

MILANO

Perfetto il Museo d'arte di Mendrisio – un ex-convento – per una mostra dedicata a un eretico: "Pablo Picasso, maestro dell'incisione". Arte che nel suo lavoro ha una posizione rilevante: 2.398 opere grafiche realizzate in totale. Qui ce ne sono 150 (puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte), esposte per temi: Ritratti, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi (dove "cannibalizza", non scopiazza, colleghi come Manet), Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte; provengono dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico e collezionista di Picasso, alla Fondazione Gottfried Keller, con l'impegno a distribuirla tra 8 musei svizzeri: i prestatori dell'esposizione a Mendrisio.

Curata dalla direttrice Barbara Paltenghi Malacrida: «L'opera più magistrale è prodotta da Picasso a 87 anni, nel 1968: la Suite 347 (347 incisioni in 7 mesi), ciclo da lui definito theatrum mundi, toccante per umanità e ironia». Vi convivono citazioni e riferimenti alle maschere della commedia dell'arte, personaggi dell'opera lirica e dei programmi televisivi, ritratti della nuova moglie Jaqueline sposata nel 1961. Un'opera-libro, un teatro grafico in cui mette in scena se stesso, amori, sogni, ossessioni. Un atto di sfida alla vecchiaia. Ma imperdibile è l'intero compendio della creatività del genio: vedere la litografia "La Colombe", realizzata per il primo congresso universale della pace a Parigi, 1949.



Complementare, sullo stesso piano e pure fino al 25 gennaio 2026, la mostra "Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017" fa conoscere al grande pubblico un protagonista della scena artistica svizzera contemporanea, scomparso nel 2020. Alla tecnica d'incisione più nobile e antica (da Picasso non praticata, richie pazienza) si è dedicato da quando, 53enne, fu invitato a realizzare opere per la Chalcographie du Louvre e conservare tradizione e conoscenza dell'arte di disegnare in incavo per riproduzioni a stampa: vedere il morbido fluttuare delle "Onde", tra le 80 incisioni in mostra. **A.M.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
08-11-2025
Pagina 18/21
Foglio 1 / 4

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

www.ecostampa.it

Picasso e Raetz La poesia dell'incisione

Due mostre al Museo d'Arte di Mendrisio per celebrare due grandi protagonisti della grafica del Novecento

di ELIANA SORMANI

A partire dal 5 ottobre e fino al 25 gennaio 2026 il Museo d'Arte di Mendrisio ospita due mostre monografiche complementari dedicate a due grandi protagonisti della grafica del Novecento: lo spagnolo Pablo Picasso e lo svizzero Markus Raetz. Due artisti, apparentemente lontani, le cui affinità nutrono la base del doppio progetto: entrambi hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale e mai secondario della loro ricerca, considerandolo un ambito creativo strettamente intrecciato al resto della loro produzione e per entrambi la grafica è stata luogo di sperimentazione. Le incisioni per Picasso costituiscono una parte importantissima della sua produzione, basti pensare che ha prodotto circa 2500 lastre, facendo uso di molteplici tecniche fatta eccezione per quella del bulino, mentre Markus Raetz, che gode di una vastissima produzione artistica con oltre 1600 opere tridimensionali, più di 30.000 disegni e 401 stampe, si è specializzato nelle incisioni con il bulino. Una tecnica questa che affonda le sue radici nell'arte orafa del XV secolo, che ha permesso di creare capolavori indiscussi ad artisti come Mantegna, Durer, Goltzius o Melan. e che deve il suo nome allo strumento che viene utilizzato per incidere una matrice metallica, il bulino, un piccolo scalpello affilato dotato di una punta a losanga che permette di tracciare linee estremamente nette e precise. Attraverso 240 opere esposte negli spazi del museo svizzero, il pubblico può entrare in contatto con lavori raramente mostrati, puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte di Picasso, e 90 incisioni a bulino di Raetz realizzate tra il 1994 e il 2017, in un percorso che offre una visione completa e approfondita dell'arte grafica.

La mostra si apre con una sezione dedicata a Picasso, organizzata in otto aree tematiche (ritratti e figura umana, tauromachia, mitologia, d'après, animali, natura morta, atelier, eros e morte), all'interno delle quali si possono riconoscere i diversi stili e tecniche grafiche usate dall'artista nei vari momenti della sua carriera. Ad accogliere il visitatore nel grande salone d'entrata quasi 50 opere raccontano il Picasso ritrattista, in una suddivisione in ulteriori sottocapitoli: dall'e - voluzione cubista, al naturalismo, dal surrealismo alle linoleografie di grande formato, per concludersi con una carrellata di volti delle persone a lui più care. La sala successiva, dal tono più festoso, è dedicata alla mitologia, tema che Picasso usa per esplorare le condizioni universali dell'essere umano. Vi compaiono figure come fauni, baccanali, centauri, amazzoni e soprattutto il minotauro, simbolo con cui l'artista si identifica per esprimere il conflitto tra uomo e bestia, ragione e istinto, ordine e caos.

A seguire uno spazio dedicato alla tauromachia, tema espressione del profondo amore di Picasso per la sua terra, usato anche dall'artista per tradurre i conflitti dell'esistenza umana, poiché il toro in un continuo movimento di danza diviene simbolo della lotta per la vita, nonchè sfida alla morte. Da segnalare in questa sezione è la presenza di due acquetinte del 1937 coeve alla Guernica appartenenti alla serie "Sueno y Mentira de Franco", incisioni che tripartiscono i fogli alla maniera di fumetti in cui viene deriso il dittatore spagnolo e in cui Picasso sviluppa temi presenti in Guernica. Agli animali è stato dato un ampio spazio nella mostra, poiché per Picasso a

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

www.ecostampa.it

livello iconografico rivestono un'importanza pari a quella data agli umani. Accanto alla civetta è presente, nella celebre litografia del 1949, la colomba, scelta da Louis Aragon come manifesto del primo Congresso Universale della Pace svoltosi a Parigi e da allora diventata iconica. Un'altra sala è dedicata al tema del rapporto tra l'artista e la modella, in cui gli archetipi di riferimento sono Gustave Courbet de l'Atelier du peintre e Diego Velasquez con il quadro La Meninas. In una successiva sezione dedicata alle nature morte, omaggiando Goya e Cezanne, Picasso torna a citare se stesso con una splendida linoleografia a colori "Nature morte a la suspension", in cui ritorna ancora una volta la sua famosa lampadina, elemento cardine che rimanda al sacrificio di Guernica. L'esposizione si conclude con un Picasso maturo, dai nudi alle scene erotiche fino ad esempi del suo ciclo più famoso "Suite 347", realizzata a 87 anni nel 1968, producendo fino a 7 lastre al giorno. L'artista si confronta in questa serie con la morte imminente e come un diario per immagini le opere che la compongono contengono di tutto, dai programmi televisivi del tempo, alle donne amate dall'artista, agli amici, ai personaggi dell'opera e della cultura popolare. E' una narrazione visiva in cui Picasso racconta l'intera sua vita come un atto di sfida alla vecchia, una dimostrazione di immortale vitalità.

Se poco si deve raccontare sull'esperienza biografica di Picasso, sicuramente è necessario conoscere meglio Markus Raetz, una delle figure più originali e poetiche dell'arte contemporanea svizzera e internazionale. Nato a Berna nel 1941, Markus Raetz mentre frequenta la scuola magistrale si avvicina all'arte tradizionale frequentando l'atelier dell'artista ticinese Peter Travaglini, mostrando il suo desiderio di sperimentare e di trovare maniere inedite di produrre immagini. A partire dagli anni Sessanta si accosta all'arte astratta, sperimenta il tachisme e l'action painting per poi approdare, dopo aver lasciato l'insegnamento nel 1963, all'arte concettuale. A partire dagli anni Settanta si concentra sulla grafica attraverso lo studio dell'acquaforte e dell'acquatinta. Sperimenta la tecnica del bulino, ormai maturo, a cinquantatre anni, nel 1994, quando viene invitato a realizzare per la Chalcographie du Louvre un'opera destinata ad arricchire le collezione del museo e a mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche. Nei decenni successivi l'ambito dell'incisione e della stampa diventano per Raetz lo spazio privilegiato per rielaborare e espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione, elemento che contraddistingue tutta la sua carriera e che lo porta a creare opere sorprendenti, capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore. Per questa ragione nel percorso espositivo i curatori Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason hanno scelto di includere una serie di opere tridimensionali e di disegni che sottolineano la continuità della ricerca artistica di Raetz. La mostra di Mendrisio consente di osservare come il rapporto dell'artista con la tecnica del bulino si trasformi nel corso degli anni rivelando una continua tensione tra metodo e immaginazione. Al piano terreno dell'esposizione a introdurre questa tecnica è stato allestito un filmato inedito che mostra Raetz che incide una delle sue opere, poi presente in mostra. L'esposizione dedicata all'artista svizzero prende il via con un monumentale disegno realizzato dallo stesso agli inizi degli anni Settanta durante un periodo trascorso in Ticino. L'opera riunisce più fogli dedicati allo stesso motivo, un profilo incorniciato in una folta chioma mossa dal vento, che poi nei riquadri successivi, come una sorta di close up, va a occupare interamente la superficie tramutandosi in un flusso, in un accavallarsi di onde. L'accostamento di linee sinuose è un motivo che compare continuamente nelle opere di Raetz che l'artista ritorna a esplorare proprio quando inizia ad accostarsi alla tecnica del bulino. Da sempre interessato all'ambivalenza delle immagini egli sperimenta con due tipi di inchiostrature, andando a creare con un'unica lastra due immagini complementari, una positiva e una negativa. L'allestimento procede con un ambiente dedicato a una serie di incisioni realizzate nel corso degli anni Novanta che dimostrano quanto sia stato fecondo il breve periodo di formazione alla tecnica del bulino. Maetz si cimenta con diversi soggetti, forme geometriche, figure, tratti del volto e composizioni astratte che gli permettono di dimostrare l'essenza della linea (dai tracciati più sottili a tracciati più larghi), così come le differenti strutture incise (incroci, solchi paralleli, incisioni puntiformi). Entrando nel terzo ambiente si è accolti da una struttura che appartiene al gruppo più famoso delle opere di Maetz: le sue creazioni metamorfiche, opere che si completano con l'interazione degli spettatori. Nell'ultimo salone e nel corridoio adiacente è presentato per la prima volta nella sua integralità il portfolio "Das dunnste Loch", pubblicato postumo nel 2023. La parete centrale del salone è dedicata al cuore di questo insieme: una sequenza di stanze di piccole dimensioni al cui interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano senza soluzione di continuità. In queste opere si ritrovano i temi e i motivi che contraddistinguono la produzione di Raetz, così come i riferimenti alla storia dell'arte e ai maestri dell'arte dell'incisione come Durer, Morandi e i maestri giapponesi delle stampe. Per la prima volta in mostra sono presenti una serie di elementi, parallelepipedi, cilindri, coni, gocce che muovendosi riflettono in maniera diversa la luce acquistando di volta in volta volumi e profondità diverse, per poi tramutarsi in linee sottili o in figure piane disseminate nello spazio. Compagine questa che si trova disseminata in molti universi messi in scena dall'artista nel portfolio " Das dunnste Loch". Tra le tante opere, intrigante è la presenza di un tronco di cono ricurvo sospeso in una nube, interpretabile come un rimando alle cavità che popolano molti dei bulini di Raetz. Nella ricchezza della sua opera Markus Raetz sembra invitare

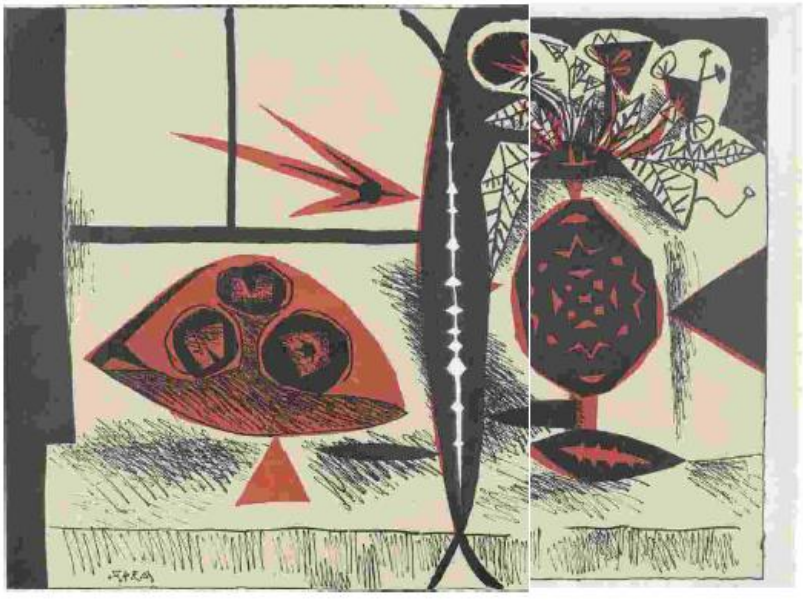
009078

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

www.ecostampa.it

lo spettatore a lasciarsi stupire dalle visioni sorprendenti, che i miriadi di segni che ha tracciato lasciano immaginare. A completare la mostra due ricchi cataloghi documentano i caratteri salienti della produzione dei due artisti.





009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio-economica

www.ecostampa.it



009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
24-11-2025
Pagina 1+23
Foglio 1 / 3

azione

www.ecostampa.it

CULTURA

Al Museo d'arte di Mendrisio le incisioni di Pablo Picasso e dello svizzero Markus Raetz

Pagina 23 ▸

Impeto e rigore, Pablo Picasso e Markus Raetz

Mostre • Le incisioni dei due grandi maestri del Novecento in mostra al Museo d'Arte di Mendrisio

Alessia Brughera

Non potevano essere più differenti tra loro Pablo Picasso e Markus Raetz. Il primo, spagnolo dal temperamento indocile e dall'animo vorace, era puro istinto, vigore, pulsione. Il secondo, elvetico dall'animo contemplativo e dall'indole riflessiva, era quieta meditazione, pazienza, minuziosità. Turbolenza e veemenza da una parte. Lentezza e diligenza dall'altra.

Sebbene agli antipodi sia nell'approccio alla creazione sia nello stile, Picasso e Raetz erano però accomunati dal medesimo profondo interesse per la grafica, un linguaggio che entrambi non hanno mai reputato una forma d'arte secondaria, bensì un campo di sperimentazione fondamentale nella loro ricerca, strettamente legato alla pittura e alla scultura. I due artisti, difatti, sono sempre stati mossi da un costante bisogno di saggiare le potenzialità della tecnica incisoria per estendere la loro indagine formale e contenutistica, ben consapevoli che essa, a dispetto delle sue radici antiche, mantenesse ancora una grande vitalità espressiva.

Picasso, capace di realizzare fino a sette stampe al giorno, e Raetz, capace di lavorare a una lastra anche per dieci anni, si trovano uno accanto all'altro in due rassegne complementari allestite al Museo d'Arte di Mendrisio, a sottolinearne la condivisione dell'idea di arte grafica quale affascinante ambito attraverso cui dar vita a inedite connessioni tra passato e contemporaneità.

Quanto per Picasso l'attività incisoria sia stata importante è dimostrato dai numeri: l'artista ha realizzato circa duemilacinquecento opere grafiche, muovendosi, con la disinvoltura che lo ha sempre contraddistinto, dall'acquaforte all'acquatinta, dalla puntasecca alla litografia, dal bulino alla linoleografia. I lavori esposti a Mendrisio riflettono non solo l'insaziabile voglia di sperimentare del maestro spagnolo ma anche la sua abilità (che, va sottolineato, non è mai stata sostenuta da una formazione specifica) nel potenziare queste tecniche per raccontare con immediatezza il proprio universo poliedrico.

Le opere in mostra provengono dalla donazione fatta alla Fondazione Gottfried Keller da Georges Bloch, grande amico ed estimatore di Picasso. Il collezionista zurighese ha incominciato ad acquistare le incisioni dell'artista sin dagli anni Venti del Novecento e si è assicurato i suoi pezzi migliori dopo averlo conosciuto personalmente nel 1953, lasciandone poi una buona parte alla suddetta Fondazione affinché la produzione grafica del maestro fosse ben rappresentata anche in Svizzera.

Ciò che colpisce osservando i lavori esposti è come in essi ritornino le medesime tematiche presenti nei dipinti e nelle sculture picassiane, a rimarcare come l'incisione si intersecasse con le altre forme espressive dell'artista, anticipandone a volte soluzioni compositive.

Il procedere per nuclei tematici del percorso della rassegna rivela in maniera molto chiara questo aspetto. Dai ritratti delle persone più vicine a Picasso, tra cui i figli e le tante donne della sua vita (queste ultime spesso effigiate con uno stile che muta progressivamente seguendo l'andamento della loro relazione con l'artista, come nelle litografie che hanno per soggetto Françoise Gilot), si passa ai temi mitologici, con la figura drammaticamente deformata del Minotauro a campeggiare quale emblema dell'eterno dissidio tra ragione e istinto.

Fra le opere dedicate alla tauromachia, tema a cui Picasso è stato profondamente legato, ci sono due acquetinte del 1937 dal titolo *Sueño y Mentira de Franco* in cui l'artista sbeffeggia il dittatore spagnolo rappresentandolo in pose grottesche e in cui compaiono alcuni motivi, come il volto femminile urlante, presenti anche in *Guernica*.

Dopo una serie di *d'après* che testimoniano l'ammirazione di Picasso per alcuni maestri (Lucas Cranach il Vecchio, Poussin, Degas, Manet) e la sua straordinaria capacità di rivisitare alcuni dei loro capolavori, troviamo grafiche che hanno per soggetto gli animali, riprodotti spesso con uno stile evocativo dell'arte di Rembrandt e Goya, le «nature morte», raffigurate con spensierata leggerezza o con grande drammaticità, e il tema «dell'artista e della modella», motivo rielaborato di continuo dal pittore spagnolo per sviscerare il suo rapporto con le donne e con lo scorrere del tempo.

Eros e morte difatti hanno permeato l'intera opera di Picasso e sono diventati contenuti ancor più pregnanti nella sua grafica tarda, quando il ritmo di lavoro dell'artista si è fatto a dir poco forsennato proprio per resistere all'imminente conclusione della sua esistenza. *Suite 347*, una delle imprese più colossali del maestro, è composta da trecentoquarantasette incisioni eseguite nel 1968 in soli sette mesi. Al suo interno è racchiusa tutta la vita di Picasso, che, ormai ottantasettenne, vi ha fatto confluire la sua sconfinata im-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
24-11-2025
Pagina 1+23
Foglio 2 / 3

azione

www.ecostampa.it

maginazione, i temi che lo hanno accompagnato lungo tutto il suo fantasmagorico cammino e, soprattutto, il suo bisogno di esorcizzare la morte.

Attraverso una ricca selezione di opere a bulino, in gran parte inedite, ci immergiamo poi nel mondo di Markus Raetz, artista svizzero noto principalmente per le sue sculture e installazioni, la cui ricerca non può essere però compresa appieno senza conoscerne l'espressione grafica. I lavori esposti, realizzati tra il 1994 e il 2017, costituiscono difatti un capitolo specifico all'interno della vastissima produzione dell'artista, che all'incisione si è dedicato con una certa reverenza, quasi con apprensione, consapevole di avere a che fare con una pratica che richiedeva grande perizia e totale padronanza delle procedure.

Al bulino, la più antica e nobile tra le prassi incisorie, Raetz si è avvicinato proprio nel 1994, quando, con alle spalle già più di trent'anni di esperienza nell'ambito della grafica, viene invitato a realizzare un'opera per la Chalcographie du Louvre. Il rapporto di Raetz con questa tecnica raffinata si è fatto sempre più intenso nel corso del tempo, dando vita a esiti artistici che hanno combinato con maestria metodo e immaginazione.

È nella dimensione incisoria che l'artista ha approfondito le questioni che hanno costantemente caratterizzato la sua indagine. E lo ha fatto padroneggiando un segno in grado di creare superfici che paiono fluttuare davanti al nostro sguardo, descrivendo volti, figure geometriche e composizioni astratte.

Sin dalla prima prova a bulino, dalla cui accurata vicinanza dei tratti emerge il delicato profilo della moglie, fino all'ultima lastra, popolata da parole, oggetti bizzarri e ghirigori flessuosi, Raetz ha evocato l'idea a lui tanto cara di un dinamismo palpitante, di una metamorfosi ininterrotta che percorre la trama dell'esistenza umana.

Da qui la scelta dell'artista di adottare una linea dall'andamento sinuoso e di rappresentare motivi che rimandano al fluire di un'energia vitale, come l'onda, ad esempio, uno dei soggetti presenti nell'opera di Raetz fin dagli anni Settanta. Grazie all'accostamento di segni ricurvi l'artista ha esplorato inoltre una delle questioni principali della sua pratica creativa, l'ambivalenza delle immagini. Per raggiungere questo obiettivo anche nell'incisione a bulino egli ha utilizzato l'espediente di inchiostrare la stessa lastra in due modi diversi, come in *Gekämmt*, *Wellen* e *Ondulation* del 1994-95, rafforzando così il movimento serpeggiante della raffigurazione.

La continuità della ricerca di Raetz da un *medium* all'altro emerge molto bene in mostra dalla presenza di alcuni lavori tridimensionali esposti insieme alle opere calcografiche. È così che *Doppelprofil* (1993), scultura in bronzo dalla natura ingannevole, si trova accanto al mutevole arabesco di *Flugfigur* (2016), e che nell'installazione *Ohne Titel* (2017) si colgono molte affinità formali con le immagini del portfolio *Das dünnste Loch* (2014-2017).

Con la sfida alla percezione come obiettivo primario, Raetz ha saputo far confluire nella grafica tutto il suo universo rigoroso e al contempo poetico, ironico e al contempo profondo nello svelare quanto sia labile il confine tra la realtà e il nostro modo di vederla.

Dove e quando

Pablo Picasso, maestro dell'incisione. Opere dalla Fondazione Gottfried Keller, donazione Georges Bloch, a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, e *Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017*, a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason.
Museo d'Arte Mendrisio.
Fino al 25 gennaio 2026.
Orari: da ma a ve 10-12 / 14-17; sa, do e festivi 10-18.
museo.mendrisio.ch

Se le opere di Picasso sono contraddistinte dai temi di eros e morte, Raetz spicca per il suo universo rigoroso, poetico e ironico

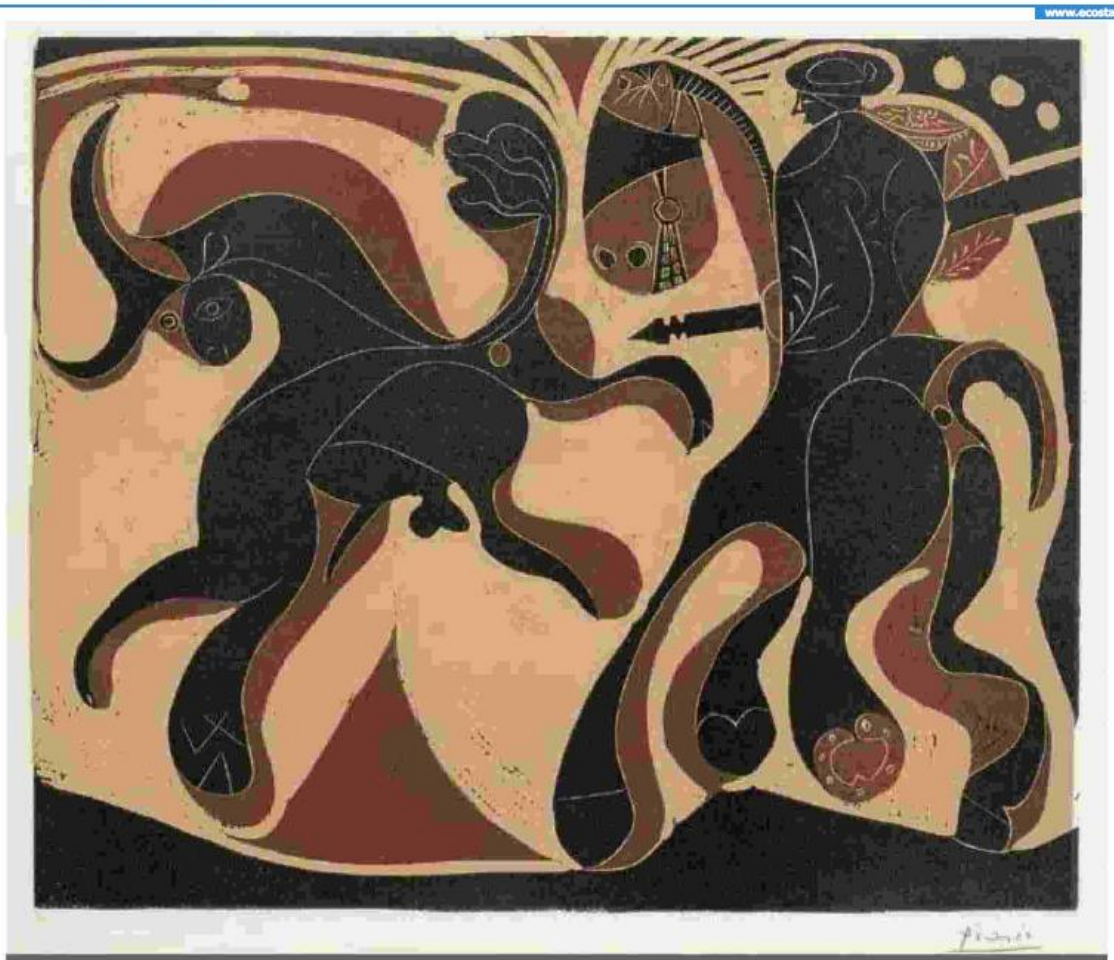
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

azione

www.ecostampa.it



Pablo Picasso, *Après la pique*, 5/6.12.1959, Linoleografia a colori 532 × 639 mm; 624 × 751 mm. (GKS. 1093.207, Kunstmuseum Basel, Kupferstichkabinett © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


azione
48
Letterature dal Medio Oriente
C'era una volta in America (il giornalismo)


CULTURA
Impeto e rigore, Pablo Picasso e Markus Raetz

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
04-12-2025
Pagina 13
Foglio 1

OLTRE il quot.
Allegato a PREALPINA

www.ecostampa.it

IN CANTON TICINO

Museo d'arte Mendrisio

Pablo Picasso e Markus Raetz e il loro l'amore per l'incisione

Il Museo d'arte Mendrisio ospita due mostre monografiche complementari dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo Pablo Picasso (1881-1973) e lo svizzero Markus Raetz (1941–2020). Due universi lontani nel tempo, nel linguaggio e nella poetica, ma accomunati da una stessa curiosità per la grafica e l'incisione, e da una instancabile tensione verso la sperimentazione. Per entrambi, infatti, la grafica non fu mai un territorio marginale o secondario, ma un ambito creativo strettamente intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive. La mostra dedicata a Picasso, curata da Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica della sua ricerca, attraverso 150 stampe d'arte realizzate nell'arco di quasi sessant'anni, dal 1909 al 1968, provenienti dal fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller. Instancabile sperimentatore, Picasso utilizzò le più diverse tecniche, dalle litografie (nella foto «Françoise aux cheveux ondulés» MAH Musée d'art et d'histoire, Ville de Genève, ©Succession Picasso/2025, ProLitteris, Zurich) alle linoleografie, fino ai principali procedimenti calcografici acquaforte, acquatinta, bulino, puntasecca - declinati sia in bianco e nero sia a colori. Come scrivono i curatori, «per Picasso l'incisione non fu mai un'attività secondaria: al contrario essa costituì sempre un laboratorio di idee, intimamente connessa alle coeve produzioni plastiche e pittoriche, in un'inesauribile capacità di invenzione e metamorfosi». Markus Raetz, predilesse il bulino, tecnica che iniziò a utilizzare nel 1994, quando venne invitato a realizzare per la Chalcographie du Louvre un'opera nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi, destinate ad arricchire le collezioni del museo e mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche. La mostra, a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, presenta 80 incisioni di piccolo e medio formato, molte delle quali inedite, e ne ripercorre le tematiche essenziali, dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni, oltre ai numerosi omaggi agli artisti del passato e alle stampe ukiyo-e giapponesi.

Serena Colombo



Pablo Picasso, maestro dell'incisione e Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017

Fino al 15 gennaio, Museo d'arte Mendrisio a Mendrisio (CH); orari: martedì-venerdì 10–12 e 14–17: sabato, domenica e festivi 10–18. Info museo@mendrisio.ch



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
08-12-2025
Pagina 1+21
Foglio 1 / 3

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

www.ecostampa.it



In mostra

Pablo Picasso e Markus Reitz
Doppia esposizione di grafiche
al Museo d'arte di Mendrisio

di **Silvia Calvi** a pagina **21**

Canton Ticino Una doppia mostra dedicata all'arte dell'incisione

Grafiche per due a Mendrisio

Picasso in dialogo con Markus Raetz, maestro svizzero del bulino

Distinte ma complementari. Sono le due mostre aperte in contemporanea al Museo d'Arte di Mendrisio che, fino al 26 gennaio, celebrano l'arte grafica attraverso le incisioni di due autori molto diversi: Pablo Picasso e Markus Raetz, tra i protagonisti dell'arte contemporanea svizzera e internazionale, scomparso a Berna nel 2020. La prima, intitolata «Pablo Picasso, maestro dell'incisione», a cura della direttrice del museo Barbara Paltenghi Malacrida e dello storico dell'arte Matthias Frehner, raccoglie 150 lavori tra puntesecche, acqueforti, litografie e acquetinte, monocrome e a colori, che coprono 60 anni di ricerca, dal 1909 al 1968. L'altra, a cura di Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del museo, e Rainer Michael Mason, espone invece 80 lavori realizzati al bulino dal 1994 al 2017.

Al primo piano di questo piccolo e accogliente museo ricavato da un'antico convento del Canton Ticino, i visitatori potranno immergersi nel mondo creativo e visionario dei due artisti passando dall'una all'altra mostra. «L'allestimento vuole stimolare un dialogo tra due approcci e sensibilità diverse. Picasso, simbolo di un'arte che ha rivoluzionato la modernità attraverso una molteplicità di linguaggi e sperimentazioni, e Raetz, interprete di una visione più meditativa e concettuale, legata a una tecnica che richiede grande perizia e precisione come quella, rubata all'oreficeria, del bulino», spiega Peltenghi Malacrida. «Li mettiamo a confronto qui perché entrambi, in epoche diverse, hanno saputo sfruttare le possibilità offerte dall'incisione per ampliare le loro ricerche formali e contenutistiche, facendo della grafica un elemento centrale dei rispettivi percorsi artistici, come rivelano le sculture di Raetz che abbiamo inserito proprio a sottolineare la continuità della sua ricerca da un medium all'altro».

Il percorso su Picasso è un viaggio nella meravigliosa purezza del suo tratto e attraversa otto sezioni tematiche, dai «Ritratti» (dove troviamo i volti dei figli Claude e Paloma e delle compagne Dora Maar, Françoise Gilot e Jacqueline Roque) fino all'ultima, dedicata a «Eros e morte». Con la serie su Raffaello e la Fornarina alla quale, già anziano, Picasso lavorò con una vitalità sorprendente, arrivando a realizzare sei o sette incisioni al giorno. La mostra di Markus Raetz, esposta lungo i quattro corridoi centrali, è invece una sequenza di opere di piccole e medie dimensioni che, nonostante il formato contenuto, mettono in scena mondi e visioni straordinariamente densi e affollati. Ricchi di citazioni e dei temi ricorrenti nella sua poetica, dall'indagine sul volto umano a quella delle forme geometriche, fino agli studi sulla prospettiva e agli omaggi ai grandi maestri, da Albrecht Dürer fino a Giorgio Morandi passando per Hokusai, Hiroshige e gli artisti giapponesi delle stampe ukiyo-e. Gli stessi amati anche da Picasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvia Calvi

In pillole

- «Pablo Picasso, maestro dell'incisione» a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner
- «Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017» a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason
- Al Museo d'Arte di Mendrisio, Canton Ticino, Svizzera *(piazzetta dei Serviti 1, www.museo.mendrisio.ch; biglietti 14/12 Chf)* fino al 25 gennaio 2026
- Orari: mart-ven 10-12 e 14-17, domenica e festivi 10-18 con orario continuato

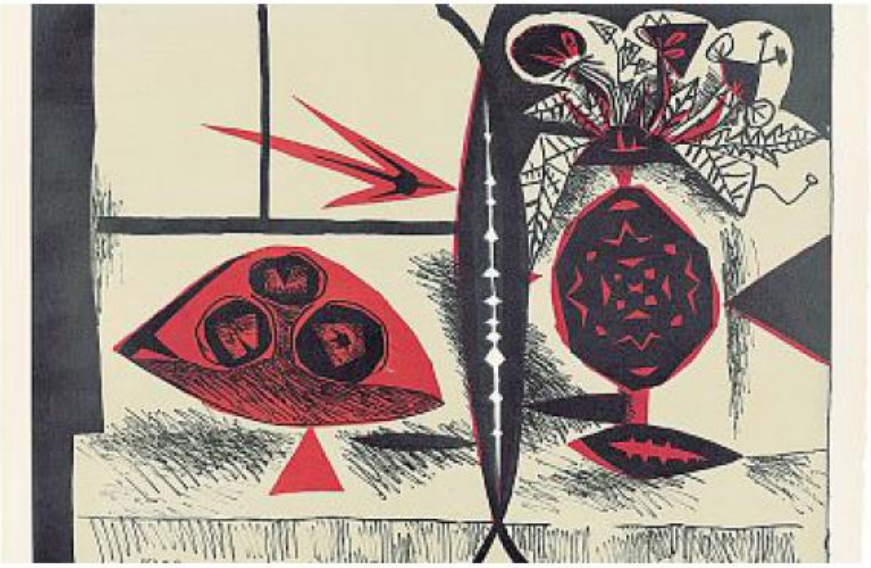
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DELLA SERA
MILANO

www.ecostampa.it




MILANO
CORRIERE DELLA SERA
Lady Macbeth conquista la Scala


Grafiche per duca a Mendrisio

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
17-12-2025
Pagina 31
Foglio 1 / 2

GAZZETTA DI PARMA

www.ecostampa.it

Arte

Picasso e Raetz Due visioni dell'incisione a confronto

Furia «contro» lentezza: al Museo d'arte di Mendrisio fino al 25 gennaio

di **Stefania Provinciali**

Il Museo d'arte Mendrisio ospita, fino al 25 gennaio, due mostre complementari, dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: Pablo Picasso e Markus Raetz, con l'idea di celebrare l'amore per l'incisione di due artisti che, seppur profondamente diversi nel linguaggio e nella poetica, hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale della loro ricerca.

Picasso ha prodotto poco meno di 2500 lastre, facendo uso di tecniche diverse ad eccezione di quella del bulino, Markus Raetz, che gode di una vastissima e differenziata produzione artistica, tra cui figurano 401 stampe, si è invece specializzato nelle incisioni con il bulino. Di Picasso, la mostra curata da Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica attraverso opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, suo amico e tra i massimi conoscitori dell'incisione picassiana, alla Fondazione Gottfried Keller offrendo una panoramica completa. A partire dal 1904 nel lavoro dell'artista spagnolo l'arte grafica acquisisce una posizione rilevante, quasi alla stessa stregua della pittura, del disegno e della scultura. La sua lunga attività va dalla sua prima incisione «El Zurdo» raffigurante un picador, fino alle ultime rappresentazioni della «Suite 156», realizzate prima della morte. Le 150 opere presenti in mostra sono riunite in nove tappe dedicate ai temi del ritratto, della mitologia, della tauromachia, degli animali, delle scene di gruppo, dell'artista e la modella, della natura morta, della parafrasi e di eros e thanatos. Emergono il foglio «L'Homme au chien» del 1914, che mostra un'analisi quasi scientifica di parti del corpo sezionate. Compaiono invece linee di contorno dalle curve sensuali nelle rappresentazioni femminili neoclassiche degli anni venti. Nell'opera «Contrée» (Femme assise- Dora Maar) del 1943, la figura dell'amata viene tradotta in una surreale donna-macchina che evoca vulnerabilità e una sensazione di minaccia incombente nella Parigi occupata negli anni della guerra in cui Picasso si sente isolato ma si nota anche, insieme, il suo distacco da lei: c'è già una nuova donna nella sua vita, Francoise Gilot. Il mito trasferito nel presente, espressione di un mondo esperienziale soggettivo sarà rappresentazione ricorrente nel tempo come circo e corrida, estesi al mito del Minotauro. La corrida in particolare rappresenta per l'artista un segno che la Spagna risorgerà e il sacrificio dell'animale diventa espressione di protesta, speranza, ritorno come nella linoleografia policroma dai contrasti intensi del 1959 «Pique», caratterizzata da un vortice di movimento. Stessa centralità avrà per Picasso il tema dell'artista e della modella, realizzato con figure stilizzate memoria di Rembrandt e Ingres per far luce sul suo rapporto con le donne, l'arte e la morte, espressi in forma metaforica.

La mostra dedicata alle incisioni di Markus Raetz, a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, presenta al pubblico l'insieme dell'opera realizzata con la tecnica del bulino, dall'artista svizzero, scomparso nel 2020; una delle figure più originali e poetiche dell'arte contemporanea svizzera e che annovera tra le sue partecipazioni anche quella alla Biennale di Venezia nel 1988. Esposte oltre 80 incisioni di piccolo e medio formato, in gran parte inedite, che al loro interno sviluppano mondi e visioni senza apparente soluzione di continuità. Raetz si interessa alle possibilità creative dell'arte incisoria ancora adolescente, mostrando già uno spiccato desiderio di sperimentare, di trovare nuove maniere per produrre immagini e sembra invitarci a godere di "visioni inaspettate", di fronte ad immagini che paiono quasi un inno allo stupore, dove l'ironia non manca. Dopo vari approfondimenti negli anni Settanta, l'incisione e la stampa diventano nei decenni successivi spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha contraddistinto la sua lunga carriera. Si avvicina alla tecnica del bulino, che affonda le sue radici nell'arte orafa del XV secolo, quando viene invitato a realizzare un'opera per la Chalcographie du Louvre nell'ambito delle commissioni contemporanee. Sviluppa composizioni dove il minuzioso accostamento di linee dà vita a superfici sinuose, che paiono fluttuare motivo già presente nel suo universo creativo e che gli permette di esplorare un altro aspetto ricorrente nel suo operare, ovvero la possibilità di racchiudere visioni complementari in ogni singola opera.

Il risultato dell'incontro tra i due protagonisti è avvincente. Da una parte Picasso, capace di produrre 347 incisioni in pochi mesi (1968), a esorcizzare la paura della morte, dall'altra Markus Raetz, capace di lavorare su una lastra per dieci anni, tanto da aver scoperto nel complicatissimo bulino il mezzo ideale per esprimersi. Per entrambi la grafica non rappresentò mai un'espressione secondaria ma un ambito parallelo e fortemente connesso con la produzione pittorica e scultorea. L'idea alla base delle due monografiche nasce dalla volontà di esplorare e dare voce attraverso una narrazione di grande modernità nel segno e nei contenuti, a tecniche antichissime mettendo a confronto due generazioni di artisti che è insieme omaggio a un'arte sempre meno esplorata e sempre meno conosciuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

GAZZETTA DI PARMA

www.ecostampa.it



Maestri Pablo Picasso «Portrait de femme», litografia, 1955. Markus Raetz «Due poli», bulino 2014.




CULTURA

Picasso e Raetz. Due visioni dell'incisione a confronto

La lunga sera della bibliofilia feminile

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Mensile
12-2025
Pagina 120/21
Foglio 1 / 2

TICINO MANAGEMENT

www.ecostampa.it



© Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich



© Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Incisive

Per offrire una panoramica completa sulle tecniche calcografiche, il Museo d'arte di Mendrisio ospita due maestri del Novecento, perfettamente complementari.

Si è soliti considerare le incisioni come opere statiche, che fissano una volta per sempre in immagine un pensiero, da riprodurre immutato nel tempo. Con la stessa facilità, si tende ad assegnare un ruolo ancillare alla produzione grafica all'interno del corpus di grandi pittori e scultori. Dedicare una mostra alla valorizzazione di questa antica, quanto trascurata tecnica, era da sempre uno dei desideri del Museo d'arte di Mendrisio che, quando possibile, già nell'ambito delle sue esposizioni monografiche, come quelle consacrate negli ultimi anni a Max Beckmann, Roger de La Fresnaye o Enrico Castellani ha ospitato stampe d'arte, in quanto elemento prezioso per la comprensione del percorso di un autore. Ma finalmente il desiderio si compie appieno - anzi doppiamente - con l'attuale progetto espositivo che, con una formula originale e di grande qualità, offre una panoramica completa sul ventaglio delle tecniche calcografiche: puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte sono rappresentate dal multiforme ingegno di Pablo Picasso, mentre il bulino trova un acuto e rigoroso interprete in Markus Raetz. Due artisti indubbiamente distanti per stile, poetica e carattere, ancor più degli anni e dei chilometri che li separarono, ma accomunati proprio dalla passione per l'incisione, che della loro ricerca è stata un capitolo fondamentale, strettamente intrecciata al resto della loro produzione, che con la sua possibilità di sperimentazione ha nutrito.

Con intelligenza si è scelto di evitare accostamenti forzati, ideando due mostre (in programma fino al prossimo 25 gennaio) separate seppur complementari: distinte per allestimenti, curatela (Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner per Picasso, Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason per Raetz) e nei cataloghi, due eccellenti volumi che con i loro saggi critici e le riproduzioni suggellano e perpetuano il progetto espositivo.

Si parte da uno straordinario insieme di 150 stampe di Picasso, esemplari di altissima qualità provenienti dal prezioso fondo donato nel 1972 da Georges Bloch, amico dell'artista e tra i massimi conoscitori delle sue incisioni, alla Fondazione Gottfried Keller per assicurare che fossero ben rappresentate in Svizzera, prevedendo che gli otto musei destinatari del lascito le esponessero a rotazione.

L'allestimento accompagna il visitatore attraverso sezioni tematiche che restituiscono l'ampiezza della tentacolare produzione grafica del maestro spagnolo, quasi 2400 opere: Ritratti e figura umana, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi, Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte. Al loro interno è possibile cogliere i differenti approcci stilistici e tecnici con cui Picasso reinventa i suoi nuclei iconografici riuscendo con la sua energia creativa, pur privo di una formazione specifica, a spingere verso nuovi esiti le potenzialità del mezzo espressivo. Una sperimentazione dalla valenza autonoma, non finalizzata agli studi preparatori per dipinti e sculture. Tanto che il visitatore non avverte assolutamente la mancanza di questi ultimi. Ed è una delle rare volte in cui il numero molto elevato di opere esposte non si traduce in pochi pezzi notevoli e tanti di appoggio, ma in un vero e proprio tripudio di inventiva - interessantissimi anche i lavori realizzati lo stesso giorno che permettono di cogliere il modus operandi di Picasso, per cui ogni lavoro terminato non era che il punto di partenza per nuove metamorfosi. Una incessante attività di cui si trova dimo-

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

TICINO MANAGEMENT

www.ecostampa.it

© Monika Rätz - Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich
Foto: Stiftung SIKART, Zürich / Alexander Jaquemet, Erlach



© Monika Rätz - Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich



sperimentazioni

Da una parte il multiforme genio di colui che più di ogni altro sull'arte moderna ha inciso: Pablo Picasso, rappresentato da uno straordinario insieme di 150 stampe di altissima qualità. Dall'altra, a illustrare la tecnica del bulino, colui che con sottigliezza di linee e intelletto dell'ambiguità della percezione ha fatto a sua enigmatica cifra: Markus Raetz.

strazione nella sezione che conclude il percorso presentando fra gli altri il ciclo forse più famoso e certamente più monumentale del tardo Picasso, la celebre *suite 347*, realizzata in sette mesi a 87 anni producendo fino a sette lastre al giorno: summa della sua creatività, una sorta di diario per immagini con cui si mette in scena insieme ai suoi mondi: gli amici e le donne amate, personaggi dell'opera lirica e dei programmi televisivi, sogni e ossessioni. Una potente rivendicazione di vitalità che trova nelle tecniche della grafica il suo linguaggio naturale, a cui si affiderà anche per i lavori dell'ultimissima cartella, la *suite 156* (1970-72).

Dopo cotanta verve creativa, potrebbero rischiare di scomparire le opere di piccolo e medio formato di un Markus Raetz (1941-2020) alle prese con la tecnica da fine cesellatore del bulino, che richiede difatti un lungo apprendistato e un'infinita pazienza, fra le poche doti a non appartenere al dirompente Picasso, che pertanto se ne astenne. Anche al visitatore, va detto, è qui richiesta una maggiore concentrazione e contemplazione. Ma era in fondo proprio l'obiettivo dell'artista bernese stimolare l'autonomia estetica e spirituale dell'osservatore. Un esercizio dell'intelletto che sa ricompensare con la gioia di continue scoperte.

Se il largo pubblico apprezza Raetz per i suoi più accessibili palindromi, che qui ritroviamo anche con una selezione di lavori tridimensionali, il corpus delle 80 opere (in gran parte ancora inedite e mai esposte) generosamente condivise dalla vedova Monika Rätz, responsabile del suo lascito, offre la possibilità di esplorare in modo integrale un altro entusiasmante capitolo della smisurata produzione dell'artista, che comprende ben 1600 opere tridimensionali, più di 30mila disegni e 401 stampe. L'allestimento, coerente anche nella circolarità del percorso che si inanella negli spazi dell'ex convento dei Serviti sede del museo, rivela la continua tensione fra metodo e immaginazione seguendo l'evoluzione del rapporto dell'artista con la tecnica del bulino a partire dal 1994 quando, già 53enne, inizia a sperimentarla, invitato dal dipartimento di Calcografia del Louvre a realizzare un'opera nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi. Gli si offre così lo spunto per aggiungere al suo bagaglio di tecniche grafiche - che sin da ragazzo aveva iniziato a frequentare nell'atelier del ticinese Peter Travaglini a Büren an Der Aare - anche quella più nobile ed esigente, testando incroci e modulazioni, dal solco finissimo ai tracciati serpentini fino alle incisioni puntiformi. Un vasto lessico che raggiunge l'apoteosi negli universi racchiusi nelle piccole 36 stampe del portfolio *Das dünnste Loch* (2014-2017), pubblicato postumo nel 2023 e qui presentato per la prima volta nella sua integralità. Un'arte che, dispiegando l'essenza plurale della linea, dal moto vorticoso alle più distillate geometrie, sa tenere in prodigioso equilibrio complessità e semplicità.

In apertura, due opere di Picasso: l'acquaforte *6.8.1968 II* e la linoleografia a colori *Pique (rouge et jaune)*, 1959, entrambe dalla Graphische Sammlung del Kunsthaus Zürich. Sopra, l'*Onda gialla* di Markus Raetz, anni '80 [1965], che sviluppa il motivo della linea in tridimensionale; infine la vorticante incisione a bulino *Zwei Pole*, 1994-2014.

Susanna Cattaneo

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE





©Succession Picasso/2025, ProLitteris, Zurich

Fino al 25 gennaio

Mendrisio (CH)
Picasso l'incisore

Se c'è un artista che meglio incarna il concetto di creativo poliedrico quello è Pablo Picasso. Tra i suoi tantissimi talenti c'era anche l'arte incisoria come racconta la mostra *Pablo Picasso, maestro dell'incisione* che riunisce oltre 150 opere provenienti dal fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller. L'allestimento accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e la ricchezza di questo fondo. Ritratti e figura umana, Tauromachia (sopra, *Pique, rouge et jaune*, 1959), Mitologia, Parafrasi, Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte sono i temi che Picasso ha trasformato in arte. Molte le tecniche utilizzate nel corso degli anni e altrettante le sperimentazioni che portarono l'artista a esplorare mondi diversi. Poliedrico sempre e fino in fondo Picasso.

Dove Museo d'Arte Mendrisio / **Info** museo.mendrisio.ch ●

Fino all'11 gennaio

Milano
Polittico al Comune

Torna l'appuntamento ormai classico che apre le porte all'arte di Palazzo Marino, sede del Comune. Protagonista per questa edizione il *Polittico di Monte San Martino* opera realizzata dai fratelli Carlo e Vittore Crivelli. Il capolavoro, realizzato nel Quattrocento, raramente ha lasciato la sede originaria nella Chiesa di S. Martino Vescovo a Monte San Martino in provincia di Macerata. Uno straordinario esempio del rinascimento italiano che ora è possibile osservare nella Sala Alessi, lo storico salone di rappresentanza del Comune.

Dove Palazzo Marino, Sala Alessi
Info comune.milano.it/mostrapalazzomarino ▲



OCCHIO A

1 SCONTO ISCRITTI TCI

Milano
Leonora Carrington
La grande retrospettiva dedicata all'artista inglese è allestita a Palazzo Reale fino all'11 gennaio; palazzorereale.it

2 SCONTO ISCRITTI TCI

Abano Terme (Pd)
Leonor Fini
Fino al 15 marzo il Museo Villa Bassi Rathbeg ospita la mostra *Leonor Fini e la collezione grafica Bassi Rathbeg*; museovillabassiabano.it

3

Termoli (Cb)
Scollamenti
Al museo Macte si celebrano i 70 anni di Premio Termoli con la mostra *Scollamenti: La collezione in circolo* fino al 24 gennaio; fondazionemacte.com

009078

Settimanale
04-01-2026
Pagina 11
Foglio 1 / 2

ALIAS DOMENICA

www.ecostampa.it

al museo di mandrisio

PICASSO_RAETZ

L'incisore senza regole e il bulinista di concetto

Il travolgente sperimentalismo grafico del Malagueño, che faceva impazzire gli stampatori, dal fondo Georges Bloch. A fronte la «pazienza» di Markus Raetz

di GIUSEPPE FRANGI

L'inizio dell'avventura di Pablo Picasso come incisore era stata all'insegna della massima disinvoltura: nel 1899, appena diciottenne, aveva disegnato su una lastra di rame la figura di un picador senza avvedersi che la stampa avrebbe rovesciato l'immagine. Così il suo picador è risultato imbracciare la pica con la sinistra: *El Zurdo*, il mancino, è il titolo rimediato per quel lavoro giovanile. Dopo quella prima incisione, nell'arco della lunga vita, Picasso avrebbe realizzato altre 2397 opere grafiche, sperimentando tutte le tecniche. Tra i primi ad avvedersi dell'importanza di questa attività di Picasso era stato un industriale tessile zurighese, Georges Bloch, che non solo aveva frequentato l'artista e collezionato fin dagli anni venti le sue opere grafiche, ma aveva lavorato anche a una catalogazione, raccolta in quattro volumi pubblicati tra 1968 e 1979. Non era il primo tentativo di radunare il *corpus* grafico di Picasso né sarebbe stato l'ultimo: infatti toccò a Brigitte Baer portare a compimento l'impresa, dopo la morte dell'artista, con un lavoro titanico che si sarebbe concluso nel 1996 con l'uscita del settimo volume del catalogo ragionato *Picasso. Peintre-Graveur* (Editions Kornfeld, Berna)

A Bloch spetta però il grande merito di aver reso la sua collezione patrimonio fruibile grazie a un deposito delle opere suddiviso tra otto musei pubblici svizzeri: il Museo di Mendrisio, su iniziativa della sua direttrice Barbara Paltenghi Malacrida, ha radunato questo patrimonio «diffuso» lasciato da Bloch per realizzare una mostra (di cui è curatrice con Matthias Frehner), che è una travolgente cavalcata lungo tutto l'arco dell'attività grafica di Picasso. La mostra non è organizzata cronologicamente ma per nuclei tematici, prendendo il via da una prima folgorante sezione dedicata ai ritratti e ai lavori sulla figura umana, che occupa la sala più grande dell'ex convento servita ora trasformato in museo. Questa sezione immette immediatamente nella *climax* del Picasso grafico: la sua voracità lo porta infatti a frequentare tutte le tecniche, transitando da quelle calcografiche come acquaforte, acquatinta, bulino e puntasecca, fino alla litografia e alla linoleografia.

Non avendo mai avuto una formazione specifica Picasso ogni volta sa individuare i tecnici e gli stampatori migliori, che ogni volta accondiscendono anche alla sua insubordinazione sperimentale. Emblematica la testimonianza di Fernand Mourlot, grande litografo che lavorava per Tériade. Picasso nel 1945 aveva ottenuto uno spazio tutto per sé nel negozio-studio di rue Chambrol. «Lavorava senza sosta», ha raccontato Mourlot, «inventando i procedimenti più stravaganti, superando le difficoltà con brio sotto lo sguardo sbalordito degli operai che non avevano mai visto tanta sfrontatezza tecnica al servizio di un'invenzione così audace. Picasso osservava, ascoltava, faceva l'opposto di ciò che aveva imparato, e funzionava».

In questa prima sezione si incontra un ritratto di Piero Crommelynck, che con il fratello Aldo era stato figura-chiave per il Picasso incisore. Aldo si era formato nello studio di Roger Lacourière, grande stampatore, dai cui torchi era uscita la *Suite Vollard*, una delle più importanti imprese grafiche di Picasso, realizzata tra 1930 e 1937 su commissione del grande gallerista parigino da cui prende il nome. La *Suite* in mostra è documentata da due spettacolari acqueforti con soggetto il Minotauro. Lacouriére aveva introdotto Picasso a una variante dell'acquatinta chiamata «maniera dello zucchero», che permetteva di lavorare con un pennello e quindi in modalità più pittorica, come si può riscontrare in mostra nei due fogli del 1937 *Sueño y Mentira del Franco*. Quanto ai fratelli Crommelynck, si erano trasferiti a Mougins nel 1955, e in particolare avevano affiancato Picasso nelle ultime due grandi imprese in campo grafico: la *Suite* 347, 347 incisioni realizzate in soli otto mesi nel 1968, che l'artista aveva concepito come un *theatrum mundi*, e poi la *Suite 156*, in cui ormai novantenne aveva continuato a esplorare «i temi dell'erotismo, della memoria e della morte, citando e chiamando in giudizio opere e artisti del passato in maniera quasi programmatica» (Barbara Paltenghi Malacrida nel saggio in catalogo).

Un'autentica sorpresa della mostra è rappresentata dalla serie di magnifiche linoleografie, tecnica alla quale Picasso era stato introdotto nel 1955 da Hidalgo Arnéra, stampatore di Vallauris. Realizzate il più delle volte in grande formato, stampate a colori ma con una dominante elegantissima di bicromia marrone, le linoleografie rivelano una folgorante energia icastica, memoria della vertiginosa semplicità del romanico catalano.

Al Museo di Mendrisio la mostra delle incisioni del deposito picassiano di Georges Bloch (il cui valore è rafforzato dal fatto che nella quasi totalità si tratta di prime tirature) è affiancata da una seconda mostra che rientra in un intelligente disegno di restituire al pubblico l'importanza e il fascino dell'attività grafica nell'arte moderna. Il disegno che lega le due mostre (fino al 25 gennaio) è ribadito dal comune progetto grafico usato per i rispettivi cataloghi, pubblicati dalle Edizioni Casagrande.

Protagonista di questa esposizione complementare è Markus

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078-ES003G

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

PICASSO INCIDE SPAZIO E TEMPO NEL REPERTORIO BLOCH

Mendrisio

di **Luca Scarlini**

La Svizzera ha una relazione stretta con la produzione grafica di Pablo Picasso. Georges Bloch, industriale tessile zurighese e collezionista appassionato di questo infinito repertorio, ha lasciato una parte cospicua della sua grande raccolta alla Fondazione Keller, con una clausola per cui l'opera doveva essere esposta negli otto maggiori musei della Confederazione.

Fu lui a sostenere il regesto della infinita produzione del maestro spagnolo, esaminata da Brigitte Baer, che concluse il suo catalogo ragionato, *Picasso Peintre-Graveur*, nel 1996, con un ciclo editoriale di dieci anni sostenuto dalla Galleria Kornfeld di Berna.

Fino al 25 gennaio il Museo di Mendrisio presenta una vasta e notevole esposizione, dal titolo «Pablo Picasso maestro dell'incisione» (a cura di Matthias Frehner e Barbara Paltenghi Malacrida, accompagnata da un catalogo edito dal museo con Edizioni Casagrande, pagg. 272, € 18) che attinge al ricchissimo repertorio Bloch.

Va in scena una cavalcata divisa per temi, dal momento fiammeggiante del Cubismo, all'ultima produzione. La prima sezione, *Ritratti e figura umana*, ospita magnifiche memorie personali. Splendida la serie di ritratti di Françoise Gilot del 1946, non meno forte quella dedicata a Jacqueline Roque, ultima consorte, dal destino tragico. Resta nella memoria *Paloma et sa poupée* del 1952.

Picasso genialmente, come Mozart, torna continuamente sui suoi temi: li cambia, li rivisita. Talvolta le incisioni scelgono la via del realismo, altre volte, l'immagine si scompone o si riduce a una linea, a un gioco d'infanzia, come *Personnage assis et personnage couché* del 1956, in cui la rappresentazione è ridotta ai minimi termini. Fittissima la parte dedicata alla tauromachia, di cui fa parte l'aspro dittico del 1937 *Sueño y mentira de Franco*.

Bellissime sono le linoleografie, in ocra e nero del 1959 o in rosso e in giallo, in cui ripercorre tutte le fasi della corrida. *Mitologia e allegorie* ospita varie visioni della figura-feticcio del minotauro, a cui fanno compagnia centauri, fauni (come quello magnifico del 1948). La mitologia classica è l'occasione di omaggi a autori amati, come Lucas Cranach, di cui ripropone *Venere e amore*. Diversissime le illustrazioni in *Parafrasi et d'après*, in cui rivisita le *Dejeuner sur l'herbe* in chiave astratta e quelle, realistiche, notevolissime per *L'Histoire Naturelle* di Georges Buffon.

Non può mancare, naturalmente, una densa presenza di "artista e modella", tema ossessivo dell'artista, in cui si incrociano scene di nudo, immagini dell'atelier.

Come Mozart, Picasso pratica tutte le tecniche con altrettanta grazia: memorabili le opere realizzate, con l'aiuto degli stampatori, i fratelli Crommelynck, che prende il celebre titolo *Suite 347*. Trecentoquarantasette incisioni in sette mesi, dove compaiono in ordine sparso Maria Callas, la serie sulla classica commedia Celestina di De Rojas, quella su Raffaello e la Fornarina. Insomma un vero e proprio riassunto di una vita, realizzato sulla corda tesa della fantasia grafica, con azzardi magnifici, come nell'ultima sequenza, *Suite 156*, realizzata tra il 1970 e il 1972, vicino alla morte, dove continua a indagare i temi della morte, della memoria e dell'erotismo, sempre con una notevolissima diversità di tecniche.

Picasso le ha praticate tutte, a parte il bulino, che è invece protagonista assoluto e dominante delle «Incisioni» di Markus Raetz, esposizione (fino al 25 gennaio) e catalogo a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason (Museo di Mendrisio – Casagrande, pagg. 240, € 38). L'artista svizzero, scomparso nel 2020, che nel corso della sua esistenza ha esposto assai meno di quello che ha prodotto, siglando cicli complessi di immagini, con repliche e varianti, è stato poco presente in Italia, con l'eccezione del padiglione del suo Paese alla Biennale del 1988. La mostra molto ricca porta la testimonianza di un realizzatore infaticabile, che ha usato molte tecniche, qui nella dimensione dell'incisione, di cui ha padroneggiato ogni possibile aspetto. Egli, nei suoi lavori di un trentennio, dal 1994 al 2017, entra nei dettagli degli oggetti rappresentati, fino a stravolgere completamente la visione. Come in Escher appaiono e scompaiono nastri di Möbius, che possono trasformarsi in turbanti dervisci o essere generati dalla pulitura della lastra. Spesso le opere sono piccolissime, sorprendenti, come *Pettinato*, in cui memorie di Hokusai giocano ironicamente con la visione ravvicinata dei capelli. Talvolta le dimensioni sono minime e l'inganno ottico è assoluto: solo una lunga concentrazione dello spettatore permette di vedere oggetti nascosti. Le labbra piene di Meret Oppenheim, di cui Casagrande ha da poco pubblicato la notevole *La mia biografia* (pagg. 96, € 20) vanno di pari passo con le sculture, ironiche e illusioniste, che giocano con l'identità umana e con gli oggetti, come con i progetti architettonici, come il bizzatto *Persone in padiglione*, che conclude il percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pablo Picasso. «Bacchanale au taureau» 1959; Linoleografia a colori Kunsthaus Zürich, Graphische Sammlung © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Settimanale
08-01-2026
Pagina 9
Foglio 1

www.ecostampa.it



Due delle opere incise di Picasso presentate al Museo d'arte di Mendrisio.

AGENDA

Non è ancora troppo tardi

C'è tempo ancora fino al 25 gennaio per visitare le due mostre monografiche del Museo d'arte di Mendrisio dedicate a Pablo Picasso e Markus Raetz. Per entrambi, l'accento viene messo sulle tecniche d'incisione, ambito creativo strettamente intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive. Da ammirare, oltre 150 opere dell'artista spagnolo e oltre 80 dell'artista bernese scomparso nel 2020, fra cui l'insieme della sua opera incisa con la tecnica del bulino, considerata la più antica e nobile. SEM



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-01-2026
Pagina 59
Foglio 1 / 3

La Provincia

www.ecostampa.it

Il genio multiforme di Pablo Picasso Maestro d'incisione

Mostre. Al Museo di Mendrisio 150 opere grafiche create dall'artista spagnolo nell'arco di sei decenni
Spazio anche a lavori inediti dello svizzero Raetz

STEFANIA BRICCOLA

Le mostre in corso al Museo d'arte Mendrisio, nella vicina Svizzera, presentano due protagonisti dell'arte grafica novecentesca: Pablo Picasso (1881-1973) e Markus Raetz (1941-2020).

Il genio di Malaga, sempre proteso verso una ricerca in perenne divenire, qui dialoga con il raffinato maestro svizzero che gioca con la percezione e l'illusione per sfidare il punto di vista dello spettatore. Si tratta di figure diverse, per espressione e poetica, che hanno fatto della sperimentazione nell'incisione un capitolo fondamentale della loro ricerca. Qualcosa che va di pari passo con la pittura e la scultura e ne moltiplica le potenzialità. Nelle sale dell'antico convento dei serviti a Mendrisio vanno in scena due mostre distinte, ma complementari: "Pablo Picasso, maestro dell'incisione", a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, ex direttore del Kunstmuseum di Berna, e "Markus Raetz Le incisioni a bulino 1994-2017" a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason.

Frammenti di una vita

La ricerca di Picasso ha l'aria di un perenne nuovo inizio. La sua arte è varia, molteplice e multiforme. Ogni sua opera è un salto nel buio per varcare la soglia del nuovo. Nella prima parte della sua vita d'artista Picasso affronta il realismo, il periodo blu, il periodo rosa, il proto-cubismo, il cubismo analitico, il cubismo sintetico, il ritorno all'ordine e la pittura di denuncia per poi rimescolare tutte queste fasi nel periodo che segue.

L'allestimento in mostra presenta oltre 150 opere grafiche, realizzate nell'arco di quasi sessant'anni (1909-1968), che provengono dalla collezione donata alla Fondazione Gottfried Keller da Georges Bloch, industriale zurighese, amico dell'artista spagnolo e grande conoscitore delle sue incisioni. Le sezioni illustrano la varietà del corpus picassiano, l'evoluzione cronologica di ogni iconografia e la trasposizione nelle diverse tecniche che spaziano dalla litografia alla linoleografia, dall'acquaforte all'acquatinta e la puntasecca. Non c'è il bulino in cui eccelle invece Markus Raetz. Le opere in bianco e nero o a colori, anche di grande formato, rendono bene il gusto della sperimentazione e la vocazione all'eresia di un maestro di tutti i tempi. I capitoli iconografici diversi sono riuniti in "Ritratti e figura umana", "Tauromachia", "Mitologia e allegorie", "Parafrasi e d'après", "Animali", "Artista e modella", "Natura morta", "Eros e morte".

La sezione dei ritratti è una delle più intense dell'intera mostra. Picasso restituisce il soffio vitale alle donne amate e dà corpo alle figure cristallizzate in una miriade di cifre espressive e tecniche. Lui non rappresenta quello che ha di fronte, ma come lo vede nella sua mente. Nella superba acquaforte "Contrée (Femme assise-Dora Maar)" del 1943 l'artista delinea una donna-macchina che lascia intravedere una distanza tangibile dalla fotografa surrealista Dora Maar, allora sua compagna, poiché nella sua vita c'è già Françoise Gilot. In una litografia del 1950 troviamo i suoi figli Paloma e Claude.

In un'altra opera del 1952 c'è Paloma trasfigurata e cristallizzata, mentre la sua bambolina al centro è vivida quanto una creatura. Non mancano naturalmente, tra le donne immortalate, Francoise Gilot e Jacqueline Roque, dalla bellezza mediterranea, ultima musa e compagna. Tra i ritratti maschili non sfugge quello di Pierre Crommelynk (1966), che insieme al fratello Aldo, fu il fidato stampatore che allestì un laboratorio vicino alla casa di Picasso a Mougins. I tratti del "Fumeur", nelle opere del 1964, accendono di colore il segno potente e inconfondibile. Nella "Tauromachia" c'è tutto il mondo ispanico del genio di Malaga con l'arena dove l'artista andava da bambino con suo padre. È un'epopea di picadores a cavallo, tori, toreri e banderilleros. C'è la strenua lotta dell'uomo. Imperdibile è la parodia dell'odiato dittatore spagnolo, nell'acquatinta "Sueño y mentira di Franco" (1937), resa a mo' di fumetto e coeva a Guernica. Nella sezione dedicata alla mitologia si osserva il Minotauro, una figura che diventa un Leitmotiv picassiano e simbolo di una lacerazione interiore tra logos e istinto, ragione e passione.

Pare che l'artista abbia detto che se ogni tappa della sua vita fosse stata un puntino e se voi poteste unirli tutti, verrebbe fuori il volto del Minotauro, che è per metà uomo e per metà toro. Tra gli animali prediletti c'è la colomba. Tale soggetto è al centro della litografia realizzata nel 1949 che diventerà famosa perché Louis Aragon, l'amico poeta e scrittore, la scelse per il manifesto del primo Congresso universale per la pace, che si tenne a Parigi in quell'anno. In aprile nascerà anche l'ultima figlia di Picasso che si chiamerà Paloma, che in spagnolo significa Colomba.

Ogni sala della mostra è un tuffo nella vertigine del genio di Picasso. Si respira il suo instancabile furore creativo. Basti pensare che la magistrale raccolta di incisioni che va sotto il nome di "suite 347" fu realizzata dall'artista, in sette mesi, nel 1968 all'età di 87 anni. Troviamo un saggio di questa meraviglia nell'ultima sezione della mostra dedicata al tema "Eros e morte". Del resto tutta l'arte di Picasso è intrisa di erotismo nel segno di un'immortale vitalità.

L'artista elvetico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078-ES0036

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
15-01-2026
Pagina 59
Foglio 2 / 3

La Provincia

www.ecostampa.it

Invece quella di Markus Raetz (1941-2020) ci racconta il gusto di confondere lo sguardo dello spettatore e il gioco intrigante dell'ambivalenza della percezione. Il Museo d'Arte Mendrisio ospita anche la mostra, a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, dedicata all'artista svizzero e alle sue incisioni a bulino, in gran parte inedite, del periodo compreso tra il 1994 e il 2017.

Una tecnica raffinatissima, antica e nobile, che aveva già ispirato capolavori a maestri del passato come Andrea Mantegna, Albrecht Dürer e Hendrick Goltzius. A dare il là al percorso espositivo della personale di Markus Raetz è un monumentale disegno realizzato con le dita intinte nell'inchiostro. "Carona 21.VI.1973" risale al periodo in cui l'artista ha soggiornato in Ticino. Si nota un profilo e una chioma mossa dal vento che diventa flusso e accavallarsi d'onde. L'accostamento di linee sinuose è ricorrente nella produzione di Raetz e appare anche nelle opere tridimensionali come " Gelbe Welle"(1965). Dopo il "Profilo" della moglie Monika, e gli "Esercizi" arriva "Onde"(1994-1995), commissionata dalla Chalcographie du Louvre, che dà un inizio compiuto alla realizzazione di incisioni a bulino del maestro svizzero. L'immagine ambivalente regna sovrana nella doppia inchiostratura, a incavo e a rullo, e nei cartoni ondulati. Tra i protagonisti delle opere a bulino si potranno scorgere le labbra di Meret Oppenheim negli scatti di Man Ray. Nella magistrale serie "Zwei Polen" un groviglio di forme popola la composizione in cui si avverte la eco di Dürer.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

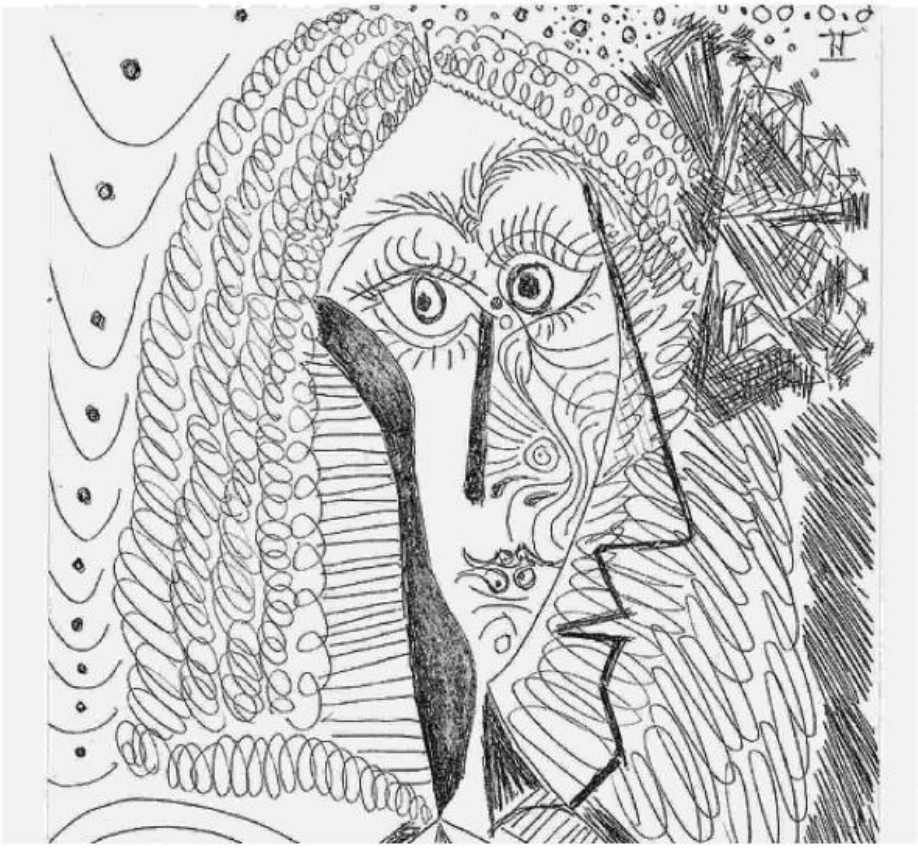
Scheda

Info, prezzi e orari per visitarla

"Pablo Picasso, maestro dell'incisione" con opere dalla Fondazione Gottfried Keller- donazione Georges Bloch, mostra a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner e "Markus Raetz Le incisioni a bulino 1994-2017" mostra a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason al Museo d'arte Mendrisio, piazzetta dei Serviti 1, Mendrisio(Svizzera). Accompagnano le mostre due cataloghi monografici bilingue, in italiano e tedesco, editi da Casagrande. Aperta fino al 25 gennaio 2026. (Info:004158.688 33 50/ museo.men¬dri¬sio.ch) Orari: da martedì a venerdì; 10.00-12.00 e 14.00-17.00. Sabato, domenica e festivi; 10.00-18.00. Chiuso: lunedì. Ingresso: (intero) 14 CHF, (ridotto)12 CHF. Gratuito: minori di 18 anni e diciottenni. S.BRI.

La Provincia

www.ecostampa.it





Due opere di Pablo Picasso esposte a Mendrisio: un'acquaforte del 1968 e una linoleografia a colori del 1959


Stendhal
Il genio multiforme di Pablo Picasso Maestro d'incisione

009078-ES003G

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
22-01-2026
Pagina 27
Foglio 1

LIBERTÀ

www.ecostampa.it

Se l'arte sperimenta Tra Picasso e Retz confronto a distanza

Due mostre fino al 25 gennaio al Museo d'arte di Mendrisio (Canton Ticino)

● Un inesauribile sperimentatore anche nel campo dell'arte grafica, praticata in ogni sua declinazione, e la straordinaria varietà ottenuta con un'unica, antica tecnica, padroneggiata approfonditamente: le due mostre monografiche in corso (fino al 25 gennaio) al Museo d'arte di Mendrisio nel Canton Ticino, dedicate rispettivamente alle incisioni di Pablo Picasso (1881-1973) e alle opere a bulino dello svizzero Markus Raetz (1941-2020), accostano due protagonisti della grafica del Novecento, mai intesa da loro con un ruolo ancillare rispetto alla pittura o alla scultura, bensì come espressione autonoma, capace di illuminare maggiormente una creatività multiforme. L'esposizione su Picasso attinge in particolare



Un'opera di Picasso

alla donazione di Georges Bloch, amico del pittore, pervenuta alla Fondazione Gottfried Keller, a sua volta frutto della generosità dell'ereditiera Lydia Welti-Escher, travolta dalla contrastata storia d'amore con un altro sublime incisore elvetico, Karl Stauffer-Bern (1857-1891), fine, coerente interprete di un ideale di classicità, anche attraverso la rievocazione del mito, affrontato poi, con una sensibilità molto diversa, pure da Picasso. Quest'ultimo, nel tentativo di rendere visibile i lati nascosti di una realtà inafferrabile, appare alla ricerca di un superarsi continuo, tanto da affermare, novantenne: "Ancora oggi non so dove mi porterà un lavoro. Comincio da un angolo del foglio, ne viene fuori un cagnolino o qualcos'altro, e il tratteggio va avanti, di foglio in foglio, di tela in tela". In questo turbinio di mezzi espressivi, piegati alla volontà di intraprendere nuove vie, resta costante il tema incentrato sul rapporto con il corpo umano, sviluppato negli autoritratti, nei soggetti mitologici, in scene con personaggi della storia dell'arte, mentre dal punto di vista iconografico l'indagine si concentra sull'arena delle corride e sull'atelier dell'artista. Dal 1904 l'incisione era entrata prepotentemente negli orizzonti di Picasso, espandendo le tecniche tradizionali in ogni direzione. La mostra ne offre una panoramica completa: xilografia, linoleografia, incisione su rame, puntasecca, acquaforte, acquatinta, litografia. Di Retz sono presentati novanta lavori a bulino, risalenti al 1994-2017 e spesso inediti, che danno conto del reciproco influenzarsi tra l'evoluzione di una tecnica raffinata e l'immaginario dell'artista.

Anna Anselmi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078-ES0036



L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

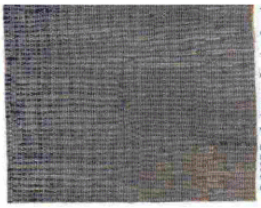
BREVI

www.ecostampa.it

AGENDA

Ruth Asawa al Moma di New York

Al college, con Josef Albers, **Ruth Asawa** (1926-2013) imparò a esplorare materiali comuni come carta e filo metallico e continuò per tutta la vita. La sua retrospettiva al **Moma** di **New York** (www.moma.org) dal 19 ottobre al 7 febbraio 2026 ripercorre le infinite varianti di sculture di filo, dipinti, bronzi, disegni, stampe (a lato, *Untitled (BMC.145, BMC Laundry Stamp)*, circa 1948-49) con 300 opere.



© 2025 Ruth Asawa Lanier, Inc./ ARS, New York. Courtesy David Zwirner

NEL MONDO

AUSTRIA

VIENNA

HANNE DARBOVEN, JULIA GAISBACHER
Crone, Getreidemarkt 14, tel. 00431-5813164.
17 ottobre-22 novembre.

HERBERT GOLSER
Frey, Gluckgasse 3, tel. 00431-5138283.
Fino al 31 ottobre.

A.R. PENCK
Ernst Hilger, Dorotheergasse 5, tel. 00431-5125315.
Fino al 31 ottobre.

BELGIO

BRUXELLES

MARTINA QUESADA. IF THIS IS A SPACE
Bernier/Eliades, 46, rue du Châtelain, tel. 00322-6405504.
Fino al 25 ottobre.

NICHOLAS BIERK. IN THE ABSENCE OF PARADISE
Gladstone, 12, rue du Grand Cerf, tel. 00322-5133531.
Fino al 25 ottobre.

LÉON WUIDAR, BROOKLIN A. SOUMAHORO
Rodolphe Janssen, 32/35, rue de Livourne, tel. 00322-5380818.
Fino al 25 ottobre.

SOL LEWITT / LIAM EVERETT
Greta Meert, 13, rue du Canal, tel. 00322-2191422.
Fino al 25 ottobre.

JOHANNA MIRABEL. I WISH
Nathalie Obadia, 8, rue Charles Decoster, tel. 00322-6481405.
Fino al 25 ottobre.

BRASILE

RIO DE JANEIRO

WANDA PIMENTEL
Fortes D'Aloia & Gabriel, rua Jardim Botânico 971, tel. 005521-38755554.
Fino al 25 ottobre.

SAN PAOLO

BRISA NORONHA / LEONOR ANTUNES
Luisa Strina, rua Padre João Manuel 755, tel. 005511-30882471.
Fino al 25 ottobre.

CINA

HONG KONG

TOMOO GOKITA
Massimo De Carlo, 10, Hollywood road, tel. 0086852-26138062.
Fino al 14 novembre.

RICK LOWE. HARBOUR FRAGMENTS
Gagosian, 7/f, Pedder building, 12, Pedder street, tel. 00852-21510555.
Fino all'11 novembre.

PECHINO

TIME KNOWS THE ANSWER TO ART
Continua, Dashanzi art district, 2, Jiuxianqiao road, Chaoyang dst., tel. 008610-59789505.
Fino al 27 ottobre.

SHANGHAI

BERNAR VENET / JASON BOYD KINSELLA
Perrotin, 3/f, 27 Hu Qiu road, Huangpu district, tel. 008621-63211234.
Fino al 24 ottobre.

FRANCIA

PARIGI

DING YI. CONSTELLATIONS
Karsten Greve, 5, rue Debelleyme, tel. 00331-42771937.
Fino al 15 novembre.

FERNANDA GOMES
Peter Kilchmann, 11-13, rue des Arquebusiers, tel. 00331-86760550.
Fino al 25 ottobre.

JAUME PLENSA
Lelong & Co., 13, rue de Téhéran, tel. 00331-45631319.
Fino al 25 ottobre.

MARCO GODINHO
Alberta Pane, 44-47, rue de Montmorency, tel. 00331-172346413.
Fino all'8 novembre.

HANS OP DE BEECK
Daniel Templon, 30, rue Beaubourg, tel. 00331-42721410.
Fino al 31 ottobre.

MORANDI / FONTANA. AU-DELÀ
Tornabuoni art, 16, avenue Matignon, tel. 00331-53535151.
20 ott.-10 gennaio 2026.

GERMANIA

BERLINO

KATHARINA GROSSE
Hetzler, Bleibtreustr. 45, tel. 004930-346497850.
Fino al 1° novembre.

GRAN BRETAGNA

LONDRA

NICOLAS PARTY / CRISTINA IGLESIAS
Hauser & Wirth, 23, Savile Row, tel. 004420-72872300.
14 ottobre-20 dicembre.

HELEN CAMMOCK
Kate MacGarry, 27, Old Nichol street, tel. 004420-76130515.
Fino al 25 ottobre.

KAARI UPSON
Sprüth Magers, 7/a, Grafton street, tel. 004420-74081613.
Fino al 1° novembre.

BREVI E BREVISSIME

William Kentridge si sdoppia

William Kentridge festeggia i settant'anni con un progetto condiviso dello **Staatliche Kunstsammlungen** di **Dresda** (www.skd.museum) e del **Museum Folkwang** di **Essen** (www.museum-folkwang.de). Fino al 18 gennaio 2026 *Listen to the echo* indaga a Dresda il tema della processione come metafora della comunità umana, mentre a Essen espone stampe, sculture, arazzi, installazioni filmiche e la serie *Drawings for projection*.

Picasso e Raetz a Mendrisio

Il **Museo d'arte Mendrisio** (museo.mendrisio.ch) rilegge il lavoro di due protagonisti della grafica novecentesca accomunati solo dall'inclinazione a sperimentare con le tecniche calcografiche. Dal 5 ottobre al 25 gennaio 2026 *Pablo Picasso, maestro dell'incisione* riunisce oltre 150 opere, mentre *Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017* presenta più di 80 lavori, per lo più inediti.

Due mostre al Metropolitan

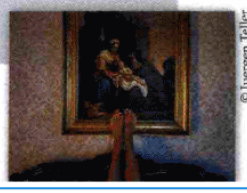
Le nicchie della facciata del **Metropolitan museum of art** di **New York** (www.metmuseum.org) fino al 9 giugno 2026 ospitano *The animal that therefore I am*, la nuova serie di sculture di **Jeffrey Gibson** (1972). Il museo invece fino al 31 maggio 2026 ospita la mostra *The magical city: George Morrison's New York*, che evidenzia, con 25 opere chiave, come l'eredità culturale indigena del leader del movimento espressionista astratto americano ne abbia plasmato il lavoro.

Al Lac di Lugano David Weiss

Con la mostra *David Weiss. Il sogno di Casa Aprile. Carona 1968-1978* fino al 1° febbraio 2026 la sede **Lac** del **Masi** di **Lugano** (www.masilugano.ch) ripercorre con oltre 200 opere la storia della comunità artistica attiva in Canton Ticino e di un giovane **David Weiss** (1946-2012), del futuro duo **Fischli/Weiss**, con le sue prime sperimentazioni urbane.

Onassis Ready parte da Teller

Ad **Atene** dal 19 ottobre al 30 dicembre il fotografo tedesco **Juergen Teller** (1964) inaugura **Onassis Ready** (www.onassis.org), spazio multidisciplinare dedicato a lavori sperimentali e innovativi, con le sue storie di amore, speranza, ambiente, politica e religione. La mostra *You are invited* presenta immagini, anche inedite, e video dagli anni '90 a oggi (a lato, *The Myth No.50, Grand Hotel Villa Serbelloni, Bellagio*, 2022).



© Juergen Teller

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DEL TICINO

www.ecostampa.it

Carona 1968-1978
Disegni.
Lugano, MASI-LAC.
Ma-Me/Ve: 11-18; Gi: 11-20;
Sa-Do: 10-18.

Anna Bianchi
«Infinitudini».
Lugano, Biblioteca Salita dei Frati.
Ve-Do: 14-18.
Fino al 8.11.2025.

Jean-Charles de Castelbajac
«Il popolo di domani».
Lugano, Museo in Erba.
Le-Ve: 9-11.20/13.30-16.30;
Sa-Do: 14-17.
Fino al 17.5.2026.

Stefano Cagol
e Irene Tabanelli
«Kosmos - Pro e contro Prometeo».
Lugano, Serene Gallery.
Gi-Sa: 11-18.
Fino al 15.11.2025.

Aymone Poletti
«Corrispondenze & Contemplazioni».
Lugano, La Cornice.
Lu-Ve: 8-12/14-18.30;
Sa: 9-12.
Fino al 25.10.2025.

Enrico Prampolini e Alberto Burri
«Della Materia» - Dipinti.
Lugano, MASI.
Gi-Do: 11-18.
Fino al 11.1.2026.

Superfici in Equilibrio
Collettiva.
Lugano, Cortesi Gallery.
Lu-Ve: 10-18.
Fino al 20.12.2025.

Tales of resistance
in the valley of the disenchanted
Collettiva.
Lugano, Sonnestube Offspace.
Sa: 14-18.
Fino al 1.11.2025.

Pietro Stolz
«La casa che cresce».
Lugano, Villa Saroli.
Gi: 9-17; Ve-Sa: 14-18.
Fino al 18.10.2025.

Santiago Carrera
Fotografie.
Lugano, Galleria Doppia V.
Lu-Ve: 9-12/14-18.
Fino al 17.10.2025.

Kandinsky, Jawlensky, Werefkin
e i Maestri dell'Espressionismo
Dipinti.
Lugano, Fondazione Braglia.
Gi-Sa: 10-12.45/13.45-18.
Fino al 20.12.2025.

Richard Paul Lhose
Dipinti e disegni.
Lugano, MASI.
Ma-Me/Ve: 11-18; Gi: 11-20;
Sa-Do: 10-18.
Fino al 11.1.2026.

Vincenzo Vicari, Lugano e la moda
Lugano, USI-Campus OVEST.
Ve: 8.30-19.
Fino al 3.10.2025.

Krzysztof Skórczewski
«(Stra)ordinarie visioni.
Il bulino di Krzysztof Skórczewski»
- Incisioni e disegni.
Lugano, Biblioteca Salita dei Frati.
Me: 14-18; Gi-Ve: 9-18; Sa: 9-12.
Fino al 31.10.2025.

Spirit of simplicity
The Martin Kurer Collection
Sculture.
Lugano, MUSEC-Villa Malpensata.
Lu/Me-Ve: 11-18;
Sa-Do: 10-18.
Fino al 16.11.2025.

Mr. Savethewall
«Elogia MMXV» - Dipinti.
Lugano, MUSEC-Villa Malpensata.
Lu/Me-Ve: 11-18;
Sa-Do: 10-18.
Fino al 19.10.2025.

Eugenio Schmidhauser
«Oltre il Malcantone» - Fotografie.
Lugano, MASI-Palazzo Reali.
Ma-Me/Ve: 11-18;
Gi: 11-20;
Sa-Do: 10-18.
Fino al 12.10.2025.

La mano del Clima
e la mano dell'Uomo
Nell'ambito dell'evento
«L'Uomo e il Clima».
Lugano, Museo cantonale
di storia naturale.
Ma-Sa: 9-12/14/17.
Fino al 21.2.2026.

Helmut Massenkeil, Fabian Vogler,
Paul L. Meier e Christian Gammert
«4 Freunde» - Sculture.
Lugano, Galleria Arté.
Fino al 23.11.2025.

D'altronde
Collettiva.
Lugano-Gandria, la Bottega.
Me-Sa: 8-23; Do-Ma: 8-20.
Fino al 2.11.2025.

Migrazione. Una mostra fotografica
Fotografie di Darrin Zammit Lupi.
Lugano-Gandria,
Museo delle Dogane.
Ma-Do: 12-17.
Fino al 19.10.2025.

Francesca Todde
«luzza».
Lugano-Paradiso, Artphilein.
Lu-Ve: 10-18.
Fino al 3.10.2025.

Pier Paolo Pasolini e Maria Callas.
Cronaca di un amore
Documenti e fotografie.
Lugano-Paradiso, Artphilein.
Lu-Ve: 10-18.
Fino al 3.10.2025.

Alessandro Trapezio
«Closer».
Lugano-Paradiso, Artphilein.
Lu-Ve: 10-18.
Fino al 3.10.2025.

Una certa idea di precisione
Collettiva.
Lugano-Pregassona, Folini Arte.
Me-Ve: 16-19; Sa: 16-18.30.
Fino al 9.11.2025.

Il tempo
Collettiva di fotografie.
Lugano-Viganello, campus SUPSI.
Fino al 26.10.2025.

Frenando Giorgetti
e Simona Broggini
«Sintonia cromatica» - Dipinti.
Magliaso, residenza Rivabella.
Lu-Do: 9-18.
Fino al 19.10.2025.

Fernando Cattaneo
Architettura.
Massagno, Spazio Spinelli.

Francis Bott
Opere astratto-geometriche.
Massagno, aula magna
scuole elementari.
Ve: 17-20; Sa-Do: 15-18.
Fino al 5.10.2025.

CTRL+Cinema. Storia dei computer
fuori e dentro lo schermo
Melano, Villa Santa Lucia.
Sa-Do: 11-17.
Fino al 19.10.2025.

#GiardiniPoetici
Installazioni.
Montagnola, nucleo.
Fino al 12.10.2025.

Nei giardini di Hesse:
tra compost, arte e consapevolezza
Montagnola, Museo Hesse.
Lu-Do: 10.30-17.30.
Fino al 1.2.2026.

Andrea Ravo Mattoni
«Oltre l'Orizzonte: Arte, Cosmo e AI»
- Dipinti.
Monte Generoso, Fiore di Pietra.
Lu-Do: orari di apertura della ferrovia.
Fino al 26.10.2025.

Gloria Guidi Nobile
«Il filo della vita» – Dipinti.
Pura, Osteria del Milo.
Lu-Ma e Gi-Do: 8.30-14.30/17-23.
Fino al 28.2.2026.

Angelo Corengia
Dipinti.
Savosa, bar Cuba.
Lu-Sa: 7-20.

Gloria Guidi Nobile
«Corpi in prestito» - Dipinti.
Serocca d'Agno, Ass. Maggio.
Lu-Ve: 8-12/14-18.

Giorgio Guglielmetti
Disegni.
Sessa, Casa Trezzini.
Sa-Do: 11-18.
Fino al 26.10.2025.

Patrizia Stierli
Dipinti.
Sonvico, Torchio delle Noci.
Sa-Do: 15-17.
Fino al 5.10.2025.

Mendrisiotto

Alessandra Fagone e Adriana Milio
«Identità velate» – Dipinti e sculture.
Balerna, Sala del Torchio.
Ve-Do: 14-17.
Fino al 5.10.2025.

Microcosmi dell'infanzia
Oggetti, fotografie e documenti orali.
Cabbio, Casa Cantoni.
Ma-Do: 14-17.
Fino al 9.11.2025.

Giovanni Luisoni.
Valle di Muggio
Fotografie.
Cabbio, Casa Cantoni.
Ma-Do: 14-17.
Fino al 19.10.2025.

Angelo Tenchio
«Angelo Tenchio (1943-1994)
fra arte e grafica» - Dipinti.
Chiasso, Spazio Officina.
Ma-Do: 10-12/14-18.
Fino al 30.11.2025.

Fabio Tasca e Giuseppe Chietera
«F-1386 N-1387» - Fotografie.
Chiasso, galleria ConsArc.
Me-Ve: 10-12/15-18.
Fino al 16.11.2025.

Bicicletta e motocicletta
fra grafica e design
Produzioni grafiche e oggetti di design.
Chiasso, m.a.x. museo.
Ve-Do: 10-12/14-18.
Fino al 5.10.2025.

10 anni di fotografia a Casa Pessina
Collettiva.
Ligornetto, Casa Pessina.
Sa-Do:14-18.
Fino al 9.11.2025.

Swissceramics.
Uno sguardo sulla ceramica svizzera
contemporanea
Collettiva di artigianato.
Ligornetto, Museo Vela.
Ma-Ve: 10-17; Sa-Do: 10-18.
Fino al 11.1.2026.

Valentina Pini
«Calibrando l'occhio»
- Sculture, fotografie e installazioni.
Ligornetto, Museo Vela.
Ma-Ve: 10-17; Sa-Do: 10-18.
Fino al 11.1.2026.

Pablo Picasso e Markus Raetz
«Due maestri dell'incisione».
Mendrisio, Museo d'arte.
Ma-Ve: 10-12 / 14-17;
Sa-Do e festivi: 10-18.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
06-10-2025
Pagina 3
Foglio 1

IL FOGLIO

www.ecostampa.it

CARTELLONE

ARTE

di Luca Fiore

Capita che i musei della Svizzera italiana, per diversi motivi, riescano a prendersi delle libertà che le istituzioni italiane della stessa "stazza" non si possono permettere. Così il museo di Mendrisio si inventa una doppia mostra che è un dialogo a distanza tra un mostro sacro – o forse IL mostro sacro – e un artista svizzero che ai più dirà poco. Un'idea semplice, che permetterà al visitatore di confermare la propria convinzione sulla grandezza di Picasso e di scoprire qualcosa che prima non si conosceva, assolvendo due funzioni fondamentali per un museo, che non sempre si riescono a coniugare. Il punto di contatto è l'opera grafica dei due artisti, che viene esposta con generosità. E poi: potrebbe risultare molto chic, agli aperitivi milanesi, esordire con un "Sono andato a vedere una mostra a Mendrisio...".

- **Mendrisio, Museo d'arte. "Pablo Picasso, maestro dell'incisione" e "Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017". Fino al 25 gennaio**
- **Info: museo.mendrisio.ch**

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
07-10-2025
Pagina 26
Foglio 1

LA PREALPINA

www.ecostampa.it

MENDRISIO

Il ritorno di Picasso

Fino al 25 gennaio, il Museo d'arte ospita due monografiche dedicate a Pablo Picasso e Markus Raetz. Il progetto omaggia la passione per la stampa d'arte, ambito creativo intrecciato a pittura e alla scultura. Su Picasso, puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquatinte, la mostra su Raetz si concentra sul bulino, con opere in gran parte inedite e mai esposte (martedì e venerdì 10-12 e 14-17, sabato, domenica e festivi 10-18).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


La tassa sul transito

AGENDA

Con Quick2all le emozioni si impennano

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Trimestrale
12-2025
Pagina 31/35
Foglio 5 / 5

COLLEZIONARE
MENSILE DEL COLLEZIONISTA ITALIANO

www.ecostampa.it

Le mostre d'arte all'estero

ZURIGO
Paesaggi dell'anima – C. G. Jung e la scoperta della psiche in Svizzera
Presso il Museo nazionale Zurigo Museumstrasse 2 8001 Zurigo. Orari: mart.-dom. 10-17, giov. 10-19, lun. chiuso.
dal 17 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026
Info: T. +41442186511 - info@nationalmuseum.ch

ZURIGO
Wilhelm Lehmbruck – gli ultimi anni
Presso il Kunsthaus Zürich – Heimplatz 1 8001 Zurich. Orari: Mart-dom. 10-18, giov. 10-20, lun. Chiuso
dal 24 ottobre 2025 al 18 gennaio 2026
Info: Tel. +41(0)442538484 - E-Mail: info@kunsthaus.ch - www.kunsthaus.ch

ZURIGO
Mongolia Un viaggio nel tempo
Presso il Museum Rietberg, Gablerstrasse 15 8002 Zurich Switzerland. Orari: mart-dom. 10-17, merc. 10-20. Ingresso 18/14 chf
dal 24 ottobre 2025 al 22 febbraio 2026
Info: Tel. +41444153131 - rietberg.ch -

ZURIGO
Lasciare un'impressione! Capolavori su carta da Albrecht Dürer a Dieter Roth
Presso il Kunsthaus Zürich – Heimplatz 1 8001 Zurich. Orari: Mart-dom. 10-18, giov. 10-20, lun. Chiuso
dal 31 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026
Info: Tel. +41(0)442538484 - E-Mail: info@kunsthaus.ch - www.kunsthaus.ch

BASILEA
Julian Charrière. Midnight Zone
Presso il Museum Tinguely Paul Sacher-Anlage 2, P.O. Box 3255, CH-4002 Basilea - Ingresso 15 franchi svizzeri. Orari: martedì-domenica 11-18, lun. chiuso
fino al 2 novembre 2025
Info: Tel. +41616819320, tinguelybasel.info@roche.com - www.tinguely.ch

ZURIGO
Energia idraulica e opposizione. Esperienze della Svizzera
Presso il Museo nazionale Zurigo Museumstrasse 2 8001 Zurigo. Orari: mart.-dom. 10-17, giov. 10-19, lun. chiuso.
fino al 2 novembre 2025
Info: T. +41442186511 - info@nationalmuseum.ch

LOSANNA
La Polonia sognata. 100 capolavori dal Museo Nazionale di Varsavia
Presso Fondation de l'Hermitage - 2, route du Signal - CH - 1000 Lausanne 8
fino al 9 novembre 2025
Info: Tél. +41(0)213125013 - info@fondation-hermitage.ch

ZURIGO
Reali in visita da Sissi alla regina Elisabetta
Presso il Museo nazionale Zurigo Museumstrasse 2 8001 Zurigo. Orari: mart.-dom. 10-17, giov. 10-19, lun. chiuso.
fino al 9 novembre 2025
Info: T. +41442186511 - info@nationalmuseum.ch

ZURIGO
Natale e presepi
Presso il Museo nazionale Zurigo Museumstrasse 2 8001 Zurigo. Orari: mart.-dom. 10-17, giov. 10-19, lun. chiuso.
dal 14 novembre 2025 al 4 gennaio 2026
Info: T. +41442186511 - info@nationalmuseum.ch

ZURIGO
Lygia Clark
Presso il Kunsthaus Zürich – Heimplatz 1 8001 Zurich. Orari: Mart-dom. 10-18, giov. 10-20, lun. Chiuso
dal 14 novembre 2025 all'8 marzo 2026
Info: Tel. +41(0)442538484 – E-Mail: info@kunsthaus.ch - www.kunsthaus.ch

LUGANO
"Spirit of Simplicity" La Martin Kurer Collection
Presso il MUSEC, Museo delle Culture, Villa Malpensata, via G. Mazzini, 5 – Lugano. Orari: lun.-ven. 11-18, sab, dom e festivi 10-18, martedì chiuso. Ingresso intero 15 chf, ridotto 10 chf.
fino al 16 novembre 2025
Info: Tel. +41588666969 www.musec.ch

PRANGINS
Swiss Press Photo 25
Presso il Museo nazionale svizzero – Château de Prangins - Avenue du Général Guiguer 3 1197 Prangins. Orario 10-17.
dal 28 novembre 2025 all'1 febbraio 2026
Info: Tel. +41229948890 - www.chateaudeprangins.ch

PRANGINS
World Press Photo 2025
Presso il Museo nazionale svizzero – Château de Prangins - Avenue du Général Guiguer 3 1197 Prangins. Orario 10-17.
dal 28 novembre 2025 al 18 gennaio 2026
Info: Tel. +41229948890 - www.chateaudeprangins.ch

CHIASSO
Angelo Tenchio (1943-1994) fra arte e grafica
Presso Spazio Officina, Via Dante Alighieri 4 6830 Chiasso. Orari: mart-ven. 14-18; sab., dom. e aperure speciali 10-12 e 14-18, lunedì chiuso. Ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro
fino al 30 novembre 2025
Info. Tel. +41(0)581224260/52

MARTIGNY
Da Rembrant a Van Gogh. La collezione Armand Hammer, Los Angeles
Presso la Fondation Pierre Gianadda - Rue du Forum 59 CH - 1920 Martigny. Ingresso 20 chf, ridotto 18 chf
fino al 2 dicembre 2025
Info: Tel. +41/277223978 - Italia 031/269393 - www.gianadda.ch

BASILEA
Carl Cheng: Nature Never Loses
Presso il Museum Tinguely Paul Sacher-Anlage 2, P.O. Box 3255, CH-4002 Basilea - Ingresso 15 franchi svizzeri. Orari: martedì-domenica 11-18, lun. chiuso
dal 3 dicembre 2025 al 10 maggio 2026
Info: Tel. +41616819320, tinguelybasel.info@roche.com - www.tinguely.ch



BELLINZONA
Frank J. Schäpel
Presso MACT/CACT - Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino Via Tamaro 3, Bellinzona. Orari: ven., sab. E dom. 14-18. Ingresso 6 euro.
fino al 7 dicembre 2025
Info. Tel. + 41(0)918254085 – e-mail: info@cacticino.net - www.cacticino.net/

GINEVRA
Loro. Le artiste della Fondazione Opale
Presso MAHMAH Museo di Arte e Storia - Rue Charles-Galland 2 – 1206 Genève. Orari: mart.-dom. 11-18, giov. 12-21.
dall'11 dicembre 2025 al 12 aprile 2026
Info. Tel. 41(0)224182600 e-mail: mah@ville-ge.ch - institutions.ville-geneve.ch/fr/mah/

ZURIGO
Figli della miseria - I bambini lavoratori
Presso il Museo nazionale Zurigo Museumstrasse 2 8001 Zurigo. Orari: mart.-dom. 10-17, giov. 10-19, lun. chiuso.
dal 19 dicembre 2025 al 20 aprile 2026
Info: T. +41442186511 - info@nationalmuseum.ch

BELLINZONA
Politicamente scorretto. Arte (svizzera) del primo 1900. Esercizio sulla grammatica visiva.
Presso MACT/CACT - Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino Via Tamaro 3, Bellinzona. Orari: ven., sab. E dom. 14-18. Ingresso 6 euro.
fino al 21 dicembre 2025
Info. Tel. + 41(0)918254085 – e-mail: info@cacticino.net - www.cacticino.net/

LUGANO
Sentimento e osservazione. Arte in Ticino 1850-1950
Presso il MASI, Palazzo Reali, via Canova 10 - 6900 Lugano. Orari: mart./merc., e ven. 11-18, giov. 11-20, sab., dom.e festivi 10-18, lun. Chiuso
fino al 31 dicembre 2025
Info: Tel. +41(0)588664240 – info@masilugano.ch - www.masilugano.ch/

BELLINZONA
Oded Feingersh / Moshe Kupferman / Yona Lotan
Presso MACT/CACT - Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino Via Tamaro 3, Bellinzona. Orari: ven., sab. E dom. 14-18. Ingresso 6 euro.
dal 2 gennaio al 1 marzo 2026
Info. Tel. + 41(0)918254085 – e-mail: info@cacticino.net - www.cacticino.net/

BASILEA
'Verso' Tele dall'altra parte
Presso Kunstmuseum Basel | Neubau - St. Alban-Graben 20, 4052 Basel. Orario: mart.10-18, merc. 10-20, giov.-dom. 10-18, chiuso il lunedì. Ingresso 26 chf
fino al 4 gennaio 2026
Info. Tel. +41-(0)61-2066262 - www.kunstmuseumbasel.ch

BASILEA
Relazioni Aperte Collezione Contemporanea
Presso Kunstmuseum Basel | Gegenwart - St. Alban-Rheinweg 60, 4052 Basel. Orario: mart.10-18, merc. 10-20, giov.-dom. 10-18, chiuso il lunedì. Ingresso 26 chf
fino al 4 gennaio 2026
Info. Tel. +41-(0)61-2066262 - www.kunstmuseumbasel.ch

LUGANO
Richard Paul Lohse
Presso il MASI, Palazzo Reali, via Canova 10 - 6900 Lugano. Orari: mart./merc., e ven. 11-18, giov. 11-20, sab., dom.e festivi 10-18, lun. Chiuso
fino al 11 gennaio 2026
Info: Tel. +41(0)588664240 - info@masilugano.ch - www.masilugano.ch/

BASILEA
Cassidy Toner. Oltre il Punto
Presso Hauptbau St. Alban-Graben 16, 4051 Basel. Orari: mart.-dom. 10-18, giov. 10-20, lun. chiuso
fino all'11 gennaio 2026
Info. Tel. +41-(0)61-2066262 - www.kunstmuseumbasel.ch



LUGANO
Prampolini Burri "Della Materia"
Presso la Collezione Giancarlo e Danna Olgiati. Orari: Venerdì – Domenica: 11:00 – 18:00. Ingresso gratuito
fino all'11 gennaio 2026
Info: Tel. +41(0)588664240 - www.masilugano.ch/

BASILEA
Yayoi Kusama
Presso la Fondation Beyeler, Baselstrasse 101 CH-4125 Riehen/Basel. Orari: lun.-dom. 10-18, merc. 10-20. Ingresso: intero 30 chf, ridotto 25 chf.
fino al 25 gennaio 2026
Info: Tel. +41-(0)61-6459700 - www.fondationbeyeler.ch

BELLINZONA
"Looking for Lissitzky"
Presso Museo Villa dei Cedri, Piazza San Biagio 9. Orari: mart-ven. 14-18, sab.-dom. e festivi 11-18, lun. chiuso. Ingresso 5,50 euro, rid. 3,50 euro.
fino al 25 gennaio 2026
Info: Tel. + 41(0)918218520 - e-mail: museo@villacedri.ch

BASILEA
Cezanne
Presso la Fondation Beyeler, Baselstrasse 101 CH-4125 Riehen/Basel. Orari: lun.-dom. 10-18, merc. 10-20.
dal 25 gennaio al 25 maggio 2026
Info: Tel. +41-(0)61-6459700 - www.fondationbeyeler.ch

MENDRISIO
Pablo Picasso, maestro dell'incisione. Opere dalla Fondazione Gottfried Keller, donazione Georges Bloch
Presso il Museo d'arte Mendrisio Piazzetta dei Serviti 1 CH – 6850 Mendrisio. Orari: mart.-ven. 10-12 e 14-17, sab.,dom. e festivi 10-18. Ingresso intero 12 chf, ridotto 10 chf.
fino al 25 gennaio 2026
Info. Tel. +41916403350 - Email: museo@mendrisio.ch

LUGANO
David Weiss - The Dream of Casa Aprile - Carona 1968-1978
Presso il MASI, Palazzo Reali, via Canova 10 - 6900 Lugano. Orari: mart./merc., e ven. 11-18, giov. 11-20, sab., dom.e festivi 10-18, lun. Chiuso
fino al 1 febbraio 2026
Info: Tel. +41(0)588664240 - info@masilugano.ch - www.masilugano.ch/

GINEVRA
Casanova a Ginevra. Un libertino a Calvin
Presso MAHMAH Museo di Arte e Storia - Rue Charles-Galland 2 – 1206 Genève. Orari: mart.-dom. 11-18, giov. 12-21.
fino al 1° febbraio 2026
Info. Tel. 41(0)224182600 e-mail: mah@ville-ge.ch - institutions.ville-geneve.ch/fr/mah/

BASILEA
Oliver Ressler. Scene dall'invenzione della democrazia
Presso il Museum Tinguely Paul Sacher-Anlage 2, P.O. Box 3255, CH-4002 Basilea - Ingresso 15 franchi svizzeri. Orari: martedì-domenica 11-18, lun. chiuso
fino al 1° marzo 2026
Info: Tel. +41616819320, tinguelybasel.info@roche.com - www.tinguely.ch

BASILEA
Oliver Ressler - Scene dall'invenzione della democrazia
Presso il Museum Tinguely Paul Sacher-Anlage 2, P.O. Box 3255, CH-4002 Basilea - Ingresso 15 franchi svizzeri. Orari: martedì-domenica 11-18, lun. chiuso
fino al 1 marzo 2026
Info: Tel. +41616819320, tinguelybasel.info@roche.com - www.tinguely.ch

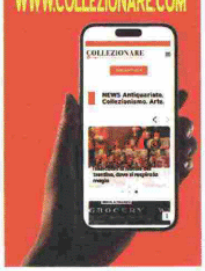
BASILEA
Fantasmi - Visualizzare il soprannaturale
Presso Neubau St. Alban-Graben 20, 4051 Basel. Orari: mart.-dom. 10-18, giov. 10-20, lun. chiuso
fino all'8 marzo 2026
Info. Tel. +41-(0)61-2066262 - www.kunstmuseumbasel.ch

BASILEA
"Hero Game" Scopri la leggenda dentro di te. Un'avventura interattiva
Presso la Antikenmuseum - St. Alban-Graben 5 - Orari: mart.-dom. 10-17. Ingresso 20 CHF
fino al 29 marzo 2026
Info. tel. 0041(0)61201121212 - www.antikenmuseumbasel.ch

ZURIGO
Accessori. Oggetti del desiderio
Presso il Museo nazionale Zurigo Museumstrasse 2 8001 Zurigo. Orari: mart.-dom. 10-17, giov. 10-19, lun. chiuso.
fino al 12 aprile 2026
Info: T. +41442186511 - info@nationalmuseum.ch

ZURIGO
Giappone di lusso L'arte delle stampe Surimono
Presso il Museum Rietberg, Gablerstrasse 15 8002 Zurich Switzerland. Orari: mart-dom. 10-17, merc. 10-20. Ingresso 18/14 chf
fino al 25 maggio 2026
Info: Tel. +41444153131 - rietberg.ch - museum.rietberg@zuerich.ch

Potete trovare una descrizione dettagliata delle mostre d'arte all'estero sul sito:
WWW.COLLEZIONARE.COM



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

www.ecostampa.it

NOTIZIE INCISE a cura del Centro Studi Sartori per la Grafica

Mostre

• **Federica Galli la Signora degli Alberi**. A cura della Fondazione Federica Galli e UpTown Milano, in occasione della Milano Green Week, Milano, UpTown Milano - cascina Merlata Spazio Vivo, via Pier Paolo Pasolini 3, dal 10 settembre al 30 novembre 2025.

• **Lucia Caprioglio. Images oublie'es. Incisioni (Ispirate alla musica di Claude Debussy)**. Associazione FuocoInfinito, via Carlo Alberto 11P, Torino, dal 15 al 20 novembre 2025.

• **Artiste e artisti incisori dalla Romagna: Opera dal laboratorio di BiART Gallery di Bagnacavallo (RA): Paola Babini, Aldo Burattoni, Pasquale Golia, Francesca Guariso, Vittoria Nardiello, Fernando Orrico, Liliana Santandrea, Maria Caterina Spada, Roberta Zamboni**. A cura di Maria Caterina Spada e Liliana Santandrea. Galleria Arianna Sartori, via Cappello 17, Mantova, dal 22 novembre al 4 dicembre 2025, per info: tel. 0376.324260.

• **Sandro Chinellato: La Poesia del Segno - Personale di Incisioni**. Intervento critico di Vincenzo Rino Franzin, Centro Calcografico 3C - Galleria del Barone Rosso, via Martiri della Libertà 15/17, Spinea (VE), dal 26 ottobre al 29 novembre 2025.

• **Pablo Picasso, maestro dell'incisione** - Opere dalla Fondazione Gottfried Keller / **Markus Raetz**. Le incisioni a bulino 1994 - 2017. Due grandi mostre monografiche al Museo d'arte Mendrisio (CH), fino al 25 gennaio 2026, per info: museo.mendrisio.ch

• **Gino Forti. Linoleumgrafie**. Laboratorio Fratelli Manfredi, via Del Pozzo 6/B, Reggio Emilia, dal 10 ottobre 2025 al 31 gennaio 2026, per info: www.laboratoriofratellimanfredi.it

• **Fausto de Marinis: Gioia di incidere**. Spazio Foyer, via Galilei 26, Trento, dal 17 al 31 ottobre 2025.

Brevi informazioni incise:

• Presentato il 18 ottobre 2025 nella Sala Prampolini di Brescello, **L'Annuario ALI 2025 "Brescello perla del Po"**, dopo il saluto del Sindaco di Brescello Carlo Fiumicino, sono intervenuti i curatori Marco Fiori e Marzio Dall'Acqua, e gli autori di alcuni testi Nicola Micieli, Giovanni Santelli, e un aluto di Alberto Guareschi. Dopo la presentazione dell'Annuario alla presenza del Regista Alessandro Scillintani è stato proiettato il film del 2011 "Mondo Piccolo".

Raccolta delle Stampe Adalberto Sartori - Mantova

Nuove acquisizioni:

Fogli incisi

• **LUCILLA ROSSI** (Cesena - FC)



- **Cura**, 2024, acquaforte, 2 matrici, mm. 150x100, es. p.d.a.
- **Omaggio a Tina Modotti I**, 2023, maniera nera, mm. 150x100, es. p.d.a.
- **Omaggio a Tina Modotti II**, 2023, maniera nera, mm. 150x100, es. p.d.a.
- **Omaggio a Maria Lai I**, 2023, maniera nera, mm. 150x100, es. p.d.a.
- **Omaggio a Maria Lai II**, 2023, maniera nera, mm. 150x100, es. p.d.a.
- **Impressus, Castigo**, 2023. maniera al sale, acquaforte e bulino, mm. 120x50, es. p.d.a.
- **Ego sum**, 2024, acquaforte, mm. 100x100, es. p.d.a.
- **Amplecti**, 2024, acquaforte, acquatinta e puntasecca, mm. 180x130, es. p.d.a.
- **Re surgere**, 2025, puntasecca, mm. 200x150, es. p.d.a.
- **Corpo, perdonami se ti ho odiato**, 2025, acquaforte e bulino, mm. 180x130, es. p.d.a.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
22-11-2025
Pagina 16
Foglio 1

laRegione
IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

www.ecostampa.it

CONFERENZA

La stampa d'arte di 'Picasso e gli altri'

Si intitola 'Picasso e gli altri' e avrà luogo giovedì 27 novembre ore 18.30 al Museo d'arte Mendrisio una conferenza volta ad approfondire l'affascinante mondo della stampa d'arte attraverso i suoi più elevati testimoni del Novecento e i suoi più importanti capitoli. All'incontro interverranno Barbara Paltenghi Malacrida, direttrice del Museo d'arte Mendrisio e Paolo Bolpagni, storico dell'arte.

L'appuntamento è proposto fra le iniziative collaterali alle mostre 'Pablo Picasso', maestro dell'incisione, a cura di Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, e 'Markus Raetz, le incisioni a bulino 1994-2017' a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, in corso fino al 25 gennaio 2026 nello stesso Museo.


C'è Depp, serviva il Gala del Patriziato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
25-11-2025
Pagina 10
Foglio 1

laRegione
IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

www.ecostampa.it

MENDRISIO

Conferenza su Picasso

'Picasso e gli altri' è il titolo della conferenza che si terrà questo giovedì, alle 18.30, al Museo d'arte di Mendrisio, con entrata libera. Lo storico dell'arte Paolo Bolpagni, presidente della Fondazione Ragghianti, ripercorrerà i più importanti capitoli della stampa d'arte del Novecento insieme a Barbara Paltenghi Malacrida.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


Un 2026 dai toni rossi, fiscalità stabile (o quasi)

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
28-11-2025
Pagina 12
Foglio 1

QN WEEKEND

www.ecostampa.it

LE ALTRE ESPOSIZIONI

Picasso, Giovio e Prampolini Burri fino a ritratti e accessori di classe



Como e il lago, per un nuovo modello turistico. Bellezza e cultura. Alla Pinacoteca Civica onore al concittadino Paolo Giovio (1483-1552), umanista, medico, vescovo, ideatore della più ambiziosa raccolta di ritratti (ben 400) del Rinascimento europeo: '*La Collezione. Paolo Giovio e i ritratti senza tempo*'. Da Romolo a Rossellana, moglie di Solimano il Magnifico. Papi e pirati. Esposto un nucleo significativo, con un veritiero Cristoforo Colombo.

Facile da qui, superando un confine per la geografia inesistente, un salto in Canton Ticino: al MASI di Lugano, '*Prampolini Burri. Della Materia*', i due grandi alchimisti del Novecento, che con pizzi, piume, muffe, catrami, plastiche cambiano il concetto di pittura.

A Mendrisio, nel Museo d'arte, '*Pablo Picasso, maestro dell'incisione*', che nel teatro grafico mette in scena pure se stesso; a Rancate-Mendrisio, nella Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, fino al 22 febbraio, storia dell'arte nei ritratti (*in foto, 'Ritratto di Josefina Alvear de Errázuriz', Giovanni Boldini, 1913 circa*) e petite histoire di 200 oggetti: '*Accessori di classe. Complementi di moda tra uso quotidiano e identità sociale 1830-1930*', quando guanti e cappello erano obbligatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


COSA SUCCEDE IN... Lombardia

Autunno di mostre Tra foto, disegni e opere iconiche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Arte

www.ecostampa.it

BLOCK NOTES

DI STEFANO CASTELLI

STATI UNITI

NEW YORK. Frankenthaler. Attingendo alla sua collezione, il **Moma** allestisce una piccola mostra-focus che analizza l'evoluzione e i momenti di svolta del linguaggio pittorico di **Helen Frankenthaler** (1928-2011). Si parte dagli anni Cinquanta con lavori come *Jacob's ladder* (1957) e si giunge fino agli Ottanta, con la grande tela *Toward dark* (1988), tra le acquisizioni più recenti. Fino all'8 febbraio 2026, moma.org.

SAINT LOUIS. Kiefer. Quaranta lavori realizzati dagli anni Settanta fino a oggi compongono la retrospettiva di **Anselm Kiefer** (1945) al **Saint Louis art Museum** (slam.org). Tra le opere recenti in mostra fino al 25 gennaio 2026, sculture come *Melancholia* (2025) e l'importante ciclo pittorico che mette idealmente in parallelo i fiumi Mississippi e Reno (nella foto, *Lumpeguin, Cigwe, Animiki*, 2024).



SVIZZERA

MENDRISIO. Picasso/Raetz. Fino al 25 gennaio il **Museo d'arte** (museo.mendrisio.ch) propone due monografiche che analizzano l'opera incisoria di **Pablo Picasso** (1881-1973), con lavori provenienti dalla Fondazione Gottfried Keller (donazione Georges Bloch), e **Markus Raetz** (1941-2020), concentrandosi sulle incisioni a bulino dal 1994 al 2017. Nella foto, Picasso, *Bacchanale au taureau*, linoleografia del 1959. ■



© Riproduzione riservata



009078

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

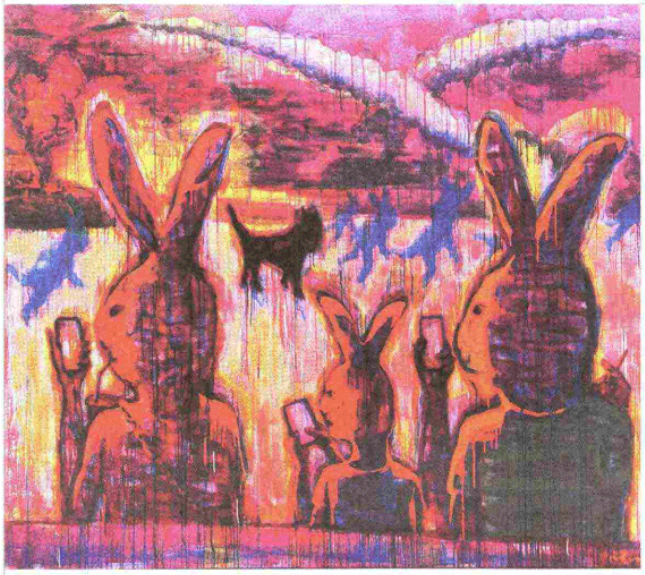
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Mensile
12-2025
Pagina 11
Foglio 1

VEDERE NEL CANTON TICINO IL GIORNALE DELL'ARTE

www.ecostampa.it

Le altre mostre da VEDERE IN CANTONE TICINO



Chen Xi al MUSEC, Lugano



Sophia Laurn al m.a.x. museo, Chiasso

BIASCA

Casa Cavalier Pellanda
piazzetta Cav. Pellanda 7
Flavio Paolucci. I due paradisi
➤ fino al 9 novembre
Nei rinnovati spazi espositivi di Casa Cavalier Pellanda, una retrospettiva documenta la ricerca dell'artista svizzero contemporaneo Flavio Paolucci, in occasione dei suoi novant'anni.

CHIASSO

m.a.x. museo
via Dante Alighieri 6
Sophia Loren: Il mito della bellezza disegnato con la luce
➤ fino all'8 marzo
La mostra dedicata all'attrice icona Sophia Loren si inserisce nel filone del m.a.x. museo dedicato alla fotografia e coniuga il tema guida della pulchritudo che caratterizza l'attuale stagione espositiva. Sono esposte quasi trecento immagini, tra le più celebri realizzate dai maggiori fotografi, che la ritraggono durante le riprese dei suoi film più noti. La mostra crea inoltre un ponte culturale tra Italia e Svizzera, poiché l'attrice è oggi cittadina della Confederazione.

Consarc
via Grutli 2
F-1386 N-1387
➤ fino al 16 novembre
Alla Consarc, spazio dedicato alla fotografia, una mostra racconta gli anni delle profonde trasformazioni legate ai viaggi degli stagionali dal Sud Italia alla Svizzera. Quell'epoca, risalente a cinquant'anni fa, rivive nelle immagini di due fotografi - l'italiano Fabio Tasca e lo svizzero Giuseppe Chietera.

Spazio Officina
via Dante Alighieri 4
Angelo Tenchio (1943-1994) fra arte e grafica
➤ fino al 30 novembre
Allo Spazio Officina, una selezione di opere grafiche donate agli archivi del m.a.x. museo documenta la produzione di Angelo Tenchio (Gera Lario, 1943 - Lecco, 1994). Accanto alle opere di numerosi autori passate dal suo studio calcografico, sono esposte circa novanta incisioni in acquaforte, acquatinta e ceramolle firmate dallo stesso Tenchio. Il percorso espositivo è completato da matrici in rame e zinco delle grafiche presentate.

LUGANO

MUSEC – Museo delle Culture
Villa Malpensata, Riva Antonio Caccia 5
Chen Xi. A Rabbit's Tale
➤ fino al 25 gennaio
Al MUSEC - Museo delle Culture di Lugano è di scena la prima mostra personale in un'istituzione pubblica europea dell'artista cinese Chen Xi. Sono esposte oltre sessanta opere, realizzate a partire dagli anni '90. Sono riflessioni sulla condizione umana, che spesso utilizzano la metafora del coniglio, e sui cambiamenti della propria società.
Spirit of Simplicity. The Martin Kurer Collection
➤ fino al 16 novembre
Al MUSEC - Museo delle Culture di Lugano è allestito un inedito dialogo tra sculture tradizionali della Cordillera filippina e opere d'arte contemporanea asiatica provenienti dalla collezione di un collezionista svizzero. Il percorso espositivo riunisce cinquanta opere tradizionali, tra sculture antropomorfe, contenitori rituali e oggetti d'uso quotidiano appartenenti ai popoli Ifugao, Kalinga e Bontok della Cordillera, e nove opere di sei artisti contemporanei provenienti da Cina, Giappone, Filippine e Thailandia.

Serene Gallery
viale Carlo Cattaneo 17
For and against Prometheus
➤ fino al 15 novembre
Sono artisti di generazioni differenti, Stefano Cagol (Trento, 1969) e Irene Tabanelli (Ozzano Emilia, 2003), i protagonisti della mostra «For and against Prometheus». Li accomuna una pratica fondata sul processo e sull'uso della performance. In mostra, di Cagol, anche una scultura in alluminio e un'immagine legata alla sua partecipazione alla Biennale di Venezia nel Padiglione Nazionale delle Maldive (2013).

LOCARNO

Museo Casa Rusca
piazza sant'Antonio 1
Knowing Bodies
➤ fino all'11 gennaio
Una mostra al Museo Casa Rusca indaga l'influenza dell'artista, danzatrice e coreografa Simone Forti. Dalle sue opere e dal suo lavoro sul corpo traggono ispirazione gli artisti in mostra: Steffani Jemison, Lenio Kaklea, Marta Margnetti, Katja Schenker, Jeanne Tara, Juliette Uzor e Isaac Chong Wai. «Knowing Bodies» è il titolo del percorso, che riunisce video, fotografie, disegni e collage di Forti. La curatela è di Gioia Dal Molin, direttrice della Haus für Kunst Uri di Altdorf.
Monia Ben Hamouda. Path of Totality
➤ fino all'11 gennaio
Una selezione di sculture, installazioni e dipinti di grandi dimensioni, realizzati con materiali diversi, tra cui le spezie, ripercorre la pratica di Monia Ben Hamouda.
Quella curata da Gioia Dal Molin è la prima mostra personale in un museo svizzero dell'artista italo-tunisina.

MONTAGNOLA

Museo Hermann Hesse Montagnola
Ra Cürta 2
Nei giardini di Hesse: tra compost, arte e consapevolezza
➤ fino al 1 febbraio
Che Hermann Hesse fosse anche un abile giardiniere è un aspetto finora poco noto. A rivelarlo è la mostra curata da Marcel Henry e Céline Burget. Luoghi di cultura e creazione, i giardini venivano da lui progettati e descritti in una visione di piena continuità tra attività letteraria e rapporto intimo con la natura.

MENDRISIO

Museo d'arte Mendrisio
Pablo Picasso e Markus Raetz
➤ fino al 25 gennaio
Il Museo d'arte Mendrisio ospita fino al 25 gennaio due mostre monografiche dedicate a due protagonisti della grafica: lo spagnolo Pablo Picasso e lo svizzero Markus Raetz. Le incisioni di Picasso, provenienti dalla Fondazione Gottfried Keller, fanno parte della donazione del collezionista svizzero Georges Bloch.
La mostra dedicata a Raetz è curata da Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Quotidiano
10-01-2026
Pagina 14
Foglio 1

laRegione
IL GIORNALE DELLA SVIZZERA ITALIANA

www.ecostampa.it

MENDRISIO

Terzaghi al Museo d'arte

Dopo la conferenza dedicata all'opera di Picasso incisore, il Museo d'arte Mendrisio propone una seconda serata di approfondimento legata alle mostre 'Pablo Picasso, maestro dell'incisione' e 'Markus Raetz. Le incisioni a bulino', aperte al pubblico fino al prossimo 25 gennaio.

Giovedì 15 gennaio alle 18.30, lo scrittore Matteo Terzaghi sarà ospite del museo per condividere con il pubblico un nuovo testo ispirato dalle incisioni a bulino di Markus Raetz e dialogare in seguito sulla figura dell'artista.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Weekend
CORRIERE DEL TICINO

www.ecostampa.it

Bellinzonese

Looking for Lissitzky. El Lissitzky e la Svizzera (1919-1929)
Bellinzona, Villa dei Cedri.
Me-Gi: 14-18; Ve-Do: 10-18.
Fino al 25.1.2026.

Una storia La Svizzera italiana nelle fotografie d'archivio RSI
Collettiva.
Bellinzona, Corte Municipio.
Lu-Do: 7-22. Fino al 25.01.2026.

Il dettaglio che fa la differenza
Uno sguardo su laboratori e fabbriche ticinesi di accessori di moda.
Bellinzona, Palazzo Franscini.
Lu-Ve: 8-19; Sa: 9-13.
Fino al 22.2.2026

Grice Pogliesi
«Dialogo con la materia e il tempo» – Dipinti.
Biasca, Bibliomedia.
Lu-Gi: 9-12 / 13.30-17.30;
Ve: 9-12 / 13.30-17.
Fino al 28.11.2026.

Nakba
Collettiva – Foto, libri, materiali.
Inaugurazione:
sabato 24 gennaio, ore 11.00.
Giubiasco, Galleria Job.
Me/Gi: 14-18.
Fino al 19.2.2026.

Enzo Frigerio
«Best of» – Fotografie.
Pianezzo, Policentro.
Sa 24.1: 9-12 / 14-17;
Do 25.1: 9-12 / 14-16.
Fino al 25.1.2026

Locarnese

Galleria Sacchetti Young. Tendenze, Talenti, Scoperte
Collettiva.
Ascona, Galleria Sacchetti.
Ma-Ve: 10-12 / 14-18; Sa: 10-16.
Fino al 14.2.2026.

Charlotte Qin
«Hydrophilia»
– Dipinti e installazioni.
Ascona, Fondazione Majid.
Sa-Do: 10-13 / 14-19.
Fino al 18.1.2026.

Metamorfosi di una Valle. Lo sfruttamento idroelettrico della Maggia
Cevio, Museo di Vallemaggia.
Ma-Ve: 14-17;
Sa-Do: 10-12 / 14-17.
Fino al 31.10.2026.

Italo Valenti
«Equilibri» – Dipinti.
Cugnasco-Gerra,
Fondazione Matasci.
Do: 14-18. Fino al 1.2.2026.

Daniel Pittet
«Mutanti» – Fotografie.
Isole di Brissago, Villa Emden.
Fino all'8.11.2026

Enrica Marci e Claudio Andina
Sculture e disegni.
Locarno, Centro Triangolo.
Lu-Gi: 9-12;
Sa: 14-16.
Fino al 22.1.2026.

Luganese

Robot. Dagli automi all'intelligenza artificiale
Mostra interattiva.
Cadro, L'Ideatorio.
Sa-Do: 14-18.
Fino al 17.6.2026.

Maria Pina Bentivenga
«Illune» – Stampe.
Lugano,
Biblioteca Salita dei Frati.
Me: 14-18;
Gi-Ve: 9-18;
Sa 9-12.
Fino al 31.1.2026.

Lugano Belle Époque. Lo sguardo inedito di H. A. Insinger
Collettiva di fotografie e installazioni virtuali.
Lugano, Palazzo Civico.
Lu-Ve: 7.30-12 / 13.30-17.
Fino al 31.8.2026.

Unpublished Photo
Collettiva – Fotografie.
Lugano, MUSEC.
Lu/Me-Ve: 11-18;
Sa-Do: 10-18.
Fino al 12.4.2026.

Mostra Annuario dell'architettura svizzera. SAY 2025/26
Collettiva di progetti di architettura.
Lugano,
Istituto Internazionale di Architettura-Limonaia e Parco di Villa Saroli.
Ma-Ve: 12-18.
Fino al 31.1.2026.

Misha Nikatin
«We're only left to watch the Moon and quietly wait» – Dipinti.
Lugano, Serene Gallery.
Gi-Sa: 11-18.
Fino al 31.1.2026.

Gio Pistone
«VVITCH» – Dipinti, sculture e installazioni.
Lugano, Egogallery.
Me-Ve: 10-18.
Fino al 23.1.2026.

Arte Walser. La tradizione di Bosco Gurin
Opere della collezione Museo Walserhaus Gurin.
Lugano, MUSEC.
Lu/Me-Gi: 11-18; Sa-Do: 10-18.
Fino al 1.3.2026.

Chen Xi
«A rabbit's tale» – Dipinti.
Lugano, MUSEC.
Lu/Me-Ve: 11-18; Sa-Do: 10-18.
Fino al 25.1.2026.

La mano del Clima e la mano dell'Uomo
Nell'ambito dell'evento «L'Uomo e il Clima».
Lugano, Museo cantonale di storia naturale.
Ma-Sa: 9-12 / 14-17.
Fino al 21.2.2026.

Alessandra Meniconzi
«Essenza nomade» – Fotografie.
Lugano, Canvetto Luganese.
Ma-Sa: 8.30-24.
Fino al 31.1.2026.

David Weiss. Il sogno di Casa Aprile Carona 1968-1978
Disegni.
Lugano, MASI-LAC.
Ma-Me/Ve: 11-18; Gi: 11-20;
Sa-Do: 10-18.
Fino al 1.2.2026.

Jean-Charles de Castelbajac
«Il popolo di domani».
Lugano, Museo in Erba.
Lu-Ve: 9-11.20 / 13.30-16.30;
Sa-Do: 14-17.
Fino al 17.5.2026.

Superfici in Equilibrio
Collettiva.
Lugano, Cortesi Gallery.
Lu-Ve: 10-18.
Fino al 15.2.2026.

Pinocchio. I mille volti di un burattino
Esposizione di volumi e marionette.
Lugano, Biblioteca cantonale.
Lu-Ve: 8.30-18.30; Sa: 9-16.
Fino al 28.2.2026.

Autoritratti dalla collezione 1928-2021
Collettiva – Autoritratti.
Lugano, Palazzo Reali.
Ma/Me/Ve: 11-18; Gi: 11-20;
Sa/Do e Festivi: 10-18.
Fino al 21.6.2026.

Edoardo Menini e Simona Cardinetti
«Ritmi di forma. Note di materia» – Pittura e ceramica.
Lugano, filoARTE.
Lu-Ve: 10-18; Sa: 11-19.
Fino al 28.2.2026.

Lilly Polana
Collage di francobolli.
Magliaso,
Residenza Rivabella.
Fino al 15.3.2026.

Nei giardini di Hesse: tra compost, arte e consapevolezza
Montagnola, Museo Hesse.
Lu-Do: 10.30-17.30.
Fino al 1.2.2026.

Veronica Barbato
«Prisons: the confined separation» – Fotografie.
Paradiso, Artphilein.
Ma-Ve: 10-18.
Fino al 30.1.2025.

My Journey is an alphabet of paper and color
Collettiva.
Paradiso, Artphilein
La Piscina.
Gi: 10-18.
Fino al 30.1.2026.

Cosimo Filippini
«Finestre» – Fotografie del lago di Lugano
Paradiso, Artphilein
Spazio Focus.
Ma-Ve: 10-18.
Fino al 30.1.2026.

Annelies Štrba
«Lucid Dreams» – Fotografie.
Paradiso,
Galleria Art on Paper.
Me-Sa: su appuntamento allo 079/616.91.71.
Fino al 28.3.2026.

Manuela Bieri
«Tassonomie» – Opere varie.
Porza, Museo Villa Pia.
Ve-Do: 11-17.
Fino al 22.2.2026.

Gloria Guidi Nobile
«Il filo della vita» – Dipinti.
Pura, Osteria del Milo.
Lu-Ma e Gi-Do:
8.30-14.30 / 17-23.
Fino al 28.2.2026.

Gloria Guidi Nobile
«Corpi in prestito» – Dipinti.
Serocca d'Agno,
Associazione Maggio.
Lu-Ve: 8-12 / 14-18.
Fino al 31.12.2026.

Mendrisiotto

Alessandro Zaramella e Francesco Langianese
«I Pincirö sempar chi» – Fotografie per i 55 anni del Carnevale a Balerna.
Balerna, Sala del Torchio.
Gi-Ve: 16-20; Sa: 15-20.
Inaugurazione:
sabato 24 gennaio, ore 18.00.
Fino al 21.2.2026.

Began with Rauschenberg
Dipinti.
Bruzella, Kindergarten.
Su app. allo 077/474.05.49.
Fino all'8.2.2026.

Sophia Loren: il mito della bellezza disegnato con la luce
Fotografie.
Chiasso, m.a.x. museo.
Ma-Do: 10-12 / 14-18.
Fino all'8.3.2026.

Mirko Aretini, Silvano Repetto e Gian Paolo Minelli
«Panorami cinematografici» – Fotografie.
Chiasso, Galleria Consarc.
Me-Ve: 10-12 / 15-18.
Sa: su app. allo 091/683.79.49.
Fino all'8.2.2025.

ARCHISATIRE. Una controstoria dell'architettura
Immagini satiriche.
Mendrisio,
Teatro dell'Architettura.
Gi-Ve: 14-18; Sa-Do: 10-18.
Fino al 29.3.2026.

Stefano Graziani
«Reality show» – Fotografie.
Mendrisio,
Teatro dell'Architettura.
Gi-Ve: 14-18; Sa-Do: 10-18.
Fino al 29.3.2026.

Pablo Picasso e Markus Raetz
«Due maestri dell'incisione».
Mendrisio, Museo d'arte.
Ma-Ve: 10-12 / 14-17;
Sa-Do e festivi: 10-18.
Fino al 26.1.2026.

Due esercizi
Collettiva di installazioni.
Mendrisio,
Teatro dell'Architettura.
Fino al 29.3.2026.

La follia della guerra
Mostra commemorativa dedicata al primo centenario dei Trattati di Locarno del 1925.
Mendrisio, Biblioteca dell'Accademia di Architettura.
Lu/Ve: 9-20; Sa: 10-17.
Fino al 26.3.2026.

Accessori di classe. Complementi di moda tra uso quotidiano e identità sociale 1830-1930
Oggettistica.
Rancate, Pinacoteca Züst.
Ma-Ve: 9-12 / 14-17;
Sa-Do: 10-12 / 14-18.
Fino al 22.2.2026.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
009078

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Settimanale
22-01-2026
Pagina 18
Foglio 1

ecorisveglio

www.ecostampa.it

IL TICINO È VICINO

Oltralpe Pablo Picasso maestro dell'incisione

Clown, numeri primi Stranociada e Corsi



In Ticino è già clima di Carnevale e Locarno si prepara al suo.
Giovedì 29 gennaio si accenderà La Stranociada, che prosegue fino al 1° febbraio e trasforma Città Vecchia e piazza Grande in un palcoscenico popolare tra musica, maschere e voglia di stare insieme.
Grande nome dello spettacolo internazionale di scena a Lugano.
Il LAC ospita sino al 25 gennaio lo Slava's Snowshow. Slava Poulinin considerato da molti il più grande clown al mondo porta sul palco uno spettacolo dedicato a piccoli e grandi che vogliono ridere poeticamente.
Questa sera, chi invece preferisce la musica "dal vivo", può scegliere di ascoltare l'OSI all'Auditorio Stelio Molo RSI; dove Sergey Malov guida e suona, alternando violino e violoncello da spalla, un viaggio tra Haydn, Mozart, Reger e Brahms.
Gli appassionati di letteratura potranno invece spostarsi oltre confine sabato 24 gennaio.
A Muralto arriva Paolo Giordano per un incontro pubblico in sala congressi che ripercorre romanzi e ossessioni di uno degli autori italiani più letti, tra scienza e fragilità quotidiane.
Sempre sabato ma sulle rive del Ceresio, al Padiglione Conza di Lugano è in programma il concerto del cantautore Lucio Corsi, tra le rivelazioni di Sanremo 2025, e che quest'estate era stato presente a LaRotonda del festival a Locarno.
Sempre in tema di musica leggera italiana, ma dalle sonorità rock, da segnalare per gli appassionati degli Zen Circus che sono già aperte le prevendite per la loro esibizione allo Studio Foce di Lugano.
Doppio appuntamento il 17 e il 18 aprile. Infine, per i cultori dell'arte contemporanea, ultimo week end al Museo d'arte di Mendrisio per "Pablo Picasso, maestro dell'incisione", che chiude il 25 gennaio, ed è l'occasione per scoprire un Picasso meno poster e più laboratorio, tra acqueforti, puntesecche e litografie oltre alle opere dello svizzero Markus Raetz.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

009078-ES0036

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

SITI WEB

Pablo Picasso e Markus Raetz in mostra a Mendrisio (Svizzera): due maestri dell'incisione a confronto

di ***Redazione*** *, scritto il 12/08/2025*
Categorie: ***Mostre*** */ Argomenti:* ***Pablo Picasso*** *-* ***Arte Moderna*** *-* ***Markus Raetz***

> Dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026 il Museo d'arte Mendrisio ospita due mostre monografiche dedicate a Pablo Picasso e Markus Raetz, protagonisti della grafica del Novecento. L'esposizione esplora le tecniche incisorie come segno di un dialogo tra due generazioni artistiche.

Dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026 il **Museo d'arte Mendrisio**, a **Mendrisio** (Svizzera) presenta due mostre monografiche complementari dedicate a due figure fondamentali della grafica del **Novecento**: **Pablo Picasso** e **Markus Raetz**. Il progetto espositivo si concentra sull'arte incisoria, rilevando come per entrambi gli artisti la grafica sia stata un ambito strettamente connesso alla loro produzione pittorica e scultorea.

Le due esposizioni intendono approfondire l'uso di tecniche incisorie antiche, quali puntasecca, acquaforte e bulino, rivisitate con un linguaggio contemporaneo e un'attenzione particolare ai contenuti. La mostra *Pablo Picasso, maestro dell'incisione*, con opere provenienti dalla **Fondazione Gottfried Keller** e dalla donazione di **Georges Bloch,** mette in luce la varietà tecnica e iconografica del maestro spagnolo, mentre il percorso su Markus Raetz presenta una selezione di incisioni a bulino realizzate tra il 1994 e il 2017, in gran parte inedite.

La sezione dedicata a Pablo Picasso, curata da **Barbara Paltenghi Malacrida**, direttrice del museo, e **Matthias Frehner**, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna, propone oltre 150 opere che ripercorrono lo sviluppo tecnico e tematico dell'artista. Il corpus esposto deriva dal fondo donato alla Fondazione Gottfried Keller da Georges Bloch, amico di Picasso e profondo conoscitore della sua produzione grafica. L'allestimento è organizzato per nuclei tematici che illustrano le molteplici sperimentazioni incisorie di Picasso, spaziando da puntasecche e acqueforti a linoleografie, litografie e acquetinte, mostrando la ricchezza e la versatilità della sua ricerca.



Pablo Picasso e Markus Raetz in mostra a Mendrisio (Svizzera): due maestri dell'incisione a confronto

Parallelamente, *Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017*, curata da **Francesca Bernasconi**, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e da **Rainer Michael Mason**, autore del catalogo ragionato delle incisioni di Raetz, presenta un corpus di oltre ottanta opere realizzate con la tecnica del bulino. Raetz, artista svizzero, ha utilizzato la tecnica calcografica per sviluppare immagini di piccolo e medio formato, capaci di suggerire mondi e visioni densi e continui. La selezione comprende molte opere inedite e mai esposte, offrendo un'inedita panoramica sulla produzione incisoria di un artista che, pur lontano dalla figura di Picasso, rappresenta una voce importante nel panorama artistico svizzero e europeo del secondo Novecento.

L'allestimento delle due mostre al Museo d'arte Mendrisio si propone di stimolare un dialogo tra due approcci e sensibilità diverse. Picasso, simbolo di un'arte che ha rivoluzionato la modernità attraverso una molteplicità di linguaggi e sperimentazioni, e Raetz, interprete di una visione più meditativa e concettuale, legata a una tecnica che richiede grande perizia e precisione. Entrambi gli artisti hanno saputo sfruttare le possibilità offerte dall'incisione per ampliare la propria ricerca formale e contenutistica, facendo della grafica un elemento fondamentale del proprio percorso artistico.

Nel contesto di una riflessione più ampia sull'incisione, il progetto al Museo d'arte Mendrisio intende riaffermare l'importanza di una disciplina artistica che, pur con radici antiche, continua a offrire spunti di grande attualità. Le opere di Picasso e Raetz testimoniano come l'incisione possa mantenere una vitalità espressiva e tecnica in grado di confrontarsi con le sfide poste dalla contemporaneità.

L'esposizione al Museo d'arte Mendrisio si inserisce in una rete di istituzioni culturali che valorizzano la grafica come campo d'indagine autonomo, capace di dialogare con la pittura, la scultura e le altre forme d'arte. Nel caso di Picasso, la raccolta di Georges Bloch e la collaborazione con la Fondazione Gottfried Keller permettono di approfondire aspetti meno noti della produzione del maestro, mettendo a disposizione del pubblico una selezione significativa e articolata. Per Raetz, la possibilità di esporre incisioni mai viste contribuisce a una più completa comprensione del suo lavoro, spesso riconosciuto soprattutto per sculture e installazioni, ma che nella grafica trova una dimensione altrettanto rilevante.

Informazioni sulla mostra

Città	**Mendrisio**
Date	Dal 05/10/2025 al 25/01/2026
Artisti	**Pablo Picasso**, **Markus Raetz**
Curatori	**Barbara Paltenghi Malacrida**, **Francesca Bernasconi**, **Matthias Frehner**, **Rainer Michael Mason**
Temi	**Pablo Picasso**, **Arte Moderna**, **Markus Raetz**

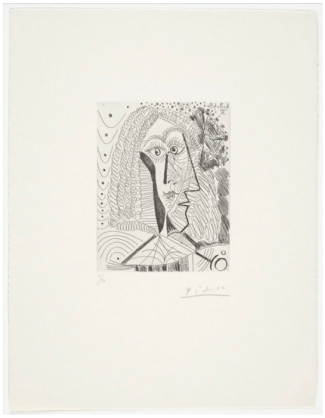
L'Osservatore

ARTE

Picasso e Raetz: due maestri dell'incisione in mostra a Mendrisio

Pubblicato in data 12 Agosto 2025, 10:18

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL



Pablo Picasso, 06.08.*1968 II*, Aquaforte. © Succession Picasso / ProLitteris Zürich 2025

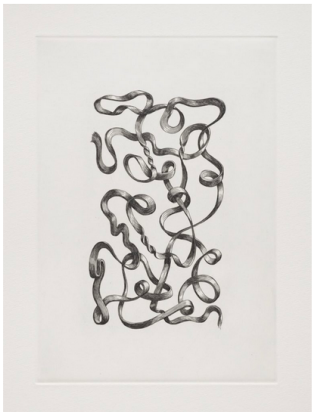
Il **Museo d'arte Mendrisio** ospita dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026 due mostre monografiche complementari e dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo **Pablo Picasso** e lo svizzero **Markus Raetz**. Il progetto intende celebrare l'amore per l'incisione di due artisti che, seppur profondamente diversi nel linguaggio e nella poetica, hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale della loro ricerca. Per entrambi la grafica non rappresentò mai un'espressione secondaria ma un ambito parallelo e fortemente connesso con la produzione pittorica e scultorea. L'idea alla base delle due monografiche nasce dalla volontà di esplorare e dare voce a tecniche antichissime per una narrazione di grande modernità, nel segno e nei contenuti. La mostra dedicata a Picasso permette di ammirare puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte, mentre il percorso espositivo relativo a Raetz è dedicato alla tecnica del bulino e offre opere in gran parte inedite e mai esposte fino ad oggi: due generazioni di artisti a confronto in una mostra che omaggia un'arte sempre meno esplorata e sempre meno conosciuta.

Pablo Picasso, maestro dell'incisione

L'esposizione, curata da **Barbara Paltenghi Malacrida**, direttrice del museo, e **Matthias Frehner**, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica del grande maestro spagnolo. In mostra **oltre 150 opere** provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i più massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller. L'allestimento accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e la ricchezza del corpus picassiano.

Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017

La mostra, a cura di **Francesca Bernasconi**, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e **Rainer Michael Mason**, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz, presenta al pubblico l'insieme dell'opera incisa realizzata da Markus Raetz (1941-2020) con la tecnica del bulino, opere in gran parte **ancora inedite e mai esposte fino ad oggi**. Le **oltre 80** incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano non avere soluzione di continuità.



Markus Raetz, *Flugkörper*, 2016, Bulino. © Succession Markus Raetz / ProLitteris Zürich 2025

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL

ARTICOLI RECENTI

"Mamera": podcast di Taty Rossi sulla storia nascosta degli Jenisch

Monte Verità celebra Harald Szeemann, a 20 anni dalla scomparsa

Incontro sul futuro della democrazia, con l'Associazione NEL

Minusio, performance di Bianca Berger tra le opere di "Infrasottile"

I contenuti dell'Osservatore n.42/2025

AGENDA ARTE

Picasso e Raetz inaugurano l'autunno del Museo d'arte Mendrisio

SET 26, 2025

Due maestri dell'incisione, due modi opposti (e complementari) di far parlare il segno

Mendrisio — Con un'ottima affluenza di pubblico si è aperta al **Museo d'arte Mendrisio** la doppia rassegna dedicata a **Pablo Picasso** e **Markus Raetz** (5 ottobre 2025 – 25 gennaio 2026): un progetto che mette al centro l'**incisione** come laboratorio di idee, non "arte minore" ma officina dove si preparano rivoluzioni formali e poetiche.

Picasso, l'officina infinita del segno

Curata da **Barbara Paltenghi Malacrida** e **Matthias Frehner**, la mostra *Pablo Picasso, maestro dell'incisione* riunisce **oltre 150 fogli** provenienti dal fondo donato da **Georges Bloch** alla **Fondazione Gottfried Keller**. Il percorso, per nuclei tematici, restituisce la vertigine del corpus grafico picassiano:

- **Ritratto e figura**, **Spagna e tauromachia**, **miti e metamorfosi**;
- **d'après e riletture**, **animali**, **artista e modella**, **nature morte**, **eros e nudi**.

Il visitatore attraversa **puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquatinte** in bianco e nero e a colori, seguendo come un sismografo l'evoluzione dell'immaginario di Picasso. Ne affiora un'idea chiara: nella sua pratica la grafica non è corollario ma **spazio di sperimentazione permanente**, ponte vivo con la pittura e la scultura. Il racconto mendrisiense dialoga idealmente con l'esposizione della **Graphische Sammlung ETH** (*Picasso–Bloch: a unique friendship*), in corso a Zurigo, che approfondisce il rapporto tra l'artista e il grande collezionista svizzero.

Raetz, il bulino come pensiero

Con *Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017*, a cura di **Francesca Bernasconi** e **Rainer Michael Mason**, il museo presenta **oltre 80 incisioni** – per lo più **inedite** – nate dopo l'invito della **Chalcographie du Louvre** del 1994. Raetz impara e reinventa la **tecnica più antica e nobile** dell'incidere, trasformandola in una palestra di percezione: **volti che oscillano tra presenza e assenza**, **geometrie che si rovesciano**, **rilievi e depressioni** in dialogo con la luce.

Le citazioni corrono sottili: **Dürer**, **Mellan**, **Goltzius**, **Hollar**, **Morandi**, fino all'eco degli **ukiyo-e**. Una selezione di **opere tridimensionali** punteggia il percorso, rimarcando la continuità della sua ricerca tra media diversi: l'occhio è chiamato a scegliere il proprio punto di vista, perché l'immagine **non è mai una, ma molte**.

Un progetto, due visioni

Picasso e Raetz non potrebbero essere più distanti per temperamento e storia; ma in queste sale si incontrano sul terreno comune del **segno**. Da un lato la **prodigiosa prolificità** picassiana, che fa di ogni lastra un campo di battaglia; dall'altro la **disciplina mentale** di Raetz, che scava la visione fino a farne paradosso percettivo. Ne nasce una **conversazione a distanza** che rimette al centro l'incisione come **linguaggio contemporaneo**.

Cataloghi e informazioni utili

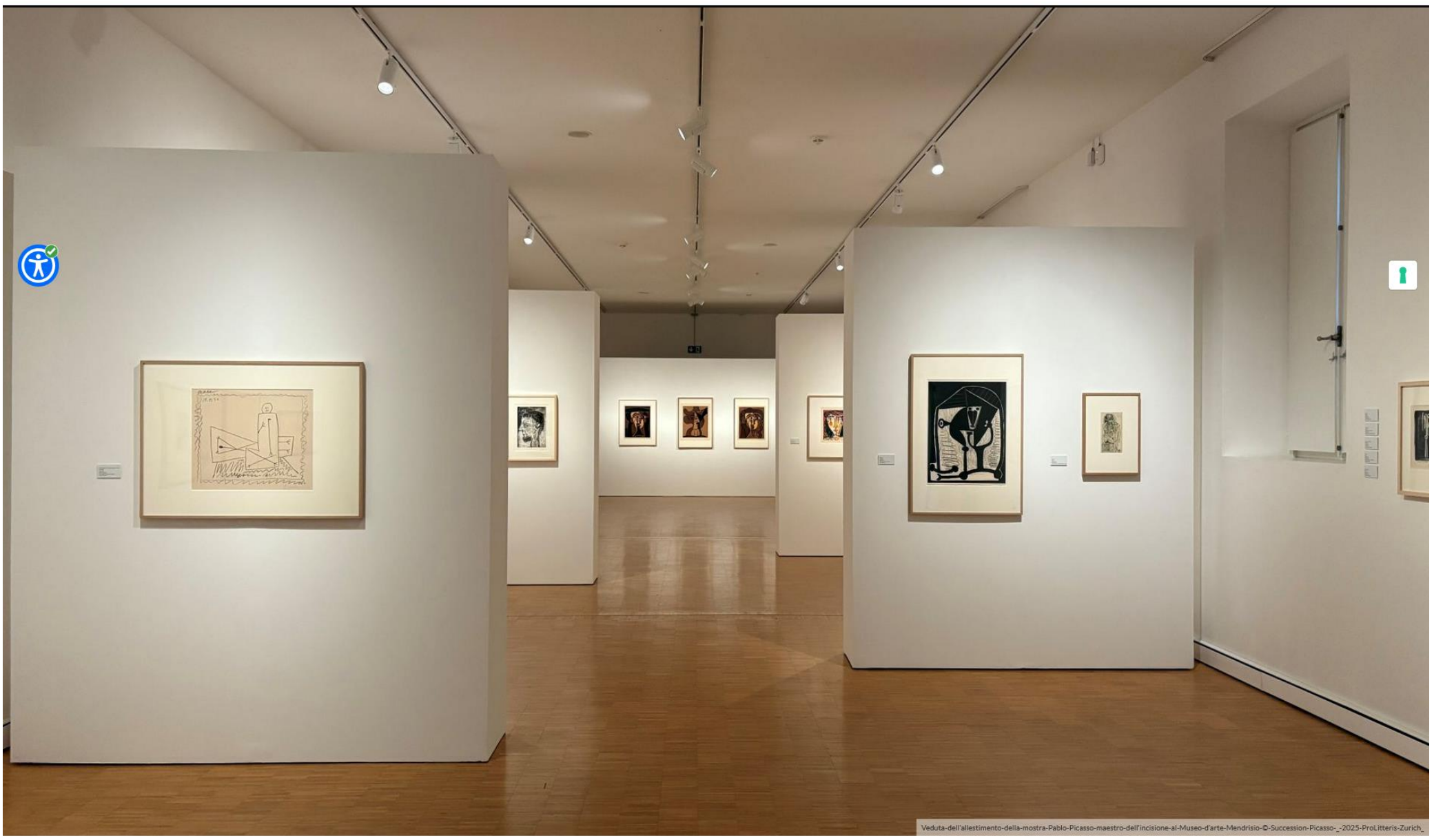
Entrambe le mostre sono accompagnate da **cataloghi bilingui IT–DE** con saggi critici e la riproduzione integrale delle opere esposte. Il progetto è realizzato in collaborazione con **Monika Raetz** e l'Estate dell'artista, e sostenuto da **Crossinvest** e **Swisslos**.

Date: 5 ottobre 2025 – 25 gennaio 2026
Sede: Museo d'arte Mendrisio, Piazzetta dei Serviti 1, CH-6850 Mendrisio
Orari: Ma–Ve 10–12 e 14–17; Sa–Do e festivi 10–18 (chiuso lunedì; chiuso 24–25 dicembre e 1° gennaio)
Biglietti: Intero CHF 12; Ridotto CHF 10; gratuito ≤18 anni e convenzioni indicate dal museo
Info: +41 (0)58 688 33 50 – museo@mendrisio.ch – museo.mendrisio.ch
Ufficio stampa: Clarart – Claudia Ratti | T. 335 6855705 | claudiaratti@clarart.com

si ringrazia Desio Rivera







Veduta-dell'allestimento-della-mostra-Pablo-Picasso-maestro-dell'incisione-al-Museo-d'arte-Mendrisio-©-Succession-Picasso-_-2025-ProLitteris-Zurich_

Charlotte Lartilleux · Art · 3 Ottobre 2025 · 5 min lettura

Pablo Picasso e Markus Raetz: due maestri dell'incisione in mostra al Museo d'arte Mendrisio

Presentate oggi al Museo d'arte Mendrisio le mostre Pablo Picasso, maestro dell'incisione, a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, e Markus Raetz Le incisioni a bulino 1994–2017 a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, in corso dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026.

Due mostre monografiche complementari dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo Pablo Picasso e lo svizzero Markus Raetz. Il progetto intende celebrare la predilezione per la stampa d'arte da parte di due figure che, seppur profondamente diverse nel linguaggio e nella poetica, hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale della loro ricerca. Per entrambi, infatti, la grafica non fu mai un territorio marginale o secondario, ma un ambito creativo strettamente intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive.

La mostra dedicata a Picasso permette di ammirare puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte, mentre quella dedicata a Raetz si concentra sulla tecnica del bulino e presenta opere in gran parte inedite e mai esposte fino ad oggi. Due generazioni a confronto, due artisti osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, ambito meno esplorato ma di grande fascino e importanza per comprendere appieno la complessità delle loro carriere.

Pablo Picasso, maestro dell'incisione

L'esposizione, curata da Barbara Paltenghi Malacrida, direttrice del museo, e Matthias Frehner, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica del grande maestro spagnolo. In mostra oltre 150 opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller.

L'allestimento accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e la ricchezza del corpus picassiano: Ritratti e figura umana, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi, Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte.

In questo modo il pubblico potrà non solo seguire l'evoluzione cronologica di ogni iconografia, ma anche, e soprattutto, la sua trasposizione nelle diverse tecniche grafiche: puntasecca, acquaforte, linoleografia, litografia e acquatinta, realizzate in bianco e nero o in grandi formati a colori. La grafica non fu mai per l'artista un tema secondario, al contrario: vi si dedicò in maniera costante, facendone oggetto di una ricerca e di una natura sperimentale che portò avanti tutta la vita. La mostra di Mendrisio costituisce dunque un'occasione unica per ammirare esiti di straordinaria bellezza e comprendere i vari aspetti di tecniche secolari, complesse e di grande raffinatezza estetica.

CERCA

Cerca

SEARCH GOOGLE

ENHANCED BY Google

ACQUISTA IL NUOVO VOLUME

hestetika

DA...

Accompagna l'esposizione un catalogo bilingue italiano-tedesco con saggi critici di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, la riproduzione di tutte le opere esposte suddivise in distinti capitoli tematici, e una sezione di apparati aggiornati.

La mostra è complementare all'esposizione Picasso-Bloch: a unique friendship presentata dalla Graphische Sammlung dell'ETH di Zurigo fino al 9 novembre 2025 e dedicata al profondo legame di amicizia tra Picasso e il grande collezionista svizzero Georges Bloch. (Per maggiori informazioni: https://gs.ethz.ch/en/current/)

Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017

La mostra, a cura di Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e Rainer Michael Mason, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz, presenta al pubblico l'insieme dell'opera incisa realizzata da Markus Raetz (1941–2020) con la tecnica del bulino, opere in gran parte ancora inedite e mai esposte fino ad oggi. Raetz inizia a sperimentare con questa tecnica nel 1994 quando viene invitato a realizzare per la Chalcographie du Louvre (il dipartimento del celebre museo dedicato alla conservazione e produzione di incisioni) un'opera nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi, destinate ad arricchire le collezioni del museo e mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche. L'artista allora cinquantatreenne si applica con dedizione all'apprendimento di quella che viene considerata come la tecnica di incisione più antica e nobile.

Le oltre ottanta incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano non avere soluzione di continuità: in queste stampe si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz (dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni) così come riferimenti alla storia dell'arte e omaggi alla maestria di chi con l'arte dell'incisione si è cimentato prima di lui, in primis Albrecht Dürer ma anche Claude Mellan (1598–1688), Hendrick Goltzius (1558–1617), Wenceslaus Hollar (1607–1677) o Giorgio Morandi (1890–1964) fino ai maestri giapponesi delle stampe ukiyo-e. Il percorso espositivo include un'accurata selezione di opere tridimensionali a sottolineare la continuità della ricerca artistica di Raetz da un medium all'altro.

Lungo tutto il corso della sua carriera Markus Raetz ha dimostrato un profondo interesse per l'arte dell'incisione studiando in maniera approfondita le varie tecniche calcografiche e sperimentando nuove maniere di applicarle. L'ambito della grafica diventa per Raetz lo spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha contraddistinto la sua lunga carriera e che lo ha portato a creare opere sorprendenti, capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore.

La mostra è realizzata in stretta collaborazione con Monika Rätz e la Successione Markus Raetz, ed è accompagnata da un catalogo bilingue italiano-tedesco contenente le riproduzioni di tutte le opere esposte e testi di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason.

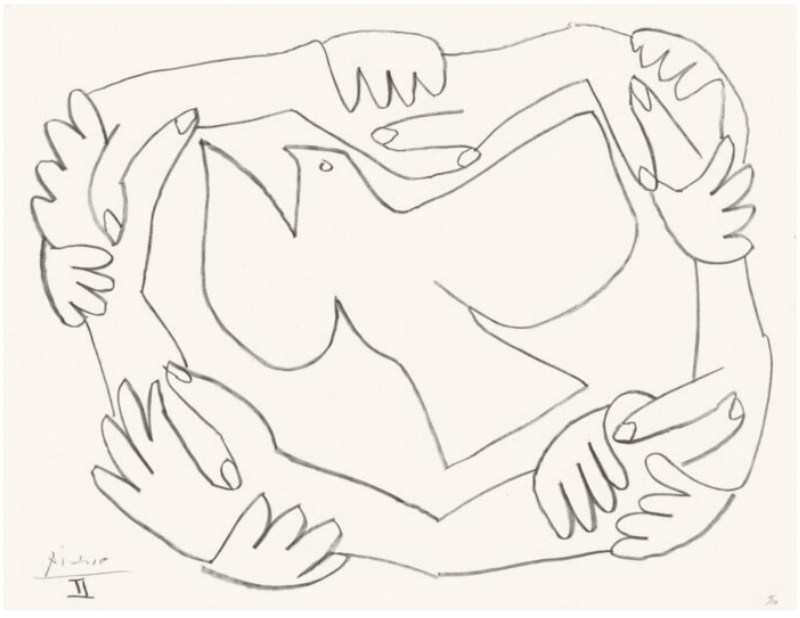
Le due iniziative sono sostenute da Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos, Crossinvest, Ernst Göhner Stiftung e dalla Fondazione Oertli.

l'Informatore
Settimanale del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Fondato nel 1932 da Ernesto Stucchi
GAA 6850 Mendrisio

Cultura

Picasso e Raetz, 2 mostre in una

3 Ottobre 2025 121



Si apre fino al 25 gennaio la duplice esposizione monografica dedicata a due grandi nomi. Nell'immagine uno dei celebri manifesti della pace di Pablo Picasso, Les Mains liées II (1952, litografia).

Il primo è il dono dell'immediatezza; il secondo, invece, della riflessione e della lunga meditazione. Da domenica 5 ottobre al 25 gennaio 2026 il Museo d'arte di Mendrisio apre al pubblico due immensi universi artistici in un solo spazio espositivo. Due mostre ben distinte, ma non per questo prive di ascendenze e punti in comune. La prima cosa che le unisce è l'incisione e la grafica, di cui sono stati maestri i due artisti al centro della straordinaria proposta culturale – parliamo di Pablo Picasso (1881-1973) e dello svizzero Markus Raetz (1941-2020) – e che per entrambi hanno rappresentato una costante lungo il loro percorso e mai dunque un territorio marginale.

"Il progetto è ambizioso. Al di là dei due grandi nomi, qui sono riunite complessivamente 260 opere" – evidenzia la direttrice Barbara Paltenghi Malacrida e curatrice dell'esposizione di Picasso insieme a Matthias Frehner, ex direttore del Kunstmuseum di Berna, che unitamente a Francesca Bernasconi, curatrice con Rainer Michael Mason della mostra di Raetz, ci guida lungo il percorso espositivo. Che comincia con il fondatore del cubismo. A Mendrisio è stata convocata una moltitudine di opere del maestro spagnolo – 150 – prese in prestito dalla prestigiosa Fondazione Gottfried Keller che ebbe in Georges Bloch il principale donatore, il quale, grazie alla stretta amicizia con Picasso, riuscì quasi sempre a garantirsi il primo numero di una cinquantina di esemplari.
È un Picasso decisamente inedito quello al centro dell'allestimento, che permette di ammirare l'ampia gamma di tecniche della stampa d'arte di cui è stato capace l'artista fino alla soglia dei suoi oltre novant'anni: puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte. Uno dei punti di forza della mostra consiste nella suddivisione del corpus picassiano in nuclei tematici che ne esaltano la poetica: Ritratti e figura umana (dove sono fra l'altro restituite su carta le molte donne che hanno costellato la sua vita), Tauromachia (capitolo in cui spiccano i protagonisti del mondo delle corride); Mitologia (che vede nelle opere soprattutto la figura del minotauro). E ancora: Parafrasi, Animali (fra cui l'incisione di un colombo e, immediatamente accanto, il suo celebre manifesto della pace che tanto significato assume nel nostro presente e qui accanto riprodotto); Artista e modella; Natura morta; ed Eros e morte (che contempla una serie di incisioni appartenenti a un ampio corpus di opere realizzate con urgenza da Picasso negli ultimi anni della sua vita).
Riconoscibili fra le 150 opere esposte – sottolinea Barbara Paltenghi Malacrida – i grandi temi sviluppati da Picasso, essenzialmente tre: il circo, le donne e il teatro. Come pure numerosi sono gli omaggi a Velázquez e Cézanne.
L'allestimento dedicato alla figura di Markus Raetz s'intitola invece Le incisioni a bulino e mette appunto in rilievo questa particolare e antica tecnica risalente al Quattrocento e usata dagli orafi sui metalli fin dal Medioevo. Al Museo d'arte di Mendrisio sono riunite opere in gran parte inedite e mai finora esposte. Le oltre ottanta incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato che hanno richiesto un lungo tempo di produzione all'artista e che, parimenti, reclamano al visitatore di essere contemplate con pazienza, così da ritrovarvi i principali motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz: dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quella sull'opposizione tra rilievi e depressioni. L'artista – evidenzia Francesca Bernasconi – offre importanti riferimenti alla storia dell'arte che ha studiato a fondo". Non mancano omaggi ai grandi maestri dell'incisione: a cominciare da Dürer a Mellan o a Morandi. Markus Raetz ha indagato a fondo il fenomeno della percezione con opere "capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore".
Gli allestimenti dei due grandi nomi dell'arte si completano entrambi con i rispettivi cataloghi bilingui italiano-tedesco. Inoltre, la mostra – che sarà arricchita da importanti eventi collaterali – è complementare all'esposizione Picasso-Bloch: a unique friendship presentata dalla Graphisce Sammulung dell'ETH di Zurigo fino al 9 novembre.

TAGS Museo d'arte Mendrisio | Picasso | Raetz

Search

ARTICOLI RECENTI
- La storia di Casvegno narrata in un podcast
- A Chiasso un polo per l'innovazione
- Brusino e Porto si ritrovano
- Un viaggio nel "secolo della borghesia"
- Inizio stagione da urlo per la SAV
- E sono 120!

CATEGORIE

Cronaca	1073
Cultura	581
Sport	574
Approfondimento	545
Apertura	437
Skate park	34
Cantonali 23	20

Mendrisio: Picasso e Raetz, grafica in mostra

Dal 5 ottobre al Museo d'arte di Mendrisio "Picasso e Markus Raetz", due protagonisti della grafica del '900

Pubblicato il 3 Ottobre 2025



Pablo Picasso, *6.8.1968 II*, Acquaforte
© Succession Picasso / ProLitteris Zurich 2025



Markus Raetz, *Flugkörper*, 2016, Bulino
© Succession Markus Raetz / ProLitteris Zurich 2025

Due mostre monografiche complementari dedicate a Pablo Picasso e Markus Raetz, protagonisti della grafica del Novecento, in apertura dal 5 ottobre al Museo d'arte di Mendrisio. Il progetto celebra la passione dei due artisti per la stampa d'arte: per Picasso e Raetz la grafica non fu mai un territorio secondario, ma un ambito creativo intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di amplificarne le possibilità espressive. L'esposizione dedicata a Picasso propone puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquatinte, mentre la mostra su Raetz si concentra sul bulino, con opere in gran parte inedite e mai esposte.Due generazioni a confronto, due linguaggi diversi osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, meno esplorata ma fondamentale per comprendere la complessità dei personali percorsi artistici.
La rassegna proseguirà sino al 25 gennaio. Orari al pubblico: martedì e venerdì 10 – 12/ 14 – 17; sabato, domenica e festivi 10 – 18.

Elisabetta Farioli

MF GPT L'INFORMAZIONE CHE PARLA CON TE

Pablo Picasso e Markus Raetz: i due maestri dell'incisione in mostra a Mendrisio

Il Museo d'arte ospita, fino al 25 gennaio, due monografiche complementari dedicate ai due protagonisti della grafica novecentesca

di Silvana Rizzi

LEGGI DOPO

TEMPO DI LETTURA 2 MIN

CONDIVIDI

Pablo Picasso, maestro dell'incisione e *Markus Raetz - Le incisioni al bulino 1994-2017* al **Museo d'arte di Mendrisio**, fino al 25 gennaio: due mostre monografiche d'eccezione che vedono in scena due artisti dell'incisione diversissimi tra loro: lo spagnolo Pablo Picasso pronto a sperimentare tutte le tecniche di questo settore tranne il bulino, l'unica utilizzata dallo svizzero Markus Raetz. «Abbiamo pensato di presentare insieme i due artisti», dice la curatrice e direttrice del museo, Barbara Paltenghi Malacrida, autrice di mostre imperdibili nella loro unicità, «per dare al pubblico la possibilità di entrare in tutti i particolari dell'arte grafica».



Il risultato è avvincente. Da una parte Picasso, capace di produrre 347 incisioni in pochi mesi (1968), a esorcizzare la paura della morte, dove ragione e istinto s'intersecano senza sosta, rappresentati dal Minotauro, l'alter ego dell'artista, metà uomo e metà bestia. Dall'altra Markus Raetz, capace di lavorare su una lastra per dieci anni, tanto da aver ha scoperto nel complicatissimo bulino il mezzo ideale per esprimersi.



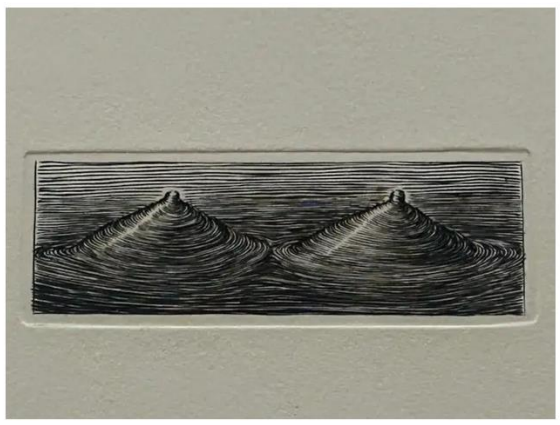
Nella mostra ***Pablo Picasso, maestro dell'incisione***, 150 opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico e collezionista dell'artista, alla Fondazione Gottfried Keller dove ogni sala è uno spettacolo da interpretare, perché l'artista non raffigura «ciò che è», ma come lui lo vede. A partire dal 1904, l'arte grafica è per Picasso importante quanto la pittura, il disegno e la scultura. Si appassiona alla puntasecca, all'acquaforte, alla litografia, alle acquetinte, arrivando ad inventare anche tecniche nuove. L'esposizione è divisa in diverse sezioni, secondo l'argomento trattato.



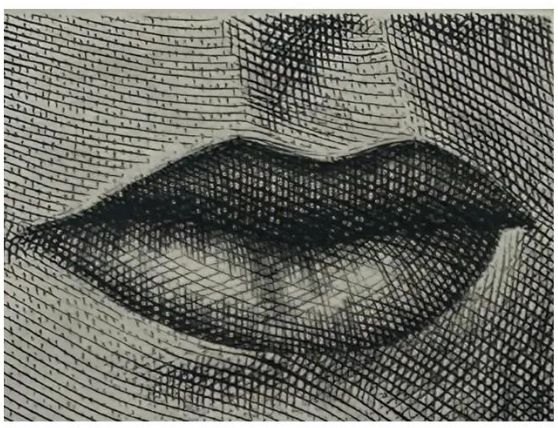
Nella sezione *Ritratti*, per esempio, nell'acquaforte Contrèe (Femme-assise-Dora Maar- 1943), Picasso raffigura la donna amata di quel momento come una surreale donna-macchina, simbolo dell'occupazione di Parigi e, nello stesso tempo, del suo allontanamento da Dora Maar. Lo stesso avviene nei ritratti dell'amante successiva, Francoise Gilot. In *Francoise aux cheveux ondulés* (1946)la protagonista è smagliante, mentre la litografia *Le corsage à carreaux* di tre anni dopo ci presenta una Francoise immobile e sola in uno sfondo cupo. Immancabile la litografia *La Colombe*, la colomba della pace, realizzata per il primo congresso universale della pace a Parigi nel 1949. Nell'ultima sezione, *Eros e Morte*, scopriamo un Picasso struggente, vitale come sempre, ma in lotta con la morte,"senza nessuna pietà, nemmeno con se stesso".



Markus Raetz. Le incisioni a bulino, curata da Francesca Bernasconi, è una mostra rara, interessante, da osservare nei particolari quasi invisibili, come nelle *Dita giapponesi*, in *Ohne Titel* e nello spiritoso *Il pedone* del 2014. O ancora *Nella scuola guida*: un tema poco lirico e di mediocre interesse, reso fantastico dal bulino del maestro.



Ad accoglierci, una mostra basata su motivi apparentemente semplici e circolari, come l'onda, sempre presente nelle opere di Markus, a conferire armonia e movimento alla composizione. L'onda è la sua maniera di esprimersi: appare nel profilo dei volti, «dove si tramuta nel vorticoso tracciato della linea della libertà». *Auge*, l'occhio ripreso dal ritratto di un gentiluomo o le labbra di Meret Oppenheim immortalate da Man Ray, visti attraverso le onde nere del bulino, rivelano uno sguardo sicuro e labbra suadenti e misteriose. L'artista sembra invitarci a godere di "visioni inaspettate", perché le sue opere, in fondo, sono un inno allo stupore, dove l'ironia non manca.



Una volta terminata la mostra, merita una visita Mendrisio, cittadina ai piedi del monte Generoso famosa per aver dato i natali a Mario Botta, architetto conosciuto in tutto il mondo, nato qui nel 1943, dove tuttora vive e lavora e dove ha creato l'Accademia di Architettura. Un giro in centro è piacevole, negozi e bar non mancano. Per pranzo il Grotto Bundi, in via alle cantine 24, offre un'ottima cucina con i sapori di una volta: polenta cotta al camino, selvaggina, carne , funghi, formaggi nostrani e ottimi vini. Chi preferisce un ristorante nel centro, un buon indirizzo è In Vigna, in via San Martino 16, dove oltre ai piatti tradizionali, si può scegliere un piatto speciale studiato dalla nutrizionista. *(Riproduzione riservata)*

Pablo Picasso / Markus Raetz

MUSEO D'ARTE MENDRISIO 04/10/2025 – 25/01/2026



Pablo Picasso, maestro dell'incisione - © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Informazioni Evento

Luogo	MUSEO D'ARTE MENDRISIO Piazzetta dei Serviti 1 CH - 6850 , Mendrisio, Switzerland (Clicca qui per la mappa)
Date	Dal 04/10/2025 al 25/01/2026 Ma–Ve 10–12 e 14–17 | Sa–Do e festivi 10–18 | Chiuso il lunedì. Il museo resterà chiuso anche il 24 e 25 dicembre 2025, e l'1 gennaio 2026 | Festivi aperto
Vernissage	04/10/2025 ore 18
Biglietti	Intero: CHF 14 | Ridotto: CHF 12 Gratuito: ≤ 18 anni, AMS, ICOM, ASSSA-VKKS, ASASI, Passaporto Musei Svizzeri, Visarte, AG Cultura Mediazione culturale: Attività didattiche gratuite per classi della scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media Visite guidate per scuole superiori: CHF 60 Visite guidate per gruppi su prenotazione: CHF 100 Cataloghi: Pablo Picasso. Maestro dell'incisione, edizione bilingue ITA/DEU, pp. 272: CHF 38 Markus Raetz. Le incisioni a bulino, edizione bilingue ITA/DEU, pp. 241: CHF 38 Acquisto combinato di entrambi i volumi al bookshop del museo: CHF 65
Artisti	Pablo Picasso, Markus Raetz
Curatori	Matthias Frehner, Francesca Bernasconi, Barbara Paltenghi Malacrida, Rainer Michael Mason
Uffici stampa	CLARART
Generi	doppia personale, disegno e grafica, arte moderna

Pablo Picasso e Markus Raetz: due maestri dell'incisione in mostra al Museo d'arte Mendrisio.

Pablo Picasso, maestro dell'incisione, a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, e Markus Raetz Le incisioni a bulino 1994–2017 a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, in corso dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026.

Due mostre monografiche complementari dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo Pablo Picasso e lo svizzero Markus Raetz. Il progetto intende celebrare la predilezione per la stampa d'arte da parte di due figure che, seppur profondamente diverse nel linguaggio e nella poetica, hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale della loro ricerca. Per entrambi, infatti, la grafica non fu mai un territorio marginale o secondario, ma un ambito creativo strettamente intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive.

La mostra dedicata a Picasso permette di ammirare puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte, mentre quella dedicata a Raetz si concentra sulla tecnica del bulino e presenta opere in gran parte inedite e mai esposte fino ad oggi. Due generazioni a confronto, due artisti osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, ambito meno esplorato ma di grande fascino e importanza per comprendere appieno la complessità delle loro carriere.

Pablo Picasso, maestro dell'incisione

L'esposizione, curata da Barbara Paltenghi Malacrida, direttrice del museo, e Matthias Frehner, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica del grande maestro spagnolo. In mostra oltre 150 opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller.

L'allestimento accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e la ricchezza del corpus picassiano: Ritratti e figura umana, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi, Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte.

In questo modo il pubblico potrà non solo seguire l'evoluzione cronologica di ogni iconografia, ma anche, e soprattutto, la sua trasposizione nelle diverse tecniche grafiche: puntasecca, acquaforte, linoleografia, litografia e acquatinta, realizzate in bianco e nero o in grandi formati a colori. La grafica non fu mai per l'artista un tema secondario, al contrario: vi si dedicò in maniera costante, facendone oggetto di una ricerca e di una natura sperimentale che portò avanti tutta la vita. La mostra di Mendrisio costituisce dunque un'occasione unica per ammirare esiti di straordinaria bellezza e comprendere i vari aspetti di tecniche secolari, complesse e di grande raffinatezza estetica.

Accompagna l'esposizione un catalogo bilingue italiano-tedesco con saggi critici di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, la riproduzione di tutte le opere esposte suddivise in distinti capitoli tematici, e una sezione di apparati aggiornati.

La mostra è complementare all'esposizione Picasso-Bloch: a unique friendship presentata dalla Graphische Sammlung dell'ETH di Zurigo fino al 9 novembre 2025 e dedicata al profondo legame di amicizia tra Picasso e il grande collezionista svizzero Georges Bloch. (Per maggiori informazioni: https://gs.ethz.ch/en/current/)

Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017

La mostra, a cura di Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e Rainer Michael Mason, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz, presenta al pubblico l'insieme dell'opera incisa realizzata da Markus Raetz (1941–2020) con la tecnica del bulino, opere in gran parte ancora inedite e mai esposte fino ad oggi. Raetz inizia a sperimentare con questa tecnica nel 1994 quando viene invitato a realizzare per la Chalcographie du Louvre (il dipartimento del celebre museo dedicato alla conservazione e produzione di incisioni) un'opera nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi, destinate ad arricchire le collezioni del museo e mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche. L'artista allora cinquantatreenne si applica con dedizione all'apprendimento di quella che viene considerata come la tecnica di incisione più antica e nobile.

Le oltre ottanta incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano non avere soluzione di continuità: in queste stampe si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz (dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni) così come riferimenti alla storia dell'arte e omaggi alla maestria di chi con l'arte dell'incisione si è cimentato prima di lui, in primis Albrecht Dürer ma anche Claude Mellan (1598–1688), Hendrick Goltzius (1558–1617), Wenceslaus Hollar (1607–1677) o Giorgio Morandi (1890–1964) fino ai maestri giapponesi delle stampe ukiyo-e. Il percorso espositivo include un'accurata selezione di opere tridimensionali a sottolineare la continuità della ricerca artistica di Raetz da un medium all'altro.

Lungo tutto il corso della sua carriera Markus Raetz ha dimostrato un profondo interesse per l'arte dell'incisione studiando in maniera approfondita le varie tecniche calcografiche e sperimentando nuove maniere di applicarle. L'ambito della grafica diventa per Raetz lo spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha contraddistinto la sua lunga carriera e che lo ha portato a creare opere sorprendenti, capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore.

La mostra è realizzata in stretta collaborazione con Monika Rätz e la Successione Markus Raetz, ed è accompagnata da un catalogo bilingue italiano-tedesco contenente le riproduzioni di tutte le opere esposte e testi di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason.

Le due iniziative sono sostenute da Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Crossinvest, Ernst Göhner Stiftung e dalla Fondazione Oertli.

Eventi e mediazione

Voci dipinte
Domenica 5 ottobre ore 10.35
La puntata del magazine di approfondimento culturale di Rete Due dedicata alle mostre verrà trasmessa in diretta dal Museo d'arte Mendrisio.

Picasso e gli altri
Giovedì 27 novembre 2025 ore 18.30
Lo storico dell'arte Paolo Bolpagni ripercorre i più importanti capitoli della stampa d'arte del Novecento insieme a Barbara Paltenghi Malacrida.

L'universo di Markus Raetz
Giovedì 15 gennaio 2026 ore 18.30
Lo scrittore Matteo Terzaghi esplora i riferimenti letterari e artistici che si intrecciano nell'opera di Markus Raetz insieme a Francesca Bernasconi.

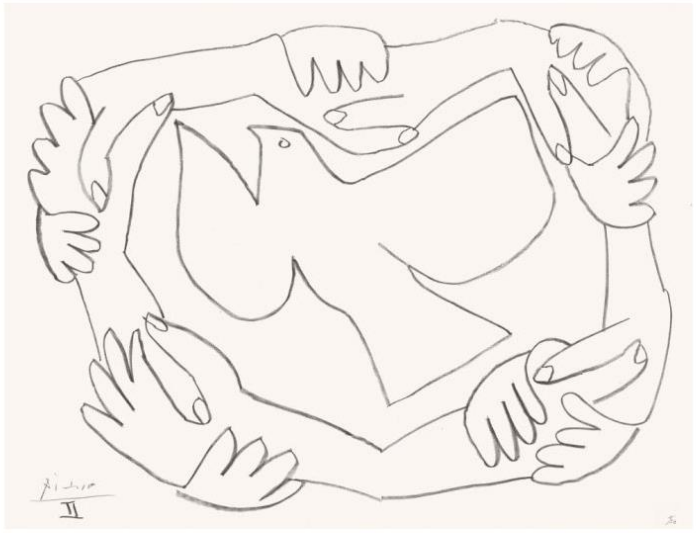
Visite guidate aperte
19 ottobre 2025, 16 novembre 2025,14 dicembre 2025 e 18 gennaio 2026 ore 15.00
Posti limitati, prenotazione obbligatoria
+41 (0)58 688 33 50 / museo@mendrisio.ch
Ingresso + visita: CHF 17

Un pomeriggio al museo
12 novembre 2025 e 14 gennaio 2026 ore 14.00-16.00
Attività (e merenda!) per bimbi e ragazzi alla scoperta dell'arte.
Posti limitati, prenotazione obbligatoria
+41 (0)58 688 33 50 / museo@mendrisio.ch
Ingresso per adulti accompagnatori: CHF 5

exibart

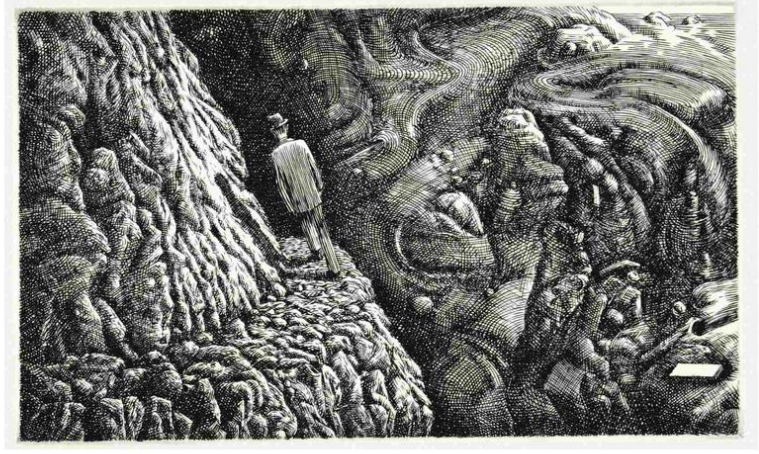
Pablo Picasso, maestro dell’incisione Opere dalla Fondazione Gottfried Keller Markus Raetz Le incisioni a bulino 1994–2017 fino al 25 gennaio 2026 due grandi mostre monografiche al Museo d’arte Mendrisio

di **Federico Pazzagli**



Il Museo d’arte Mendrisio ospita fino al 25 gennaio 2026 due mostre monografiche complementari dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo Pablo Picasso e lo svizzero Markus Raetz. Il progetto celebra la predilezione per la stampa d’arte da parte di due figure che, seppur profondamente diverse nel linguaggio e nella poetica, hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale della loro ricerca. Per entrambi la grafica non fu mai una pratica di secondaria importanza, ma un ambito creativo strettamente intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive.

La mostra dedicata a Picasso, a cura di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, permette di ammirare puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte e ripercorre l’evoluzione tecnica e iconografica del grande maestro spagnolo. L’allestimento, organizzato per nuclei tematici, conta oltre 150 opere provenienti dal prezioso fondo donato da Georges Bloch, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller.



L’esposizione di Markus Raetz, a cura di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason, si concentra sulla tecnica del bulino e presenta opere in gran parte inedite. Le oltre ottanta incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi ricchi di riferimenti alla storia dell’arte e ai motivi che hanno contraddistinto la carriera dell’artista. Il percorso espositivo include un’accurata selezione di opere tridimensionali a sottolineare la continuità della ricerca artistica di Raetz da un medium all’altro.

Due generazioni a confronto, due artisti osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, ambito meno esplorato ma di grande fascino e importanza per comprendere appieno la complessità delle loro carriere.

Informazioni
museo.mendrisio.ch

Immagini

- Pablo Picasso, *Les Mains liées II*, 1952
  © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich
- Markus Raetz, *Die Kurve*, 2016
  © Monika Rätz – Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich

TERZA PAGINA

Svizzera: al Museo d'arte di Mendrisio due mostre monografiche dedicate a Picasso e Raetz



Veduta dell'allestimento della mostra Pablo Picasso, maestro dell'incisione al Museo d'arte Mendrisio © Succession Picasso _ 2025, ProLitteris, Zurich

> *Dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026 esposizioni complementari con due protagonisti della grafica novecentesca: le opere dalla Fondazione Gottfried Keller, donazione Georges Bloch per "Pablo Picasso, maestro dell'incisione" e le incisioni a bulino 1994–2017 di Markus Raetz.*

Il **Museo d'arte Mendrisio** ospita **dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026** due mostre monografiche complementari dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo **Pablo Picasso** e lo svizzero **Markus Raetz**. Il progetto intende **celebrare la predilezione per la stampa d'arte da parte di due figure che, seppur profondamente diverse nel linguaggio e nella poetica, hanno fatto della sperimentazione calcografica un capitolo fondamentale della loro ricerca**. Per entrambi, infatti, la grafica non fu mai un territorio marginale o secondario, ma un ambito creativo strettamente intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive.

La **mostra dedicata a Picasso** permette di ammirare puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte, mentre quella **dedicata a Raetz** si concentra sulla tecnica del bulino e presenta opere in gran parte inedite e mai esposte fino ad oggi. Due generazioni a confronto, due artisti osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, ambito meno esplorato ma di grande fascino e importanza per comprendere appieno la complessità delle loro carriere.

Pablo Picasso, maestro dell'incisione



Veduta dell'allestimento della mostra Pablo Picasso, maestro dell'incisione al Museo d'arte Mendrisio © Succession Picasso _ 2025, ProLitteris, Zurich

L'esposizione, curata da **Barbara Paltenghi Malacrida**, direttrice del museo, e **Matthias Frehner**, storico dell'arte ed ex direttore del **Kunstmuseum di Berna**, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica del grande maestro spagnolo. In mostra **oltre 150 opere** provenienti dal prezioso fondo donato da **Georges Bloch**, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla **Fondazione Gottfried Keller**.
L'allestimento accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e la ricchezza del corpus picassiano: **Ritratti e figura umana**, **Tauromachia**, **Mitologia**, ***Parafrasi***, **Animali**, **Artista e modella**, **Natura morta**, **Eros e morte**.
In questo modo il pubblico potrà non solo seguire l'evoluzione cronologica di ogni iconografia, ma anche, e soprattutto, la sua trasposizione nelle diverse tecniche grafiche: puntasecca, acquaforte, linoleografia, litografia e acquatinta, realizzate in bianco e nero o in grandi formati a colori. La grafica non fu mai per l'artista un tema secondario, al contrario: vi si dedicò in maniera costante, facendone oggetto di una ricerca e di una natura sperimentale che portò avanti tutta la vita.

La mostra di Mendrisio costituisce dunque un'occasione unica per ammirare esiti di straordinaria bellezza e comprendere i vari aspetti di tecniche secolari, complesse e di grande raffinatezza estetica.
Accompagna l'esposizione un catalogo bilingue italiano-tedesco con saggi critici di Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, la riproduzione di tutte le opere esposte suddivise in distinti capitoli tematici, e una sezione di apparati aggiornati.
La mostra è complementare all'esposizione *Picasso-Bloch: a unique friendship* presentata dalla Graphische Sammlung dell'ETH di Zurigo fino al 9 novembre 2025 e dedicata al profondo legame di amicizia tra Picasso e il grande collezionista svizzero Georges Bloch.
Per maggiori informazioni: https://gs.ethz.ch/en/current/

Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017

La mostra, a cura di **Francesca Bernasconi**, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio, e **Rainer Michael Mason**, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz, presenta al pubblico l'insieme dell'opera incisa realizzata da **Markus Raetz** (1941–2020) con la tecnica del bulino, opere in gran parte **ancora inedite e mai esposte fino ad oggi**. Raetz inizia a sperimentare con questa tecnica nel 1994 quando viene invitato a realizzare per la Chalcographie du Louvre (il dipartimento del celebre museo dedicato alla conservazione e produzione di incisioni) un'opera nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi, destinate ad arricchire le collezioni del museo e mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche. L'artista allora cinquantatreenne si applica con dedizione all'apprendimento di quella che viene considerata come la tecnica di incisione più antica e nobile.
Le **oltre ottanta** incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano non avere soluzione di continuità: in queste stampe si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz (dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni) così come riferimenti alla storia dell'arte e omaggi alla maestria di chi con l'arte dell'incisione si è cimentato prima di lui, *in primis* Albrecht Dürer ma anche Claude Mellan (1598–1688), Hendrick Goltzius (1558–1617), Wenceslaus Hollar (1607–1677) o Giorgio Morandi (1890–1964) fino ai maestri giapponesi delle stampe *ukiyo-e*. Il percorso espositivo includerà un'accurata **selezione di opere tridimensionali** a sottolineare la continuità della ricerca artistica di Raetz da un medium all'altro.

Lungo tutto il corso della sua carriera Markus Raetz ha dimostrato un profondo interesse per l'arte dell'incisione studiando in maniera approfondita le varie tecniche calcografiche e sperimentando nuove maniere di applicarle. L'ambito della grafica diventa per Raetz lo spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha contraddistinto la sua lunga carriera e che lo ha portato a creare opere sorprendenti, capaci di trasformarsi a seconda del punto di vista dello spettatore.
La mostra è realizzata in stretta collaborazione con **Monika Rätz** e la **Successione Markus Raetz**, ed è accompagnata da un catalogo bilingue italiano-tedesco contenente le riproduzioni di tutte le opere esposte e testi di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason.

Le due iniziative sono sostenute da Repubblica e Cantone Ticino - Fondo Swisslos, Crossinvest, Ernst Göhner Stiftung e dalla Fondazione Oertli.

Picasso e gli altri
Giovedì 27 novembre 2025 ore 18.30
Lo storico dell'arte Paolo Bolpagni ripercorre i più importanti capitoli della stampa d'arte del Novecento insieme a Barbara Paltenghi Malacrida.

L'universo di Markus Raetz
Giovedì 15 gennaio 2026 ore 18.30
Lo scrittore Matteo Terzaghi esplora i riferimenti letterari e artistici che si intrecciano nell'opera di Markus Raetz insieme a Francesca Bernasconi.

Visite guidate aperte
19 ottobre 2025, 16 novembre 2025,14 dicembre 2025 e 18 gennaio 2026
ore 15.00
Posti limitati, prenotazione obbligatoria
+41 (0)586883350 / museo@mendrisio.ch Ingresso + visita: CHF 17

Un pomeriggio al museo
12 novembre 2025 e 14 gennaio 2026
ore 14.00-16.00
Attività (e merenda!) per bimbi e ragazzi alla scoperta dell'arte.
Posti limitati, prenotazione obbligatoria
+41 (0)586883350 / museo@mendrisio.ch Ingresso per adulti accompagnatori: CHF 5

Informazioni
Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1 | CH – 6850 Mendrisio
+41 (0)58 688 33 50 | museo@mendrisio.ch museo.mendrisio.ch
Orari
Ma–Ve 10–12 e 14–17 | Sa–Do e festivi 10–18
Chiuso il lunedì, 24-25 dicembre 2025 e 1° gennaio 2026 Festivi aperto
Ingresso
Intero: CHF 14 | Ridotto: CHF 12
Gratuito: ≤ 18 anni, AMS, ICOM, ASSSA-VKKS, ASASI, Passaporto Musei Svizzeri, Visarte, AG Cultura
Mediazione culturale
Attività didattiche gratuite per classi della scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media
Visite guidate per scuole superiori: CHF 60
Visite guidate per gruppi su prenotazione: CHF 100
Cataloghi
Pablo Picasso. Maestro dell'incisione, edizione bilingue ITA/DEU, pp. 272: CHF 38
Markus Raetz.Le incisioni a bulino, edizione bilingue ITA/DEU, pp. 241: CHF 38 Acquisto combinato di entrambi i volumi al bookshop del museo: CHF 65

Condividi:

X Facebook

ILMIRINO
LA RIVISTA DI MILANO

ARTE, CINEMA E TEATRO EVENTI E MOSTRE HOMEPAGE

Un viaggio nell'arte dell'incisione a Mendrisio

Di Ilgil Perughi · 4 Ottobre 2025

Facebook · X · WhatsApp · Telegram



Dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026. Il Museo d'arte Mendrisio si trasforma in un tempio della grafica novecentesca, ospitando due mostre monografiche dedicate a **Pablo Picasso e Markus Raetz**. Due giganti dell'arte, diversi per stile e poetica, accomunati da una passione visionaria per l'incisione, un'arte antica che hanno saputo rendere incredibilmente moderna. Ma cosa rende queste esposizioni così speciali? La risposta sta nella loro capacità di intrecciare tecniche secolari con visioni rivoluzionarie, offrendo al pubblico un'esperienza che è al contempo un viaggio nel tempo e una scoperta contemporanea.

Picasso: il maestro che sperimentava la diversa tecnica grafiche con spirito di scoperta

Ci si immerge nel mondo di Pablo Picasso, che si presenta con oltre 150 opere, provenienti dal fondo donato da Georges Bloch, possiamo scoprire l'anima sperimentale del genio spagnolo. Curata da **Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner**, la mostra esplora temi come tauromachia, mitologia, ritratti ed eros, attraverso puntesecche, acqueforti, linoleografie e litografie. Ogni opera è una finestra che ci apre nella mente di Picasso, che trasformava il lavoro di incisione rendendolo capace di creare emozioni e visioni, spesso raccontando una vita intera. Nel percorso del museo si intrecciano cronologia e tecniche: con una immediatezza che rivela incredibile. Un lavoro quello di Picasso che negli ultimi anni della sua vita (aveva già 87 anni) chiedeva frenetico. Realizza fino a 7 lastre al giorno, quasi presso dall'ansia di lasciare un segno ai posteri, sembrerà vivere la fine.



Markus Raetz: il bulino che vibra la percezione

Accanto a Picasso, **Markus Raetz** (1941-2018) presenta con una mostra dedicata alle sue incisioni a bulino, molto poco quelli inediti. Curata da **Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason**, l'esposizione presenta oltre 80 opere che esplorano volti, prospettive e forme geometriche, in un dialogo costante con maestri come **Dürer e Morandi**. Raetz trasforma il bulino in uno strumento di magia visiva, creando immagini che cambiano a seconda di come le guardi. La forza di sintesi di un piccolo segno su una lastra può contenere quasi infiniti. Le sue opere, spesso di piccolo formato, vanno oltre l'apparenza, e sapete guardare.

Markus Raetz – Ohne Titel, 2013, Bulino, 240 × 187 mm

Un dialogo tra generazioni e tecniche

Questa due mostre non sono solo esposizioni, ma un confronto tra due artisti che hanno rivoluzionato l'incisione. Picasso, con la sua energia travolgente, e Raetz, con la sua riflessione sulla percezione, dimostrano come la grafica non sia un'arte minore, ma un campo di sperimentazione parallelo alla pittura e alla scultura. Le tecniche calcografiche, dal bulino all'acquaforte, diventano protagoniste, raccontando storie di innovazione e tradizione. E si scoprono delle similitudini nelle loro opere, che si parlano attraverso il tempo e che collegano due artisti diversissimi tra loro, uno spagnolo ribelle e uno svizzero contemplativo.

Un'esperienza da non perdere

La mostra di Mendrisio viene accompagnata da cataloghi bilingui (Italiano-tedesco) ricchi di saggi e riproduzioni, perfetti per approfondire. Inoltre, la mostra su Picasso si tinge a un'emozionante parallela a Zurigo, che esplora il suo rapporto con Georges Bloch. Anche chi non è un appassionato d'arte ma solo un curioso in cerca di ispirazione, potrà apprezzare queste esposizioni che sapranno condurre in un mondo dove ogni linea incisa è una storia, ogni segno un mistero da svelare. Ma bisogna essere pronti a lasciarsi sorprendere da due maestri che hanno fatto dell'incisione un'arte senza tempo.



Pablo Picasso – Nous (nuage et buste), 1959, Linoleografia a colori, 331 × 437 mm

Museo d'arte Mendrisio – Piazzetta dei Serviti 1 | CH – 6850 Mendrisio – Tel. +41 (0)58 688 33 50 | museo@mendrisio.ch · **Orari**: Ma-Ve: 10–12 e 14–17 | Sa-Do e festivi: 10–18 Chiuso il lunedì. Il museo resterà chiuso anche il 24 e 25 dicembre 2025, e l'1 gennaio 2026 • Prezzi: Apertu

ULTIMI ARTICOLI


Arte, Cinema e Teatro
Al San Babila: La scommessa, quella della vita, è la più rischiosa


Eventi Varie
La storia di Sissi


Eventi Varie
Una sguardo sul futuro...


Scuola
Cambiare il racconto di chi vive il carcere...Perché la cella una Part of the Story


News
Dermatite atopica, urgente il riconoscimento come patologia cronica invalidante...

Load more

ART NEWS

TUTTE LE NOVITÀ SU MOSTRE, CONCORSI ED EVENTI NEL MONDO DELL'ARTE

Le opere grafiche di Pablo Picasso e Markus Raetz in mostra a Mendrisio

categoria: MOSTRE



5 ottobre 2025 – 25 gennaio 2026

Pablo Picasso, maestro dell'incisione; Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017

Mendrisio, Svizzera
Museo d'arte Mendrisio
https://museo.mendrisio.ch/

Distinte ma complementari, le **mostre** al via il 5 ottobre 2025 negli ambienti del **Museo d'arte Mendrisio** celebrano la **produzione grafica** di due grandi personalità novecentesche. ***Pablo Picasso, maestro dell'incisione***, a cura di Barbara Paltenghi Malacrida, direttrice del museo, e dello storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna Matthias Frehner, e ***Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017***, a cura di Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del museo, e di Rainer Michael Mason, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz, puntano i riflettori sulla stampa d'arte come strumento utilizzato dai due protagonisti – seppur in maniera differente – per veicolare il proprio linguaggio visivo. Entrambi impegnati anche in ambito pittorico e scultoreo, Pablo Picasso e Markus Raetz individuarono nella grafica un tassello fondamentale della loro poetica sfaccettata e non un mezzo accessorio o secondario.

Le mostre in arrivo a Mendrisio pongono in evidenza tale aspetto, facendo emergere l'importante contributo dato dai due artisti alla grafica del secolo scorso. L'approfondimento intitolato a Picasso riunisce ben **centocinquanta opere** incluse nel fondo donato da Georges Bloch – amico di Picasso e attento conoscitore del suo lavoro da incisore – alla Fondazione Gottfried Keller. **Puntesecche**, **linoleografie**, **acqueforti**, **litografie** e **acquetinte** dettano il ritmo di un appassionante percorso di scoperta del vocabolario grafico picassiano, fondamentale per comprendere le peculiarità del suo stile.

La rassegna dedicata a Raetz, invece, prende in esame la **tecnica del bulino**, offrendo al pubblico la possibilità di ammirare opere perlopiù inedite e mai esposte fino a ora. La proposta espositiva autunnale del Museo d'arte Mendrisio racchiude quindi un'occasione imperdibile per osservare da vicino gli esiti di una tecnica solitamente meno esplorata, ma contraddistinta da un fascino intramontabile.

Arianna Testino

indietro

TUTTE LE NEWS
EVENTI
MOSTRE
KIDS
IN GALLERIA
CATALOGHI E LIBRI
ASTE E MERCATO
CONCORSI E LAVORO

CALENDARIO

Scegli la data e imposta i filtri per ottimizzare la tua ricerca

ottobre 2025

lu	ma	me	gi	ve	sa	do
29	30	1 38	2 40	3 43	4 43	5 44
6 43	7 44	8 44	9 44	10 44	11 45	12 45
13 44	14 44	15 44	16 45	17 46	18 45	19 45
20 42	21 42	22 42	23 42	24 42	25 42	26 42
27 39	28 39	29 39	30 38	31 37	1	2

Parole chiave:
Parole chiave

Categoria:

Ordinamento:

CERCA



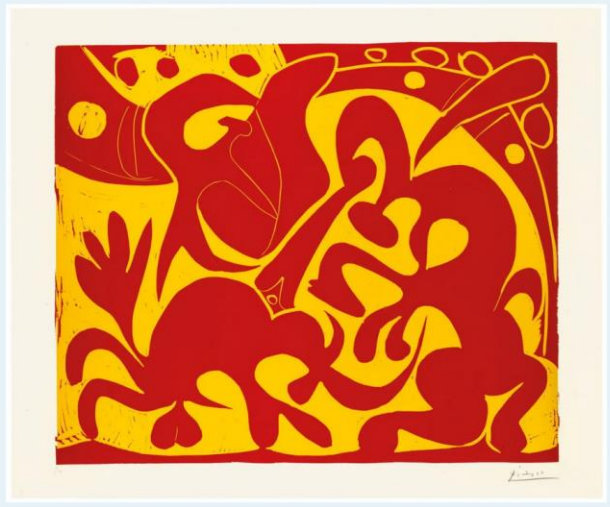
UN VIAGGIO NELL'ARTE DELL'INCISIONE A MENDRISIO

4 ottobre 2025 • Ugo Perugini

Dal 5 ottobre 2025 al 25 gennaio 2026, il Museo d'arte Mendrisio si trasforma in un tempio della grafica novecentesca, ospitando due mostre monografiche dedicate a **Pablo Picasso** e **Markus Raetz**. Due giganti dell'arte, diversi per stile e poetica, accomunati da una passione viscerale per l'incisione, un'arte antica che hanno saputo rendere incredibilmente moderna. Ma cosa rende queste esposizioni così speciali? La risposta sta nella loro capacità di intrecciare tecniche secolari con visioni rivoluzionarie, offrendo al pubblico un'esperienza che è al contempo un viaggio nel tempo e una scoperta contemporanea.

Picasso: il maestro che affrontava le diverse tecniche grafiche con spirito di scoperta

Se ci immergiamo nel mondo di Pablo Picasso, che si presenta con oltre 150 opere, provenienti dal fondo donato da Georges Bloch, possiamo scoprire l'anima sperimentale del genio spagnolo. Curata da **Barbara Paltenghi Malacrida** e **Matthias Frehner,** la mostra esplora temi come tauromachia, mitologia, ritratti ed eros, attraverso puntesecche, acqueforti, linoleografie e litografie. Ogni opera è una finestra che si apre nella mente di Picasso, che trasformava il lavoro di incisione rendendolo capace di creare emozioni e visioni, spesso raccontando una vita intera. Nel percorso del museo si intrecciano cronologia e tecniche con una immediatezza visiva incredibile. Un lavoro quello di Picasso che negli ultimi anni della sua vita (aveva già 87 anni) diventa frenetico. Realizza fino a 7 lastre al giorno, quasi preso dall'ansia di lasciare un segno ai posteri, sentendo vicina la fine.



Pablo Picasso – Pique (rouge et jaune). 1959. Linoleografia a colori. 531 x 637 mm-min

Markus Raetz: il bulino che sfida la percezione

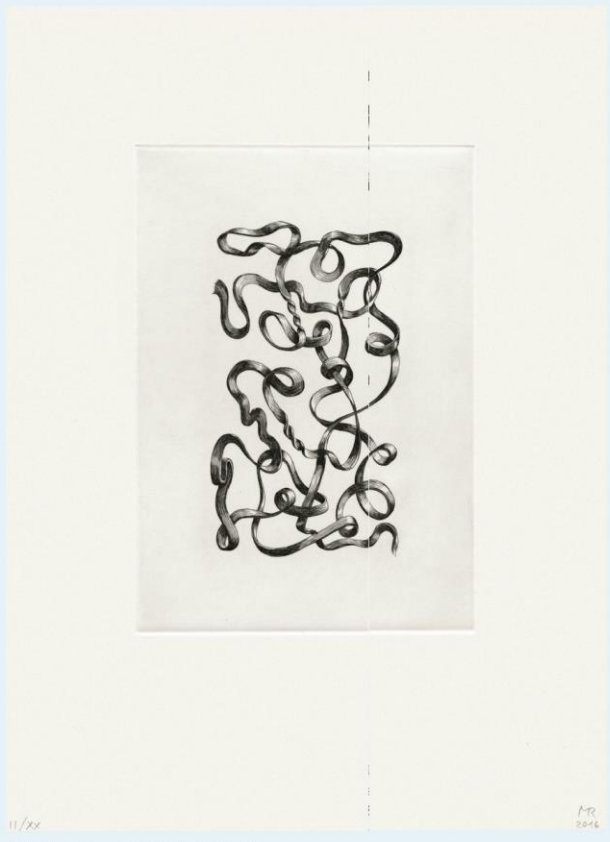
Pubblicità

Impostazioni sulla privacy

Accanto a Picasso, **Markus Raetz** (1941-2020) incanta con una mostra dedicata alle sue incisioni a bulino, molte delle quali inedite. Curata da **Francesca Bernasconi** e **Rainer Michael Mason**, l'esposizione presenta oltre 80 opere che esplorano volti, prospettive e forme geometriche, in un dialogo costante con maestri come **Dürer** e **Morandi**. Raetz trasforma il bulino in uno strumento di magia visiva, creando immagini che cambiano a seconda di come le guardi. La forza di sintesi di un piccolo segno su una lastra può contenere spazi infiniti. Le sue opere, spesso di piccolo formato, vanno oltre l'apparenza, a saperle guardare.

Un dialogo tra generazioni e tecniche

Queste due mostre non sono solo esposizioni, ma un confronto tra due artisti che hanno rivoluzionato l'incisione. Picasso, con la sua energia travolgente, e Raetz, con la sua riflessione sulla percezione, dimostrano come la grafica non sia un'arte minore, ma un campo di sperimentazione parallelo alla pittura e alla scultura. Le tecniche calcografiche, dal bulino all'acquatinta, diventano protagoniste, raccontando storie di innovazione e tradizione. E si scoprono delle similitudini nelle loro opere, che si parlano attraverso il tempo e che collegano due spiriti diversissimi tra loro, uno spagnolo ribelle e uno svizzero contemplativo.



Markus Raetz – Corpo volante. 2016. Bulino. 268 × 187 mm

Un'esperienza da non perdere

Le mostre di Mendrisio sono accompagnate da cataloghi bilingui (italiano-tedesco) ricchi di saggi e riproduzioni, perfetti per approfondire. Inoltre, la mostra su Picasso si lega a un'esposizione parallela a Zurigo, che esplora il suo rapporto con Georges Bloch. Anche chi non è un appassionato d'arte ma solo un curioso in cerca di ispirazione, potrà apprezzare queste esposizioni che sapranno condurlo in un mondo dove ogni linea incisa è una storia, ogni segno un mistero da svelare. Ma bisogna essere pronti a lasciarsi sorprendere da due maestri che hanno fatto dell'incisione un'arte senza tempo.

A Mendrisio una gigantesca mostra: incisioni di Picasso e di Raetz



In Primo Piano Qui Vicino

Arte Del Novecento, Incisioni, Markus Raetz, Mendrisio, Museo D'arte Mendrisio, Picasso, Svizzera

0 Commenti

A Mendrisio una gigantesca mostra: incisioni di Picasso e di Raetz

L'escursione autunnale consigliata questa volta ha come meta il Canton Ticino, **Mendrisio** per l'esattezza. Pochi km dopo il confine di Chiasso, in questa tranquilla cittadina ormai nota a tutti per i suoi outlet di moda c'è un angolo di paradiso che è il **Museo d'arte Mendrisio.** Qui fino al 25 gennaio 2026 è ospitata una straordinaria doppia esposizione dedicata a due protagonisti dell'arte deldel Novecento: **Pablo Picasso** e **Markus Raetz**.

In questo caso si parla di incisioni, di grafica. Ma la mostra è imparegiabile. Riunisce oltre **150 lavori di Picasso** e più di **80 di Raetz**, offrendo un'occasione unica per esplorare le possibilità espressive della stampa d'arte attraverso due figure lontane per linguaggio, ma accomunate dalla tensione sperimentale.



Les Mains liées II -25.9.1952
Litografia Bundner Kunstmuseum Chur
© Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

La sezione **"Pablo Picasso, maestro dell'incisione"**, curata da Barbara Paltenghi Malacrida e Matthias Frehner, presenta opere provenienti dai principali musei elvetici (fanno tutte capo alla donazione Georges Bloch e alla Fondazione Gottfried Keller): opere di incisione realizzate nelle tecniche più disparate: puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte.
E ci sono momenti, tecniche, soggetti profondamente picassiani: si spazia dai ritratti alle mitologie, dalle tauromachie ai temi erotici.

È un viaggio che restituisce tutta la ricchezza iconografica e tecnica dell'artista, per il quale la grafica non fu mai un terreno marginale, ma un campo di costante invenzione. Da riempirsi gli occhi ed esercitarsi nel ritrovare qua e là testimonianze già viste in altri lavori del genio spagnolo.



Pique (rouge et jaune) – 1959
Linoleografia a colori
Kunsthaus Zürich, Graphische Sammlung
© Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Seconda parte
Con un po' di orgoglio i responsabili del Museo (i cui spazi sono ampi, ricavati in un antico convento di frati), ai numerosi lavori di Picasso affiancano una seconda parte della mostra dal titolo **"Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994–2017"**, curata da Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason.



Flugfigur – Corpo volante -2016 – Bulino – Monika Rätz – Successione Markus Raetz © Monika Rätz – Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich

Raetz (1941-2020), svizzero di Berna, è stato un maestro della più antica e nobile tecnica dell'incisione.
In mostra ci sono opere in gran parte inedite, che riflettono il suo interesse per la percezione e il mutamento del punto di vista, e varie opere ci riportano a **Dürer, Mellan, Goltzius, Morandi** e ai maestri delle stampe giapponesi. Una esposizione raffinatissima e ricca di spunti sorprendenti e geniali. Un artista da conoscere, da approfondire.

Auge – Occhio – 1995 – Bulino
Monika Rätz – Successione Markus Raetz © Monika Rätz – Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich

Insomma, le due esposizioni sono complementari, dialogano tra loro e permettono di comprendere come la grafica sia stata, per Picasso come per Raetz, un linguaggio centrale, capace di intrecciarsi con pittura e scultura e di svelare nuove dimensioni dello sguardo artistico. Una giornata sorprendentemente ricca. A Mendrisio. Altro che shopping.

Flugfigur – Corpo volante – 2016
Bulino – Monika Rätz – Successione Markus Raetz © Monika Rätz – Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich

==========

Mostra **Pablo Picasso,** *maestro dell'incisione* + **Markus Raetz.** *Le incisioni a bulino 1994–2017*
Quando: fino al 25 gennaio 2026
Dove: Museo d'arte Mendrisio, Piazzetta dei Serviti 1 – **Mendrisio (Svizzera)**
Sito ufficiale: https://museo.mendrisio.ch
Ingresso: intero: CHF 14 – ridotto: CHF 12 – gratuito per minori di 18 anni
Orari: ma–ve: 10.00–12.00 e 14.00–17.00 – sa–do e festivi: 10.00–18.00 – chiuso il lunedì, 24–25 dicembre e 1º gennaio
Email: museo@mendrisio.ch
Telefono: +41 (0)58 688 33 50

Una suggestiva vista dell'interno del Museo d'arte di Mendrisio

Immagine in alto: Pablo Picasso – *Les Mains liées II* – 25.9.1952 – Litografia – Bundner Kunstmuseum Chur -© Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Share this content:

Tag

Arte Del Novecento Incisioni Markus Raetz Mendrisio Museo D'arte Mendrisio Picasso Svizzera

MAMe
estetica metropolitana, dalla A alla Zip



ARTE, MOSTRA

PICASSO E RAETZ AL MUSEO DI MENDRISIO

07/10/2023

DUE MAESTRI DELL'INCISIONE IN MOSTRA AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Picasso e Raetz al Museo di Mendrisio in un affascinante dialogo fra due maestri dell'incisione.

PICASSO E RAETZ AL MUSEO DI MENDRISIO

Il Museo d'Arte Mendrisio, situato in una delle più belle aree della Svizzera, ospita una mostra affascinante che mette in dialogo due giganti dell'arte: Pablo Picasso e Markus Raetz.

Questa esposizione si propone di esplorare il mondo dell'incisione attraverso le opere di questi due artisti, che, sebbene appartenenti a epoche e contesti diversi, condividono una straordinaria capacità di innovare e di esprimere la loro visione unica tramite questa tecnica.



GLI ARTISTI

Pablo Picasso, nato nel 1881 in Spagna, è uno dei più influenti artisti del XX secolo. Conosciuto principalmente per il suo ruolo nel movimento cubista e per le sue opere pittoriche, Picasso ha esplorato una varietà di tecniche artistiche, tra cui l'incisione. La sua dedizione a questa forma d'arte è evidente in numerose opere che testimoniano la sua abilità nel manipolare linee e forme per creare immagini potenti e suggestive.

La sua ricerca incessante di nuove espressioni artistiche si riflette nei suoi lavori incisi, dove la combinazione di forme astratte e figurative crea un dialogo visivo che continua a stupire e a ispirare.

Dall'altra parte, Markus Raetz, nato nel 1941 in Svizzera, rappresenta una voce contemporanea nel panorama artistico. La sua opera si distingue per l'uso innovativo della materia e per la capacità di trasmettere emozioni profonde attraverso semplici forme. Raetz è noto per le sue sculture e installazioni, ma la sua passione per l'incisione è altrettanto significativa. Attraverso il suo lavoro, esplora le relazioni tra percezione e realtà, sfidando lo spettatore a riflettere su ciò che vede e su come lo interpreta. La sua abilità nell'incisione si manifesta in opere che combinano elementi di sorpresa e gioco, rendendo l'arte un'esperienza interattiva.



LA MOSTRA

La mostra al Museo d'Arte Mendrisio è strutturata in diverse sezioni, ognuna delle quali offre una panoramica delle tecniche e delle tematiche affrontate dai due artisti.

La prima sezione è dedicata a **Picasso** e alle sue incisioni, presentando opere iconiche che testimoniano il suo approccio innovativo alla tecnica.

Tra i lavori esposti, spiccano le serie di acqueforti e linoleografie, dove Picasso gioca con le linee e le ombre per creare effetti tridimensionali.

Le immagini, spesso ispirate alla mitologia e al mondo circense, rivelano la sua capacità di trasformare il quotidiano in qualcosa di straordinario.

La seconda sezione è dedicata a **Markus Raetz**, che presenta una selezione delle sue incisioni più significative. Qui, il visitatore può apprezzare come Raetz utilizzi il medium per esplorare concetti di movimento e trasformazione. Le sue opere, caratterizzate da un linguaggio visivo minimalista, invitano a una riflessione profonda sulla percezione e sull'interpretazione. Attraverso l'uso di forme semplici ma evocative, Raetz riesce a coinvolgere lo spettatore in un gioco di illusioni e ambiguità, rendendo ogni incisione un'esperienza unica.



IL DIALOGO FRA PICASSO E RAETZ

Un elemento distintivo della mostra è l'idea di dialogo tra Picasso e Raetz. Le opere sono esposte in modo tale da creare connessioni visive e concettuali, invitando i visitatori a riflettere sulle similitudini e le differenze nelle loro pratiche artistiche. Questo approccio curatoriale non solo arricchisce l'esperienza del visitatore, ma offre anche un'opportunità per comprendere come l'incisione possa essere interpretata e reinventata nel corso del tempo.

La mostra si completa con una serie di eventi collaterali, tra cui conferenze e laboratori, che permettono ai visitatori di approfondire la conoscenza delle tecniche incisorie e delle visioni artistiche di Picasso e Raetz. Queste attività offrono un'esperienza immersiva e interattiva, rendendo la mostra accessibile a un pubblico ampio, dagli appassionati d'arte ai neofiti.

Attraverso le loro opere, il visitatore è invitato a intraprendere un viaggio visivo e concettuale che sfida le convenzioni e stimola la riflessione. Questa esposizione non è solo un'opportunità per apprezzare l'arte, ma anche per comprendere il potere dell'incisione come strumento di espressione e comunicazione. Un evento imperdibile per tutti coloro che desiderano immergersi nel mondo dell'arte e scoprire le interconnessioni tra passato e presente.

IN CONCLUSIONE, LA MOSTRA "PABLO PICASSO E MARKUS RAETZ: DUE MAESTRI DELL'INCISIONE" AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO È UN OMAGGIO A DUE ARTISTI CHE, PUR PROVENENDO DA CONTESTI DIVERSI, HANNO SAPUTO ESPLORARE E INNOVARE ATTRAVERSO LA TECNICA DELL'INCISIONE.

Arte

Pablo Picasso e Markus Raetz, due maestri dell'incisione al Museo di Mendrisio

Due mostre monografiche visibili presso il Museo d'arte di Mendrisio dal 5 ottobre al 25 gennaio 2026

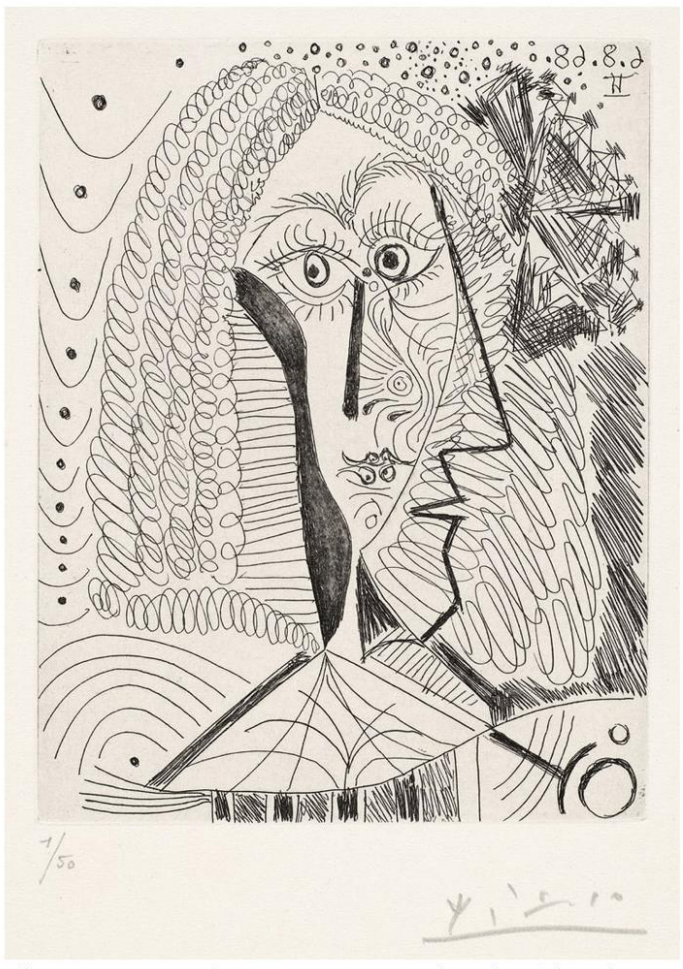
di **Ugo Perugini** - 9 Ottobre 2025



Pablo Picasso Pique (rouge et jaune) 1959 Linoleografia a colori 531 x 637 mm; 623 x 751 mm Kunsthaus Zürich, Graphische Sammlung © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Non è vero che una mostra di incisioni abbia meno fascino di una di opere pittoriche. Soprattutto se gli artisti che ci troviamo di fronte sono maestri della grafica novecentesca come lo svizzero Marcus Raetz e, in particolare, lo spagnolo Pablo Picasso. Certamente, l'opera stampata da un'incisione è un oggetto in serie, replicabile, mentre il quadro realizzato a mano mantiene la sua unicità, il suo maggiore valore intrinseco. Ma, nel nostro caso, pur nella evidente diversità di linguaggio, il contributo fornito alla ricerca calcografica dei due maestri è estremamente importante.

Entrambi non ricorrono alla riproduzione a stampa come espressione secondaria del loro lavoro, o mero sistema di supporto per replicare le proprie opere originali, piuttosto spinti dalla volontà di sperimentare tecniche e procedimenti antichi per trarne elementi utili per ampliare la propria creatività, trovando nuovi stimoli e possibilità espressive.



Pablo Picasso 6.8.1968 II 1968 Acquaforte 139 x 108 mm; 328 x 253 mm Kunsthaus Zürich, Graphische Sammlung © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Affiancare questi due artisti, molto diversi tra loro anche nell'approcciarsi alla tecnica calcografica può apparire azzardato. Al contrario, aiuta a comprendere meglio la potenzialità di questi affascinanti procedimenti calcografici che risalgono al Medioevo e che uniscono indubbie doti pratiche e artigianali a inventività e creatività artistiche.

Le due mostre monografiche sono visibili presso il **Museo d'arte di Mendrisio dal 5 ottobre al 25 gennaio 2026** e vedono protagonisti lo svizzero Markus Raetz e lo spagnolo Pablo Picasso. La prima mostra è a cura di **Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason**, autore del catalogo ragionato delle incisioni di Raetz. La seconda è curata dalla Direttrice del Museo, **Barbara Paltenghi Malacrida, e Matthias Frehner**, storico dell'arte, esperto delle opere grafiche di Picasso, provenienti dal fondo donato da **Georges Bloch**, amico dell'artista spagnolo.

Il lavoro di Raetz

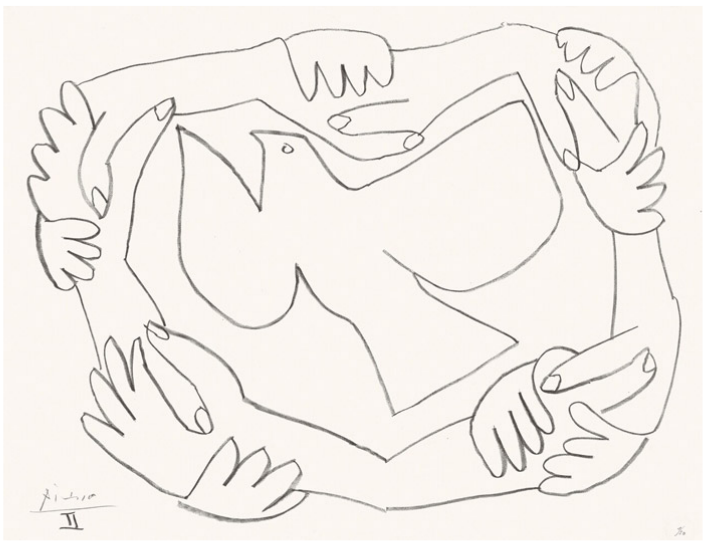


Zwei Pole – Due poli 2014 Bulino – 148 × 197 mm; 210 × 298 mm – Monika Rätz – Successione Markus Raetz
© Monika Rätz – Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich

Raetz arriva tardi ad usare la tecnica del bulino, quando ha più di cinquant'anni (nel 1994), e su una precisa commissione, ma si appassiona subito a quest'arte e realizza numerosi lavori, di cui **80 proposti alla mostra di Mendrisio**. Il bulino è lo strumento con il quale si scavano dei solchi su una matrice di metallo per consentire, dopo il passaggio dell'inchiostro, la sua riproduzione su carta (un documentario all'ingresso del museo illustra questa procedura).

Raetz sicuramente conosce le opere grafiche di Picasso ma non si può dire che prenda spunto da esse. I suoi riferimenti sono omaggi a grandi del passato come **Albert Dürer, Claude Mellan, Hendrick Goltius**, ma anche a contemporanei come **Joseph Beuys, René Magritte, Giorgio Morandi** e nel suo lavoro si coglie il gusto di percepire la realtà nel suo mutevole significato che lo spinge verso operazioni di anamorfosi, cioè verso una deformazione prospettica della realtà del tutto peculiare. Per lui, il fenomeno della percezione è importante, e le sue opere tridimensionali che si trasformano a seconda di come le si osserva sono un esempio davvero affascinante

L'arte dell'incisione in Picasso



Pablo Picasso – Les Mains liées II – 25.9.1952 – Litografia 460 × 605 mm; 485 × 635 mm. GKS. 1093.167. Bundner Kunstmuseum Chur © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Anche in Picasso l'incisione rappresenta una componente fondamentale della sua produzione artistica che gli ha permesso di tradurre le sue idee in un linguaggio unico, più sintetico e incisivo. Anche per lui l'incisione è stata un mezzo per approfondire le sue narrazioni complesse e simboliche, ed è diventata un campo di sperimentazione tecnica, dove ha potuto testare nuove modalità di rappresentazione. Senza dimenticare che le stampe gli hanno permesso di superare le difficoltà economiche negli anni Trenta, favorendo la diffusione della sua fama.

Picasso, di cui sono esposti oltre 180 lavori, ha rivoluzionato l'incisione, ben oltre i limiti tradizionali e trasformandola in un'arte autonoma, non subordinata alla pittura. Ha saputo combinare tecniche diverse, puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte, e supporti differenti, come, ad esempio, il linoleum a colori (anni 50 e 60). Ha utilizzato queste tecniche per un approccio narrativo seriale, adattando i principi cubisti all'incisione, semplificando le composizioni, con un uso espressivo della linea incisa per creare effetti di movimento e tensione (vedasi il Minotauro) o per anticipare idee che avrebbe recuperato nelle sue opere pittoriche (come la colomba, simbolo della pace).

Il percorso espositivo di Picasso segue vari argomenti tematici: **Ritratti e figura umana, Spagna e tauromachia, Mitologia, Parafrasi e *d'apres*, Animali, Artista e modella, Nature morte, Eros e nudi.**

Possiamo ben affermare che l'incisione ha consentito a Picasso di distillare i principi cubisti in un linguaggio grafico essenziale che ha influenzato tutta l'arte del Ventesimo secolo.

PANORAMICA RECENSIONE

Voto	★★★★☆
SOMMARIO Pablo Picasso e Markus Raetz Museo d'arte di Mendrisio dal 5 ottobre al 25 gennaio 2026	4 ★★★★☆ PUNTEGGIO TOTALE

TAGS 2025 Markus Raetz Mendrisio Museo d'arte di Mendrisio Pablo Picasso

Condividi

IL GIORNO

CULTURA E SPETTACOLI

10 ott 2025

ANNA MANGIAROTTI
Cultura E Spettacoli

L'incisore eretico (e l'ortodosso). Picasso e Raetz a Mendrisio

In mostra nell'ex convento 150 opere grafiche del genio cubista



In mostra nell'ex convento 150 opere grafiche del genio cubista

Perfetto il **Museo d'arte di Mendrisio** – un ex-convento – per una mostra dedicata a un eretico: "**Pablo Picasso**, maestro dell'incisione". Arte che nel suo lavoro ha una posizione rilevante: 2.398 opere grafiche realizzate in totale. Qui ce ne sono 150 (puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquetinte), esposte per temi: Ritratti, Tauromachia, Mitologia, Parafrasi (dove "cannibalizza", non scopiazza, colleghi come Manet), Animali, Artista e modella, Natura morta, Eros e morte; provengono dal prezioso fondo donato da **Georges Bloch**, amico e collezionista di Picasso, alla **Fondazione Gottfried Keller**, con l'impegno a distribuirla tra 8 musei svizzeri: i prestatori dell'esposizione a Mendrisio.

Curata dalla direttrice **Barbara Paltenghi Malacrida**: "L'opera più magistrale è prodotta da Picasso a 87 anni, nel 1968: la **Suite 347** (347 incisioni in 7 mesi), ciclo da lui definito theatrum mundi, toccante per umanità e ironia". Vi convivono citazioni e riferimenti alle maschere della commedia dell'arte, personaggi dell'opera lirica e dei programmi televisivi, ritratti della nuova moglie Jaqueline sposata nel 1961. Un'opera-libro, un teatro grafico in cui mette in scena se stesso, amori, sogni, ossessioni. Un atto di sfida alla vecchiaia. Ma imperdibile è l'intero compendio della creatività del genio: vedere la litografia "La Colombe", realizzata per il primo congresso universale della pace a Parigi, 1949.

Complementare, sullo stesso piano e pure fino al 25 gennaio 2026, la mostra "**Markus Raetz**. Le incisioni a bulino 1994-2017" fa conoscere al grande pubblico un protagonista della scena artistica svizzera contemporanea, scomparso nel 2020. Alla tecnica d'incisione più nobile e antica (da Picasso non praticata, richie pazienza) si è dedicato da quando, 53enne, fu invitato a realizzare opere per la **Chalcographie du Louvre** e conservare tradizione e conoscenza dell'arte di disegnare in incavo per riproduzioni a stampa: vedere il morbido fluttuare delle "Onde", tra le 80 incisioni in mostra. A.M.

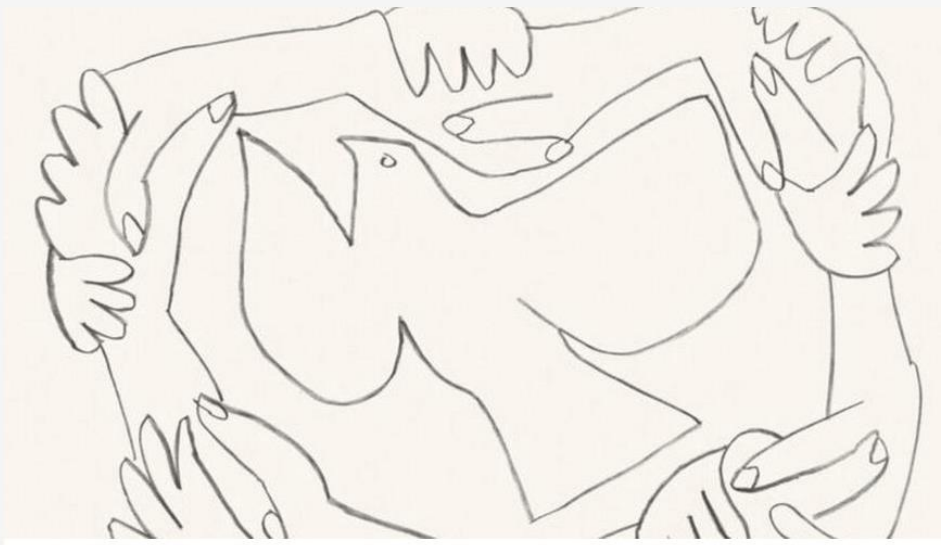
© Riproduzione riservata

ARTE E SPETTACOLI

Picasso e Markus Raetz: quando l'incisione diventa pensiero

Due maestri del Novecento in dialogo al Museo d'Arte di Mendrisio, tra sperimentazione e introspezione

13.10.2025, 10:00



Les Mains liées II (1952, litografia), Picasso
© informatore.net

Di: **Voci dipinte/gapo**

Il Museo d'Arte di Mendrisio dedica una doppia esposizione a due protagonisti del Novecento, **Pablo Picasso e Markus Raetz**. Due universi lontani nel tempo e nello stile, ma accomunati da una stessa curiosità per la grafica e l'incisione, e da una instancabile tensione verso la sperimentazione. Le mostre, curate da **Barbara Paltenghi Malacrida e Francesca Bernasconi**, raccontano la forza vitale del segno, il dialogo tra tecnica e libertà, e l'evoluzione del pensiero artistico attraverso la stampa.

Picasso: la grafica come linguaggio universale

«La difficoltà, credo, quando si ha a che fare con Picasso, è il tentativo, da curatore, di fare un po' di ordine» afferma **Barbara Paltenghi Malacrida** al microfono di **Emanuela Burgazzoli** nella rubrica Voci dipinte. «Picasso ha avuto un'attività lunga 70 anni, migliaia e migliaia di opere, quindi credo sia doveroso fare delle scelte stilistiche e di allestimento per favorire al pubblico la giusta ricezione di un artista che è l'idea platonica della poliedricità».

Dopo 35 anni, torna in Ticino un'esposizione dedicata alla grafica di Picasso, articolata in otto sezioni tematiche.

«Picasso ha realizzato 2500 lastre nella sua vita e moltissime in tematiche distinte», continua Paltenghi Malacrida, «tematiche che porta avanti anche nella pittura, nel disegno, nella scultura, nella ceramica. Serve a sottolineare la modernità incredibile di Picasso, ma anche la genialità di un uomo capace di realizzare nello stesso giorno due opere che sembrano distanti secoli stilisticamente».

L'amicizia con Georges Bloch e la sperimentazione tecnica

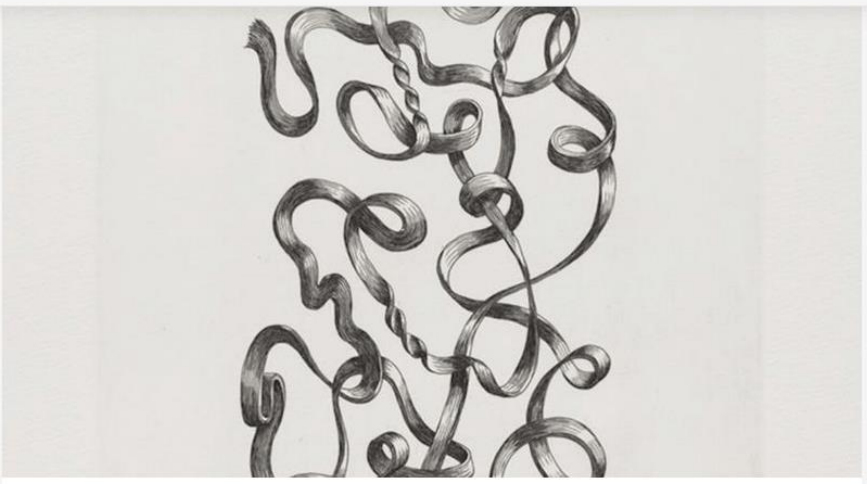
«**Georges Bloch** non era solo un collezionista, ma anche un vero amico di Picasso», racconta Linda Schädler, direttrice della collezione di grafica del Politecnico di Zurigo. «Si sono conosciuti nel 1953. Picasso e Bloch si stimavano molto a vicenda. Durante le visite, Picasso gli mostrava volentieri fogli molto rari [...] Bloch lo ispirava talvolta a nuovi esperimenti».

Bloch, collezionista e amico, ha contribuito a rendere la Svizzera uno dei centri più importanti per l'opera grafica di Picasso .«Questa è una figura fondamentale», sottolinea Paltenghi Malacrida, «che ha permesso alla Svizzera di avere le migliori incisioni di Picasso, grazie a Georges Bloch che andava personalmente a scegliere e ad acquistare. È un lusso che abbiamo ritenuto importante sottolineare».

Markus Raetz: la pazienza e il movimento del segno

«Circolare è un aggettivo che ben descrive la pratica di Markus Raetz», spiega Francesca Bernasconi. «È stato un artista che amava ritornare su motivi e ricerche che magari aveva iniziato venti o trent'anni prima. I suoi taccuini sono un mondo meraviglioso da scoprire».

L'esposizione dedicata a Raetz presenta novanta opere dedicate alla tecnica del bulino e in gran parte sono inedite: «Alcune opere lui non le ha viste nemmeno nella versione finale stampata» continua Bernasconi, «l'ultimo portfolio è stato stampato solo nel 2023 e qui presentato per la prima volta nella sua integralità». Il gesto minuzioso dell'incisione «è una tecnica che deriva dall'oreficeria», spiega Bernasconi, «richiede una maestria e un controllo, e anche un lunghissimo apprendistato. Aveva sempre avuto timore di questa tecnica».



Markus Raetz, Flugkörper, 2016, Bulino.
© osservatore.ch

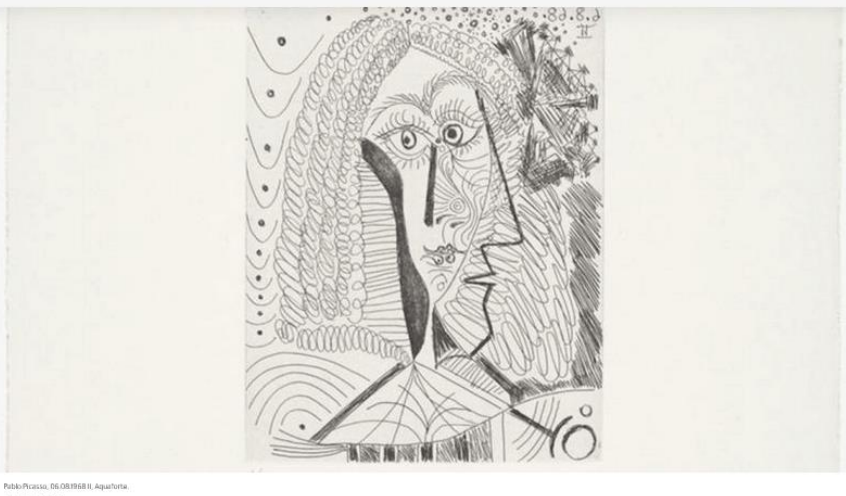
Dialoghi e parallelismi

Le due mostre si integrano a vicenda: le opere di Picasso esposte non includono quelle realizzate con la tecnica del bulino, che invece rappresenta il tratto distintivo della produzione di Raetz. Infatti, «L'idea di questo doppio progetto è proprio la complementarità», afferma Paltenghi Malacrida. «Abbiamo pensato di unire le due mostre per consentire al pubblico di entrare in tutti i settori della stampa d'arte novecentesca».

Mito e violenza

«Nella stanza della mitologia», spiega Paltenghi Malacrida, «il Minotauro ci colpisce nelle sue due nature: la ragione e l'istinto, il caos e l'ordine. È l'alter ego di Picasso. Lui si sente metà uomo e metà bestia sotto molti aspetti». E ancora, l'opera incisa che anticipa ***Guernica*** (dipinto ispirato al bombardamento di Guernica):

«Quando lui inizia quest'opera, l'8 gennaio 1937, il bombardamento di Guernica non è ancora avvenuto. Ma già appaiono la donna con il figlio morto, il volto femminile urlante: elementi che ritroviamo anche nel dipinto ***Guernica***».



Pablo Picasso, 06.08.1968 II, Aquaforte.
© osservatore.ch

Il vigore e la pazienza

«Realizza in sette mesi 347 incisioni», racconta Paltenghi Malacrida. «Un ritmo forsennato, dettato dalla paura di morire. Dentro queste 347 incisioni c'è tutto Picasso: il Minotauro, Jacqueline, il matador, la cultura popolare, i figli...È un diario per immagini, una dimostrazione di immortale vitalità». Ritmi del tutto opposti quelli che invece contradistinguono Raetz: «Abbiamo invece in mostra una lastra sulla quale Marcus ha lavorato per dieci anni», conclude Bernasconi. «Due attitudini completamente diverse, che sono date sia dalla tecnica ma anche dalle tematiche. È molto bello poter avere questo dialogo che accade nelle sale del nostro museo».

Due pubblicazioni, dedicate rispettivamente a ciascun artista, accompagnano l'esposizione e ne approfondiscono i percorsi, i legami e le differenze, come due facce dello stesso segno.



STATE ALL'Arte





Mendrisio – Due mostre monografiche complementari dedicate a P**ablo Picasso e Markus Raetz,** protagonisti della grafica del Novecento sono in apertura dal 5 ottobre al Museo d'arte. Il progetto celebra la passione dei due artisti per la stampa d'arte: per Picasso e Raetz la grafica non fu mai un territorio secondario, ma un ambito creativo intrecciato alla pittura e alla scultura, capace di amplificarne le possibilità espressive. L'esposizione su Picasso propone puntesecche, acqueforti, linoleografie, litografie e acquatinte, mentre la mostra su Raetz si concentra sul bulino, con opere in gran parte inedite e mai esposte. Due generazioni a confronto, due linguaggi diversi osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, meno esplorata ma fondamentale per comprendere la complessità dei personali percorsi artistici. La rassegna proseguirà *sino al 25 gennaio. Orari al pubblico: martedì e venerdì 10 – 12/ 14 – 17; sabato, domenica e festivi 10 – 18.*

Druckgrafiken von Picasso und Markus Raetz im Museo d'arte in Mendrisio

Zu Besuch im Tessiner Mendrisio, wo das Museo d'arte Druckgrafiken von Pablo Picasso und dem Schweizer Künstler Markus Raetz zeigt. Was beide verbindet und warum Grafiken keineswegs statische Kunstwerke sind.



Von Marco Baschera

16. November 2025

Kunst

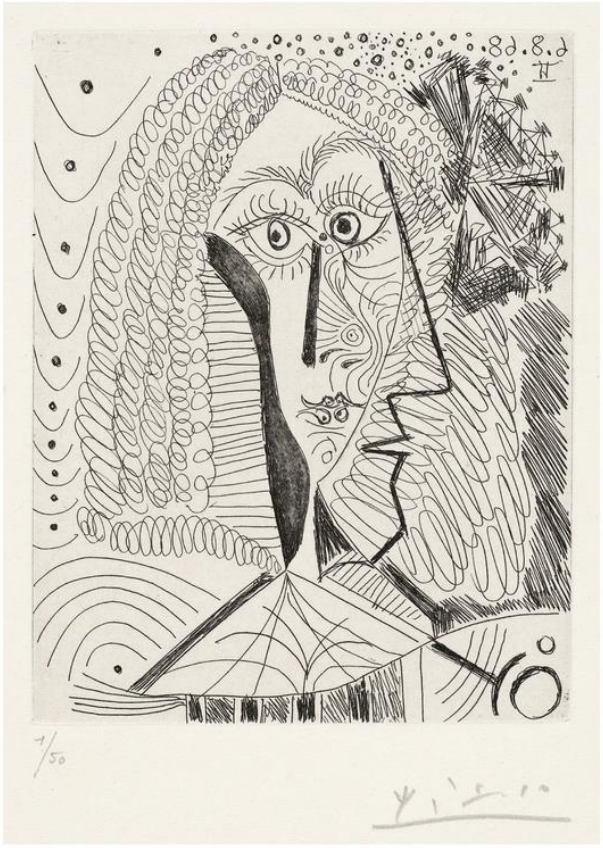


"Croisement" von Markus Raetz © Monika Rätz - Succession Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich (Bild: Cosimo Filippini)

Im Museo d'arte in Mendrisio sind bis am 25. Januar 2026 Druckgrafiken von Picasso und dem 2020 verstorbenen Schweizer Künstler Markus Raetz zu sehen. Das 1982 eröffnete Museum befindet sich eingangs der hübschen Altstadt von Mendrisio in den historisch bedeutsamen Baulichkeiten des mittelalterlichen Klosters der Serviten. Zu Fuss ist es in einer knappen Viertelestunde vom Bahnhof aus erreichbar. Das Museum zeichnet sich seit Jahren durch originelle, forschungsbasierte Ausstellungen von Künstler:innen aus dem 20. und 21. Jahrhundert aus. Es werden immer wieder Themenschwerpunkte gezeigt, die sich ins kulturelle Umfeld des Tessins einordnen lassen. So hat Barbara Paltenghi Malacrida, die dem Museum seit Mitte 2022 als Direktorin vorsteht, dem Tessiner Künstler Cesare Lucchini 2023 eine Ausstellung gewidmet. Auch der Kontakt zur Schweizer Kunstszene in der Romandie und der Deutschschweiz liegt ihr am Herzen, was die aktuelle Ausstellung mit Druckgrafiken von Markus Raetz belegt. Zudem stammen die Exponate von Picassos Druckgrafiken allesamt aus Schweizer Museen.

Vereint im Kippeffekt

Was die Ausstellungen zu Picasso und Raetz verbindet, ist unter anderem das experimentelle Interesse, das die Künstler der Druckgrafik entgegenbrachten. Direkte Bezüge zwischen beiden Werken gibt es keine. Jedoch ist die Konfrontation des Meisters, der das ganze 20. Jahrhundert mit seiner ungebrochenen Schaffenskraft geprägt hat, mit dem weniger bekannten Raetz, der Picasso in Bezug auf schöpferische Neugier jedoch in nichts nachsteht, durchaus verlockend. Barbara Paltenghi, die für die Picasso-Ausstellung verantwortlich zeichnet, hat eine Radierung von ihm aus dem Jahre 1968 als letztes Bild ausgewählt. Sie erscheint auch auf dem Titelblatt des entsprechenden Katalogs. Die Zeichnung kann als mögliche Verbindung zwischen den beiden Werken gesehen werden (siehe unten). Im Porträt Picassos damaligen Ehefrau Jacqueline Roque vermischen sich Vorder- und Seitenansicht, was sich am markanten Profil kristallisiert, an dem die beiden Ansichten ineinander kippen. Optische Kippeffekte zwischen innen und aussen, voll und leer, rechts und links haben auch Raetz zeitlebens fasziniert. So kann man das Titelbild des Raetz gewidmeten Katalogs (vergleiche unten) als eine Art verspieltes Porträt deuten. Zudem winden sich in der 2016 entstandenen *Flugfigur* kunstvoll Möbiusbänder, in denen Vorder- und Rückseite ständig changieren, in denen Buchstaben, Köpfe und Zahlen spielerisch ineinander übergehen.



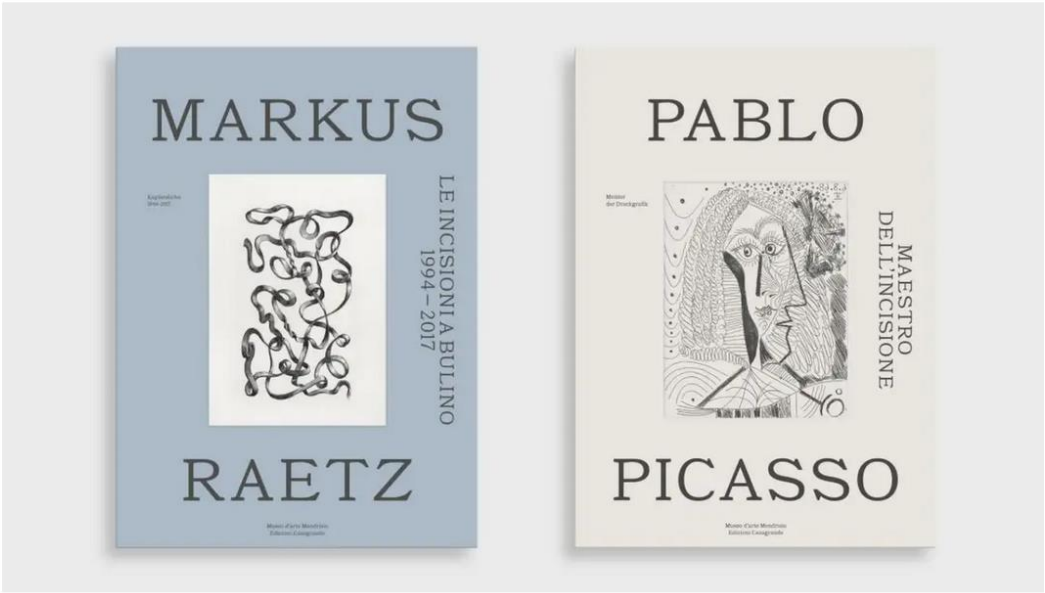
"6.8.1968 II" von Pablo Picasso © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Radikale Offenheit bis ins hohe Alter

Die in Mendrisio ausgestellte Druckgrafik Picassos stammt aus der Sammlung des Mäzens Georges Bloch, der im Besitz des beinahe gesamten druckgrafischen Werk Picassos war. 1972 schenkte Bloch der Gottfried Keller-Stiftung über 470 Werke seiner Sammlung. Bedingung war, dass sie als Leihgaben an acht verschiedene Schweizer Museen verteilt werden. So gingen sie unter anderem an die Graphische Sammlung der ETH Zürich, die bis zum 9. November 2025 der Freundschaft zwischen Bloch und Picasso eine Ausstellung widmete.

In Mendrisio sind über 150 Werke von Picasso zu sehen, die verschiedenen druckgrafischen Techniken entsprungen sind. Für Picasso stellten sie ein wichtiges Experimentierfeld dar, was dazu führte, dass er sich auch auf diesem Gebiet einen Namen als Avantgardist machte. Picasso bediente sich nicht nur aller möglichen Drucktechniken, sondern entwickelte sie zum Teil weiter. Die Ausstellung in Mendrisio zeigt eine repräsentative Auswahl aus diesem gewaltigen Œuvre. Thematisch ist sie in verschiedene Stationen aufgeteilt: Porträts, Mythologie, Tauromachie, Stillleben, Eros, Tod und Weitere. Innerhalb der einzelnen Stationen werden Werke aus allen Schaffensperioden und Stilrichtungen Picassos gezeigt. Die bedeutendste Serie produzierte Picasso im hohen Alter von 89 Jahren, die *Suite 347*, zu der auch das bereits erwähnte Porträt gehört.

Als Motto für seinen sehr lesenswerten Beitrag im zweisprachigen Katalog (italienisch-deutsch) zitiert Matthias Frehner einen Satz von Picasso aus dieser Zeit: «Auch heute weiss ich noch nicht, wohin mich meine Arbeit führt.» Ziel dieser Offenheit sei, so Frehner, nicht «ein wie auch immer beschaffenes Spiegelbild der Wirklichkeit, sondern ein Erkenntnismodell nicht-sichtbarer Gesetzmässigkeiten.» Zuletzt sei noch auf den informativen Aufsatz von Barbara Paltenghi im selben Katalog hingewiesen, in dem sie die Druckgrafik Picassos in den kunsthistorischen Kontext an der Schwelle des 19. und 20. Jahrhunderts einordnet und auf die im Leben Picassos wichtige Rolle des Pariser Sammlers und Verlegers Ambroise Vollard eingeht.



Die Kataloge zu den Ausstellungen: Markus Raetz links, Pablo Picasso rechts.

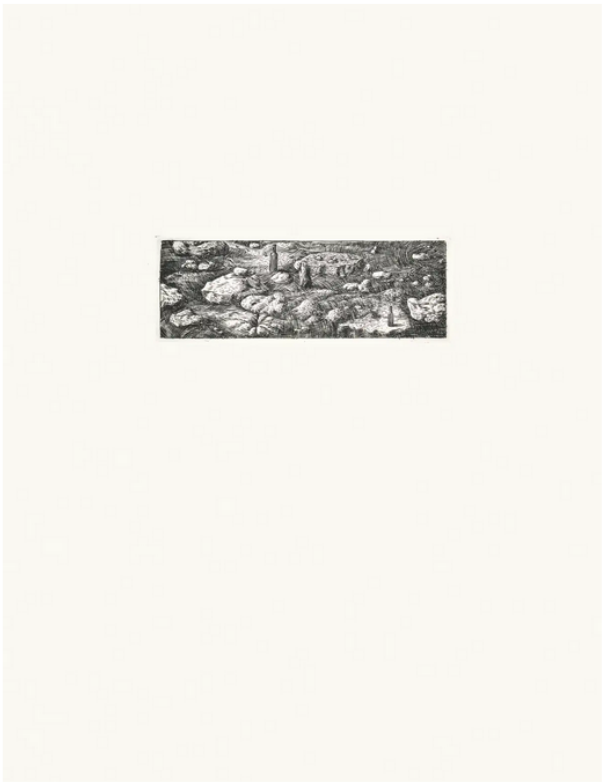
Von wegen statisch

Die ausgestellten über 90 Kupferstiche von Markus Raetz umfassen sein gesamtes druckgrafisches Werk. Viele der Exponate sind zum ersten Mal der Öffentlichkeit zugänglich. Auch in der Druckgrafik interessiert sich Raetz, wie wir das von seinen Gemälden, Skulpturen und Installationen her kennen, vor allem für die Grenzen der optischen Wahrnehmung, d.h. unter anderem für Kippeffekte, die aus wechselnden Positionen des Betrachters resultieren – bei denen scheinbar eindeutig identifizierbare Gegenstände in etwas völlig anderes umschlagen können wie zum Beispiel in *Croisement* aus dem Jahre 1997 (das erste Bild in diesem Artikel). Raetz Grafik fordert uns dazu auf, beim Betrachten der auf das Papier gedruckten Wortplastik in der Einbildungskraft zwei unterschiedliche Positionen einzunehmen, sodass sie einmal als «tout» und einmal als «rien» erscheint. Dadurch führt er uns vor Augen, wie man von verschiedenen Standpunkten aus das scheinbar Gleiche ganz anders sehen und lesen kann. Derartige «Sehspiele» könnten uns ermuntern, ein dynamisches Weltverständnis auszubilden und was wir sehen, nicht einfach als gegeben anzunehmen.



"Entracte (Kopf dergestalt dargestellt)" von Markus Raetz © Monika Rätz - Succession Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich (Bild: Markus Raetz)

Im auch bei Raetz zweisprachigen Katalog (ebenfalls italienisch-deutsch) weist Kuratorin Francesca Bernasconi in einem Essay darauf hin, dass wir vielleicht unbewusst «dazu neigen, Grafiken als ‹statische› Werke anzusehen, die ein Bild, einen Gedanken endgültig auf Papier festhalten» – dass dem aber keineswegs so sei. So bewirkt zum Beispiel der Tiefdruck einerseits eine Seitenverkehrung von links und rechts, d.h. der Künstler muss diese bei der Produktion des Bildes mitdenken. Andererseits schlägt die Leere der Furche, die er aus dem Material herausstecht, in Fülle um, wenn Farbe hineingegossen wird. Mit anderen Worten: Wo auf der Platte eine Art Loch ist, erscheint auf dem Papier die Gestalt, die der Künstler hervorbringen will. Von diesem dem Tiefdruck immanenten Umschlag war Raetz fasziniert, durch ihn brachte er erstaunliche künstlerische Visionen hervor. Ich möchte in diesem Zusammenhang noch auf eine Arbeit von 2016, *Entreacte (Kopf dergestalt dargestellt)*, hinweisen (Abbildung Katalog, Nr. 88), in der Raetz aus zwei simplen Strichmännchen andeutungsweise ein Gesicht hervorzaubert. Die Striche, die die Gliedmassen der beiden Figuren knapp markieren, deuten zugleich die Umrisse eines Gesichts an. In ähnlicher Weise verwandelt sich auf sprachlicher Ebene «dergestalt» anagrammatisch in «dargestellt».



cültür

nika Rätz - Succession Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich (Bild: Markus Raetz)

Rainer Michael Mason, ausgewiesene Kenner von Druckgrafik und im Speziellen der von Raetz, weist in seinem interessanten Essay unter anderem auf eine mit *Das dünnste Loch* betitelte Serie von Stichen hin, in der Raetz eigenartige Landschaften hervorbringt, so zum Beispiel die Grafik *Gross und klein, nah und fern (Flaschen)* aus dem Jahre 2015 (Abbildung Nr. 74). Mason fordert uns auf, auf ihnen den Blick nach Erkennbarem schweifen lassen. Dabei tauchten «im unbeschreiblichen Niemandsland» oft Figuren auf, wie im vorliegenden Fall Flaschen, Tiere oder Gesichter. In diesen Kupferstichen zeigt sich auch die Nähe zu jenen Rembrandts, die Raetz genau studiert hat. Ebenfalls wird mit den Flaschen sein Interesse an den Stillleben von Giorgio Morandi deutlich. Abschliessend kann man sagen, dass sich ein Ausflug ins Museo d'arte nach Mendrisio auf jeden Fall lohnt.

ArteRecensione: Pablo Picasso e Markus Raetz. Due maestri dell'incisione

Ottobre 24, 2025 in *ArteRecensione* di *admin*



Impossibile uscire da una tale mostra senza provare le vertigini: per tanta bellezza e perizia e suggestioni ed evocatività suscitate nell'animo. Pablo Picasso e Markus Raetz, due maestri, due prodigiosi portenti dell'arte, nello specifico di quella incisoria.

Non smette mai di stupire il Museo d'arte Mendrisio con le sue mostre spettacolari – e, al tempo stesso, di preziosissima discrezione, poiché la ricchezza del materiale esposto si abbina a una sorta di atmosfera intima che ne favorisce la visione, lo studio, l'approfondimento, la metabolizzazione interiore.

Quantità e qualità… 240, nel complesso, le opere di Picasso e di Raetz, il primo arcinotissimo, artista superlativo e di superlativi, il secondo meno famoso presso il grande pubblico, ma bardato di assoluta genialità per il mezzo del suo bulino.

Una mostra decisamente imperdibile, che durerà sino al 25 gennaio 2026. I lavori dell'immenso Pablo, un'esplosione assoluta di creatività, segno di una incredibile versatilità (perfino in tardissima età), provengono dalla Fondazione Gottfried Keller-donazione Georges Bloch (curatela di Barbara Paltenghi Malacrida, direttrice del Museo d'arte, e Matthias Frehner, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna), mentre quelle a bulino di Raetz coprono un arco di 23 anni, dal 1994 al 2017 (curatela di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason).

Sono due mostre in una, complementari e completantisi a dimostrazione di quanto l'avventura calcografica dei due artisti fosse sempre stata condotta non a margine né come una sperimentazione occasionale e fine a sé stessa, bensì nell'ambito di un percorso artistico strutturato, omogeneo e pur diversificato, per esplorare ogni potenzialità ed espressività, una ricerca assidua, ininterrotta. Per esiti geniali.

Picasso si cimentò con le più varie tecniche: puntasecca, acquaforte, linoleografia, litografia, xilografia e acquatinta. Raetz dedicò la propria attenzione e cura al bulino. Nel suo caso si possono ammirare in mostra opere inedite e mai presentate al pubblico.

La sezione dedicata a Picasso – invero i due itinerari paiono intrecciarsi fisicamente e simbolicamente – è suddivisa in alcuni, non casuali, nuclei tematici: *Ritratti e figura umana*, *Tauromachia*, *Mitologia e allegorie*, *Parafrasi*, *Animali*, *Natura morta*, *Artista e modella*, *Eros e morte*. Che i lavori siano in bianco e nero o a colori è un profluvio di immagini, (ri)elaborazioni, idee, invenzioni continue in una varietà meravigliosa, fra estetica e pensiero filosofico e politico. Davvero impagabile.

Tutte le opere sono poi riportate in un catalogo bilingue italiano-tedesco contenente saggi critici della Malacrida e del Frehner, con capitoli tematici e una sezione di apparati aggiornati.

"Poliedrica ed eretica" secondo la felice definizione di Matthias Frehner (e poliglotta) è l'opera grafica di Picasso in decenni di evoluzione senza sosta: dalle teste – busti, nudi e figure cubiste o declinate secondo un imprevedibile estro, intelletto e cuore vulcanico, in un meraviglioso gioco di vuoti, pieni, linee e chiaroscuri – alla tauromachia, così fisica e metaforica, sanguigna e allegorica, una sorta di danza di energia, e al Minotauro, archetipico e autobiografico, dicotomia fra ragione e istinto, caos e ordine; e centauri, fauni, Venere (una pagana festosità), e gli infiniti animali – gli splendidi Asino, Gatto, Gallo, Chioccia, Tacchino, Aragosta, Ragno, con quel capolavoro assoluto, che strappa felicemente gli occhi, vale a dire *La Colombe* (1949, litografia); e, ancora, il ruolo incrociato artista-modella, con citazioni colte, le nature morte, fino al sempiterno incontro/scontro fra Eros e Thanatos, poderosissime figurazioni, giungendo a quelle "orgasmiche", orgoniche, verso il termine del suo esistere, in un estremo feroce e soave accesso di vitalità, con la coscienza totale dell'implacabile e fuggitivo tempo e, nel contempo, la necessità di un'ultima potente sfida.

"Sala dopo sala il linguaggio si arricchisce di nuove soluzioni formali e si intreccia con la grande tradizione della storia dell'arte: dal chiaroscuro di Rembrandt alle linee pure di Ingres, dalle atmosfere visionarie di Goya alla maestosa eleganza di Velásquez: Picasso incarna il mistero stesso della creazione."

È nel 1994 che Raetz inizia le sue prove con il bulino quando un dipartimento del Louvre, quello dedicato alla conservazione e produzione di incisioni, lo invita a creare un'opera nel contesto delle commissioni contemporanee ad artisti viventi per l'arricchimento delle collezioni del museo e per aiutare a mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle diverse tecniche calcografiche. "L'artista allora cinquantatreenne si applica con dedizione all'apprendimento di quella che viene considerata come la tecnica di incisione più antica e nobile.

Le oltre ottanta incisioni in mostra sono di piccolo e medio formato ma al loro interno si sviluppano mondi e visioni che sembrano non avere soluzione di continuità: in queste stampe si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz (dall'indagine del volto a quella delle forme geometriche, dagli studi sulla prospettiva a quelli sull'opposizione tra rilievi e depressioni), così come riferimenti alla storia dell'arte e omaggi alla maestria di chi con l'arte dell'incisione si è cimentato prima di lui, in primis Albrecht Dürer ma anche Claude Mellan (1598-1688), Hendrick Goltzius (1558-1617), Wenceslaus Hollar (1607-1677) o Giorgio Morandi (18901964), fino ai maestri giapponesi delle stampe ukiyo-e. Il percorso espositivo include un'accurata selezione di opere tridimensionali a sottolineare la continuità della ricerca artistica di Raetz da un medium all'altro."

È, quello di Markus Raetz, uno studio, artistico e artigianale, estetico e scientifico, dal momento che il fenomeno della percezione diviene centrale nel suo agire (Picasso, al contrario, la destabilizza). Raetz sposta la visione, inventa mondi (e modi) per accumulazione o sottrazione, procede per onde, curve e rovesciamenti, è un sorprendente studio, autentico *work in progress*. La serie *Zwei Pole-Due poli* è un "esercizio" enciclopedico che lascia stupefatti, depositario di significati che richiedono una inesauribile osservazione. È, il suo, un viaggio dal micro al macro e viceversa, ora minimale ora volutamente congestionato. I suoi volti, fra luce e ombra, positivo-negativo, sono un'immersione nell'ignoto dell'anima (o psiche). E curve ondose, corpi volanti, labirinti, sistemi anatomici che sono altro, anelli impossibili e turbanti dervisci, cerchi e *Japanische Finger-Dita giapponesi*, i tanti *Senza titolo* che sollecitano-solleticano ogni fantasia narrativa (siamo noi coloro che devono aggiungere-integrare la storia *in fieri*), *Il pedone* perso in una fantasmagoria di elementi primordiali, reticoli e paesaggi in cui il vicino si fa lontano e viceversa, profili e grumi, in un modus talora quasi escheriano e moebiusiano (ma sempre in confronto con la tradizione e la storia). Sono presenti, a ulteriore indagine del multiforme lavoro di Raetz, varie installazioni (od opere tridimensionali): ambivalenti, metamorfiche o anamorfiche, spiazzanti. Un tessuto creativo ed esistenziale in cui la classicità è però lì, in un'affascinante commistione, oltre limiti e barriere.

"L'allestimento consente di osservare con chiarezza come il rapporto dell'artista con la tecnica raffinata del bulino si sia trasformato nel corso degli anni, rivelando una continua tensione tra metodo e immaginazione. Le peculiarità operative del bulino influenzano l'immaginario di Raetz, ma allo stesso tempo è la sua straordinaria inventiva a condurre la tecnica verso esiti sorprendenti, in un dialogo fecondo tra riflessioni formali e libertà poetica."

Anche per Raetz è stato stampato un catalogo bilingue italiano-tedesco contenente le riproduzioni di tutte le opere poste in mostra e testi di Francesca Bernasconi e Rainer Michael Mason

È prevista anche una serie di eventi collaterali, ad accompagnamento: *Picasso e gli altri*, giovedì 27 novembre 2025 (ore 18,30), in cui lo storico dell'arte Paolo Bolpagni ripercorrerà i più importanti capitoli della stampa d'arte del Novecento insieme a Barbara Paltenghi Malacrida; *L'universo di Markus Raetz*, giovedì 15 gennaio 2026 (ore 18,30), con lo scrittore Matteo Terzaghi a esplorare i riferimenti letterari e artistici che si intrecciano nell'opera di Markus Raetz insieme con Francesca Bernasconi.

Vi saranno poi visite guidate aperte il 16 novembre, il 14 dicembre e, nell'anno nuovo, il 18 gennaio (ore 15). Posti limitati, prenotazione obbligatoria al +41 (0)58 688 33 50 / museo@mendrisio.ch (ingresso + visita: CHF 17).

Infine *Un pomeriggio al museo* il 12 novembre 2025 e il successivo 14 gennaio (ore 14-16). Attività (e merenda) per bimbi e ragazzi alla scoperta dell'arte. Posti limitati, prenotazione obbligatoria al +41 (0)58 688 33 50 / museo@mendrisio.ch (ingresso per adulti accompagnatori: CHF 5).

Una mostra straordinaria e un programma, come si può ben constatare, altamente esaustivo.
Un'occasione per visitare anche Mendrisio, la città degli stupefacenti Trasparenti…

Alberto Figliolia

Pablo Picasso e Markus Raetz: due maestri dell'incisione. Museo d'arte Mendrisio, Piazzetta dei Serviti 1 (CH). Fino al 25 gennaio 2026.
Info: tel. +41 (0)58 688 33 50 | museo@mendrisio.ch | museo.mendrisio.ch.
Orari: ma–ve 10–12 e 14–17 | sa–do e festivi 10–18 | chiuso il lunedì. Il museo resterà chiuso anche il 24-25 dicembre 2025 e l'1 gennaio 2026 | festivi aperto.
Ingresso: intero: CHF 14 | ridotto: CHF 12 | gratuito: ≤ 18 anni, AMS, ICOM, ASSSA-VKKS, ASASI, Passaporto Musei Svizzeri, Visarte, AG Cultura.
Mediazione culturale: attività didattiche gratuite per classi della scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media.
Visite guidate per scuole superiori: CHF 60; visite guidate per gruppi su prenotazione: CHF 100.
Cataloghi: *Pablo Picasso. Maestro dell'incisione*, edizione bilingue ITA/DEU, pp. 272: CHF 38; *Markus Raetz. Le incisioni a bulino*, edizione bilingue ITA/DEU, pp. 241: CHF 38; acquisto combinato di entrambi i volumi al bookshop del museo: CHF 65.

COMMENTO

Picasso e Raetz maestri di grafica al Museo d'arte Mendrisio

Pubblicato in data 4 Novembre 2025, 07:01

CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL

All'interno di un antico convento nel pieno centro storico cittadino, il Museo d'arte Mendrisio ospita dal fino al 25 gennaio 2026 due mostre monografiche complementari dedicate a due protagonisti della grafica novecentesca: lo spagnolo **Pablo Picasso** e lo svizzero **Markus Raetz**. Fondato nel 1982 negli spazi dei Serviti, il complesso è già un'opra d'arte a sé, inserita per il suo valore storico-architettonico tra i monumenti di interesse nazionale. La chiesa di San Giovanni e l'oratorio della Madonna delle Grazie arricchiscono l'intero complesso ruotante attorno al suggestivo chiostro ad arcate. L'accostamento «audace e coraggioso», come definito dalla direttrice **Barbara Paltenghi Malacrida** di Picasso e Raetz artisti moderni non è una semplice giustapposizione. Nasce da una disamina approfondita delle affinità che legano due figure apparentemente lontane. Entrambi hanno infatti operato la sperimentazione calcografica, capitolo fondamentale della loro arte.

Il progetto celebra la predilezione per la stampa d'arte da parte di due figure che, seppur profondamente diverse nel linguaggio grafico, hanno fatto di questa arte un ambito creativo intrecciato alla pittura e alla scultura. E soprattutto, capace di arricchirne il senso e amplificarne le possibilità espressive. Due generazioni a confronto, due artisti – più di centocinquanta opere esposte del primo e più di ottanta per il secondo – osservati attraverso il prisma della loro produzione grafica, ambito meno esplorato, ma di grande fascino e importanza per comprendere appieno la complessità delle carriere. L'esposizione su Picasso, curata da Paltenghi Malacrida e **Matthias Frehner**, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna, ripercorre l'evoluzione tecnica e iconografica del maestro attraverso oltre opere provenienti dal fondo donato da **Georges Bloch**, amico di Picasso e tra i massimi conoscitori della sua arte incisa, alla Fondazione Gottfried Keller.

Come sottolinea Frehner, l'arte grafica era per Picasso importante quanto la pittura. E ogni lavoro finito era solo un punto di partenza per una variazione e trasformazione costante. Un processo creativo continuato fino all'ultimo. L'allestimento accompagna il visitatore attraverso nuclei tematici che restituiscono la varietà e l'esuberanza del corpus picassiano. Spiccano le sezioni "Ritratti e figura umana", "Tauromachia", "Mitologia", "Parafrasi", "Animali", "Artista e modella", "Natura morta", "Eros e morte". In questo modo il pubblico può non solo seguire l'evoluzione cronologica di ogni iconografia, ma osservare anche puntasecca, acquaforte, litografia e acquatinta, realizzate in bianco e nero o in grandi formati a colori. Peraltro, l'esposizione è complementare a "Picasso-Bloch: a unique friendship", presentata dalla Graphische Sammlung dell'ETH di Zurigo fino al 9 novembre e dedicata al profondo legame di amicizia tra Picasso e il collezionista elvetico.

Quanto a Raetz, la cui opera al Museo d'arte Mendrisio è curata da **Francesca Bernasconi** e **Rainer Michael Mason** – autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz – è dedicata alla tecnica del bulino e presenta al pubblico l'insieme dell'opera incisa realizzata dallo svizzero, scomparso cinque anni fa, con questa tecnica. Si tratta di opere parzialmente sovrapponibili a quelle dell'artista di Málaga e in gran parte inedite. Raetz cominciò a sperimentare questa tecnica nel 1994, quando fu invitato a creare un'opera per la Chalcographie du Louvre, dipartimento dedicato alla conservazione e produzione di incisioni, nell'ambito delle commissioni contemporanee ad artisti viventi destinate ad arricchire le collezioni del museo e mantenere viva la tradizione e la conoscenza delle varie tecniche calcografiche.

Sulle stampe esposte, si ritrovano i motivi che hanno contraddistinto la produzione di Raetz. L'esplorazione del volto alle forme geometriche, gli studi sulla prospettiva a quelli sul contrasto tra rilievo e depressione, così come riferimenti ed omaggi ai maestri **Albrecht Dürer**, **Claude Mellan**, **Hendrick Goltzius**, **Wenceslaus Hollar**, **Giorgio Morandi**. L'ambito della grafica è per Raetz lo spazio privilegiato per rielaborare ed espandere la ricerca attorno al fenomeno della percezione che ha contraddistinto la sua carriera. Le due mostre al Museo d'arte Mendrisio sono compatibili e dialogano tra loro negli spazi della chiesa sconsacrata. Picasso con la sua esuberanza tecnica e tematica, in un movimento di destabilizzante spostamento della percezione. Raetz con il rigore quasi meditativo del bulino e la ricerca sul fenomeno della percezione. Entrambi accomunati dalla convinzione che l'incisione sia una strada maestra per esplorare le potenzialità espressive dell'arte.

Amedeo Gasparini

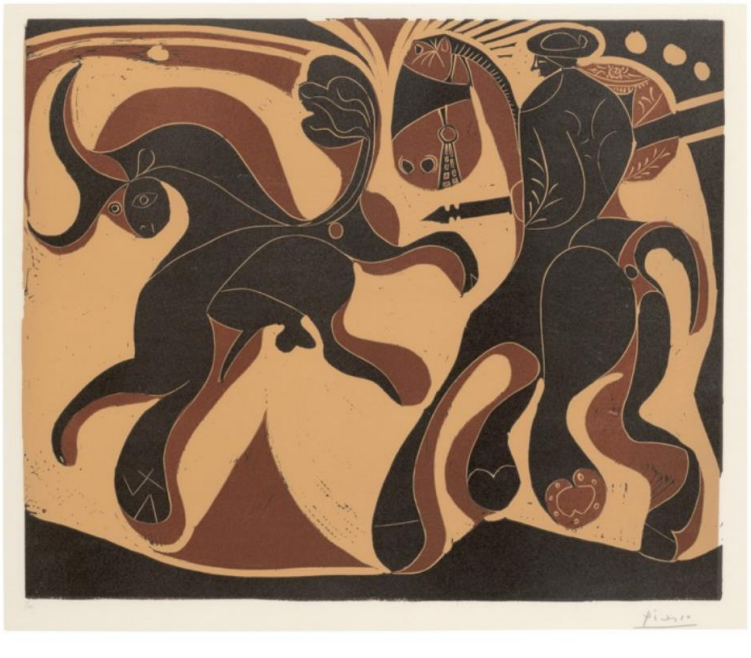
CONDIVIDI TWEET CONDIVIDI INVIA PER MAIL

L'Osservatore
Via Besso 15
CH-6900 Lugano
Tel. +41 91 210 22 40
posta@osservatore.ch

Copyright © L'Osservatore

PICASSO E RAETZ: L'ARTE DELL'INCISIONE AL MUSEO D'ARTE DI MENDRISIO

Nov 12, 2025 | Arte



Fino al 25 gennaio, due mostre imperdibili al Museo d'Arte di Mendrisio dedicate a Pablo Picasso e Markus Raetz

Di: **Maria Mele**

LEGGI ANCHE: A Modena va in scena "Il tempo della Scrittura"

C'è tempo fino al **25 gennaio 2026** per visitare al **Museo d'Arte di Mendrisio** due mostre imperdibili, dedicate a due protagonisti assoluti della scena artistica del Novecento e contemporanea: **Pablo Picasso** e **Markus Raetz**.
Due mondi diversi, due linguaggi lontani, ma uniti da un filo sottile: la passione per l'incisione.

DUE MAESTRI, DUE VISIONI

Perché accostare due artisti così differenti per stile e poetica? A spiegarlo è **Barbara Paltenghi Malacrida**, direttrice del museo e curatrice della mostra su Picasso:

"Picasso e Raetz, pur appartenendo a generazioni e contesti diversi, condividono una profonda curiosità per i processi creativi e un approccio sperimentale all'arte dell'incisione."

Da qui nasce l'idea di presentare **due percorsi paralleli**: quello di Picasso, che esplora quasi tutte le tecniche incisorie tranne il bulino, e quello di Raetz, che del bulino ha fatto la sua firma. Una scelta che mette in dialogo due esperienze complementari e due modi diversi di intendere la grafica.



PabloPicasso – Pique (rouge et jaune). 1959. Linoleografia a colori. 531 x 637 mm

PICASSO, IL GENIO CHE INCIDE

Di Picasso crediamo di sapere tutto, ma questa mostra ci porta a scoprire un lato meno conosciuto del genio spagnolo: quello di **instancabile sperimentatore della calcografia**.
L'esposizione, curata da **Barbara Paltenghi Malacrida** e **Matthias Frehner**, presenta **oltre 150 opere** provenienti dal prezioso fondo donato da **Georges Bloch**, amico e profondo conoscitore di Picasso.



PabloPicasso – Les Mains liées II. 2591952. Litografia. 460 × 605 mm

Attraverso temi come *ritratti e figura umana, tauromachia, mitologia, natura morta, eros e morte*, il percorso rivela la continua ricerca dell'artista catalano e la sua capacità di reinventare ogni tecnica, trasformando il segno inciso in un linguaggio espressivo potentissimo.

RAETZ, IL POETA DEL BULINO

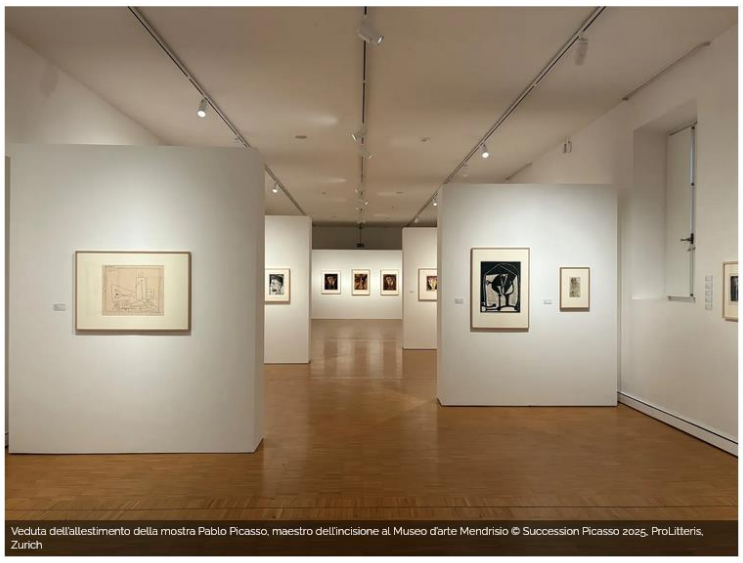
Accanto a Picasso, il museo dedica una monografica a **Markus Raetz**, artista svizzero scomparso nel 2020, celebre per le sue opere che giocano con la percezione e il punto di vista.

Curata da **Francesca Bernasconi** e **Rainer Michael Mason**, la mostra raccoglie l'intera produzione incisoria di Raetz, con molte opere **inedite e mai esposte prima**.
L'artista iniziò a lavorare con il bulino nel 1994, a 53 anni, trasformando questa antica tecnica in un mezzo per esplorare i confini tra realtà e illusione. Le sue incisioni cambiano letteralmente sotto gli occhi di chi le osserva, a seconda dell'angolazione: una magia visiva che continua a sorprendere.

PICASSO E RAETZ: UN DOPPIO VIAGGIO NELLA CREATIVITÀ

Con queste due esposizioni, il **Museo d'Arte di Mendrisio** invita il pubblico a un viaggio affascinante dentro l'universo dell'incisione: un'arte antica, complessa e raffinata, ma ancora oggi capace di parlare con forza e modernità.
Un'occasione unica per riscoprire **Picasso** e **Raetz** attraverso il segno, la materia e la sperimentazione, dove il gesto dell'artista diventa ricerca, intuizione e poesia.





Veduta dell'allestimento della mostra Pablo Picasso, maestro dell'incisione al Museo d'arte Mendrisio © Succession Picasso 2025, ProLitteris, Zurich

PENSIERI INCISI: PICASSO E RAETZ, MAESTRI DELLA GRAFICA AL MUSEO D'ARTE DI MENDRISIO

MATTEO GALBIATI · 16 GENNAIO 2026

ARTE MOSTRE/EVENTI NEWS IN EVIDENZA

MENDRISIO (SVIZZERA) | MUSEO D'ARTE DI MENDRISIO | FINO AL 25 GENNAIO 2026

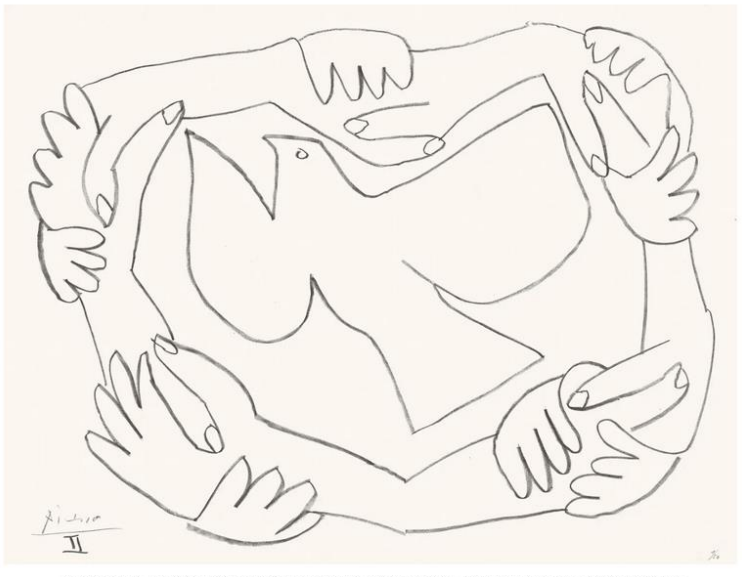
di MATTEO GALBIATI

Raddoppia la sua proposta espositiva il **Museo d'Arte di Mendrisio** e, nei suoi spazi, presenta in simultanea **due mostre monografiche indipendenti**, ma **strettamente connesse**, che hanno come *leitmotiv* una riflessione ampia ed esaustiva sull'esperienza di due protagonisti dell'**arte grafica** come **Pablo Picasso** (1881-1973) e **Markus Raetz** (1941-2020). La loro espressività singolare e le loro ricerche originali e fortemente connotanti hanno, infatti, prodotto un segno inconfondibile e fortemente sperimentale proprio in questo preciso ambito, a tal punto che la grafica è diventata un contesto, per questi due autori, **mai marginale o secondario**, ma luogo di visione e canale privilegiato per amplificare la voce del loro pensiero e delle loro visioni.



Veduta dell'allestimento della mostra Pablo Picasso, maestro dell'incisione al Museo d'arte Mendrisio © Succession Picasso 2025, ProLitteris, Zurich

Il museo della Svizzera italiana, quindi, prosegue con un altro progetto – doppio in questo caso – di grande valore non solo in **termini espositivi**, ma soprattutto per **la ricerca e l'approfondimento**: così, secondo un impegno ormai consolidato nel tempo, le proposte del Museo sono capaci di diventare un capitolo importante per l'indagine scientifica sui temi legati alle personalità più indicative della contemporaneità recente o passata.
In questo caso diventa avvincente anche il **dialogo generazionale** che passa attraverso una delle anime più feconde dell'Avanguardia, pietra miliare per la contemporaneità, come Picasso, e Raetz, artista che "riscopre" il valore imprescindibile dell'arte incisoria in tarda età e solo dopo una commissione importante, ma a cui ci si dedica con ritrovato impegno e passione, amplificando e arricchendo il proprio repertorio linguistico.



Pablo Picasso, Les Mains liées II, 25.9.1952, litografia, 460 x 605 mm; 485 x 635 mm, GKS. 1093.167, Bundner Kunstmuseum Chur © Succession Picasso / 2025, ProLitteris, Zurich

Pablo Picasso, maestro dell'incisione, possibile grazie alla collaborazione con la **Fondazione Gottfried Keller** attraverso la donazione **Georges Bloch** (collezionista e grande amico di Picasso), con un panorama ampio di opere e uno spettro cronologico esteso, documenta tutte le tecniche e tutte le fasi della ricerca picassiana. I curatori, **Barbara Paltenghi Malacrida** e **Matthias Frehner**, hanno allestito con abile regia le **150 opere presenti** suddividendole in sezioni fedeli al processo creativo dell'artista spagnolo. Qui i capitoli e i soggetti, con cui Picasso ha scandito la sua lunga parabola artistica, ci sono tutti: dalla mitologia all'eros, dalla natura morta ai ritratti, dalle *Tauromachie* alle *Parafrasi*.

Sappiamo bene – immagine consolidata anche nell'immaginario del pubblico – come Pablo Picasso, sia universalmente noto come pittore, eppure il denso percorso espositivo ci dimostra pienamente come sia stato anche uno dei **più grandi incisori del Novecento**, tanto da essere capace di rinnovare profondamente il linguaggio della grafica moderna.

L'incisione non rappresentò per lui, come si diceva, un ambito secondario, ma un territorio di sperimentazione continua, praticato con la stessa intensità e libertà espressiva delle più note e celebrate opere conseguite attraverso la pittura e la scultura. Padroneggiò **tutte le principali tecniche incisorie** – l'acquaforte, l'acquatinta, la puntasecca, la litografia, la xilografia – spingendole oltre i limiti tradizionali grazie anche a **un'eccezionale varietà stilistica** con cui si distinse: dal segno nervoso e frammentato di matrice cubista alle composizioni più fluide e classiche, fino a immagini di forte carica erotica e visionaria, Picasso non ebbe paura di **rompere consuetudini, abitudini e tratti** che parevano essere dati per certi e acquisiti.



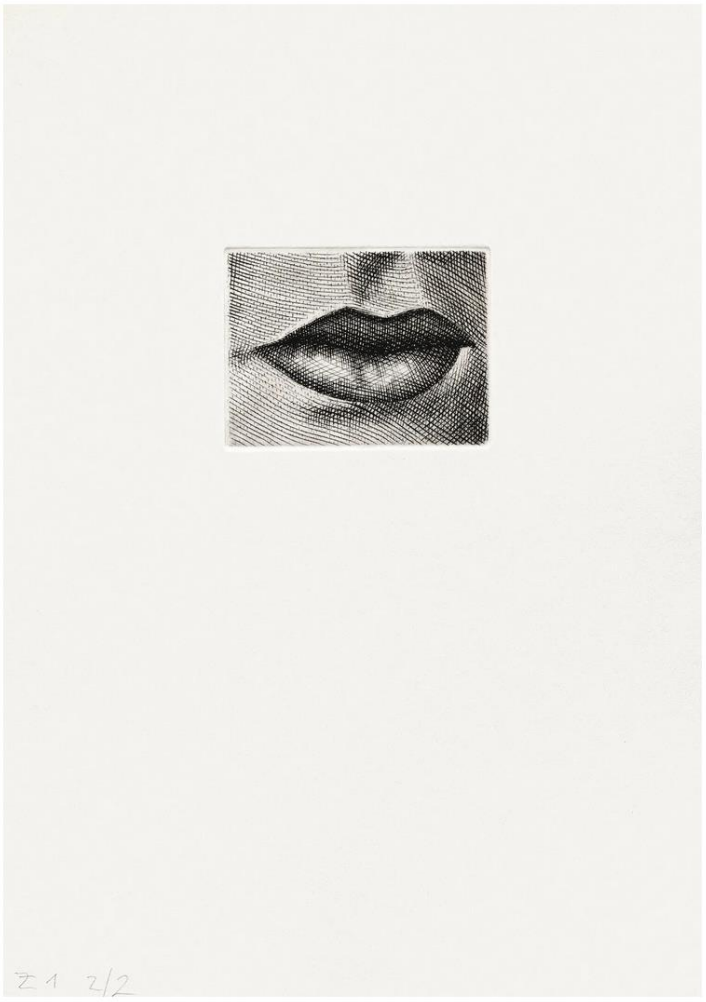
Veduta dell'allestimento della mostra Pablo Picasso, maestro dell'incisione al Museo d'arte Mendrisio © Succession Picasso 2025, ProLitteris, Zurich

Pensiero e azione hanno trovato, nelle gestualità imposte dalle varie tecniche grafiche, campo di rilevamento di un'immediatezza fisica, tangibile, carica di sentimento e passionalità. Forza e logica, si modulano allora nelle sue stampe sempre per **riflettere sui grandi temi insiti nella sua poetica**: l'identità dell'artista, il mito, la dialettica tra tradizione e modernità, i tempi dell'amore, i valori della società. L'incisione diventa così **uno spazio intimo e sperimentale**, meno vincolato alla monumentalità dell'opera unica e più vicino al **flusso continuo dell'invenzione;** si potrebbe quasi dire che il Picasso incisore sia una figura autonoma e centrale, capace di promuovere l'arte grafica nella modernità, ridefinendone il ruolo all'interno del XX secolo e trasformandola in un mezzo espressivo libero, radicale e profondamente contemporaneo.



Veduta dell'allestimento della mostra Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017 al Museo d'arte Mendrisio © Monika Rätz – Successione Markus Raetz 2025, ProLitteris, Zurich

Per contro Markus Raetz – qui raccontato attraverso **80 opere inedite di piccolo e medio formato** in ***Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017*** – si dedica al lavoro incisorio iniziandolo solo nel 1994 all'età di 53 anni ma, nonostante questo **approccio più maturo all'incisione**, se ne appassiona e ci si dedica con grande interesse e trasporto. L'immaginario legato a questa tecnica determina un **radicale avvicinamento poetico**, tanto che la sua produzione resta pressoché ininterrotta per i decenni successivi e diventa parte attiva della sua sperimentazione.
I modelli cui si è rifatto sono maestri che hanno dedicato una parte significativa della loro ricerca all'arte grafica e ne hanno determinato un carattere peculiare: da Dürer a Morandi, passando per le stampe giapponesi dell'*Ukiyo-e*, gli esempi studiati da Raetz agiscono come **vere impronte di senso**, modelli su cui plasmare inediti possibilità applicative e inusuali modalità tecniche. L'opera incisoria e calcografica **Raetz** è uno dei nuclei più rigorosi e silenziosamente radicali della sua ricerca: lontane da ogni virtuosismo decorativo, le sue incisioni si presentano come **dispositivi percettivi, campi di prova** in cui il vedere diventa un atto instabile, reversibile, mai definitivamente acquisito.



Markus Raetz, M.O. nach Man Ray (M.O. da Man Ray), 1995, bulino, 59 x 78 mm; 296 x 209 mm, Monika Rätz – Successione Markus Raetz © Monika Rätz – Successione Markus Raetz / 2025, ProLitteris, Zurich

Anche la lentezza di certe soluzioni – alcune lastre venivano concluse dopo molti anni, a seguito di continui ripensamenti e interruzioni – dimostra come per l'artista la stampa non sia un semplice mezzo riproduttivo, ma un **luogo di resistenza, di meditazione, di pensiero continuo** in cui il segno inciso trattiene sempre questa temporalità, rallenta l'immagine, costringe l'occhio a sostare e percorrere ogni linea costruttiva.
Le sue immagini **si sottraggono alla fissità e vivono di una fluidità morbida, mutevole, in procinto sempre di *accadere***. Non c'è la fugacità nerboruta del segno di stampo picassiano sempre propenso a soluzioni perentorie, ma concede un flusso di grafemi che preludono a cambiamenti. Le carte sono teatro di metamorfosi, controllate e osservate, sempre possibili, in cui i bianchi e i neri, ridotti all'essenziale, **amplificano le tensioni vive** tra presenza e assenza, tra ciò che appare al nostro sguardo e ciò che, invece, gli sfugge.



Veduta dell'allestimento della mostra Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017 al Museo d'arte Mendrisio © Monika Rätz – Successione Markus Raetz 2025, ProLitteris, Zurich

Raetz, con la sua disciplina tecnica e la sua lentezza operativa, riflette una **postura etica** oltre che estetica: in un'epoca che si predisponeva a essere dominata dalla velocità dell'immagine, lui si pone in misura critica, cercando, attraverso il rallentamento imposto dalle sue opere, di affermare in noi **la volontà determinante dell'attenzione e del dubbio**. Le sue incisioni diventano domande visive e, al pari delle altre opere del sue repertorio, e chiedono allo spettatore di accettarne queste ambiguità come un **fatto di coscienza**. Definiscono uno spazio privilegiato in cui l'arte si fa ancora esercizio critico dello sguardo.
Le due attitudini completamente diverse, per tecnica, temi e soggetti, di Picasso e Raetz, attivano nel complesso del progetto del duplice allestimento un dialogo unico davvero appassionante che, nelle sale del Museo d'arte Mendrisio, lascia osservare inevitabilmente – prescindendo le singole identità particolari – come l'arte grafica possa essere sempre mezzo di ***instancabile tensione*** **alla rivoluzione del pensiero**.

Pablo Picasso, maestro dell'incisione
a cura di Barbara Paltenghi Malacrida, direttrice del museo; Matthias Frehner, storico dell'arte ed ex direttore del Kunstmuseum di Berna
opere dalla Fondazione Gottfried Keller, donazione Georges Bloch
mostra sostenuta da Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos, Crossinvest, Ernst Göhner Stiftung e Fondazione Oertli
catalogo Edizioni Casagrande bilingue italiano/tedesco

e

Markus Raetz. Le incisioni a bulino 1994-2017
a cura di Francesca Bernasconi, collaboratrice scientifica del Museo d'arte Mendrisio; Rainer Michael Mason, autore del catalogo ragionato dell'opera incisa di Raetz
mostra sostenuta da Repubblica e Cantone Ticino – Fondo Swisslos, Crossinvest, Ernst Göhner Stiftung e Fondazione Oertli
catalogo Edizioni Casagrande bilingue italiano/tedesco

5 ottobre 2025 – 25 gennaio 2026

Museo d'arte Mendrisio
Piazzetta dei Serviti 1, Mendrisio (Svizzera)



MAGAZINE



ESPOARTE #131 (TRIMESTRE N.4 2025)

REDAZIONE » 3 OTTOBRE 2025

In questo numero: MARZIA MIGLIORA, Omaggio a BEVERLY PEPPER, REMO SALVADORI, ZEHRA DOĞAN, NUMERO CROMATICO, MATTIA BARBIERI, SPECIALE MUSEI E FONDAZIONI... e tanto altro ancora!...

CONTINUA A LEGGERE »



ESPOARTE #130 (TRIMESTRE N.3 2025)

REDAZIONE » 10 LUGLIO 2025

In questo numero: 25 ANNI DI ESPOARTE, LIBERA MAZZOLENI, NATALIE DU PASQUIER, DAVIDE DORMINO, IRENE PITTATORE, JULIA KRAHN, DAVIDE SERPETTI... e tanto altro ancora!...

CONTINUA A LEGGERE »



ESPOARTE #129 (TRIMESTRE N.2 2025)

REDAZIONE » 7 APRILE 2025

In questo numero: Cover Artist > Francesco De Grandi - Interviste a > Giorgio Griffa, Marco Maria Zanin, Edoardo Ciaffi, Fabrizio Cotognini, Tiziana Cera Rosco, Andrea Marchesini - Fondazioni & Musei > Fondazione Goffredo Persie e Gioietta Fiorani, Fondazione Costantino Nivola e Museo Nivola, Fondazione Maria Cristina Carlini... e tanto altro ancora!... CONTINUA A LEGGERE »



ESPOARTE #128 (TRIMESTRE N.1 2025)

REDAZIONE » 3 FEBBRAIO 2025

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti Cover Artist > ARTAN ISMA... CONTINUA A LEGGERE »



ESPOARTE #127 (TRIMESTRE N.4 2024)

REDAZIONE » 9 OTTOBRE 2024

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti Cover Artist: EMILIO ISGRÒ... CONTINUA A LEGGERE »



ESPOARTE #126 (TRIMESTRE N.3 2024)

REDAZIONE » 16 LUGLIO 2024

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti COVER ARTIST > MARCO TAGL... CONTINUA A LEGGERE »

ESPOARTE #125 (TRIMESTRE N.2 2024)

REDAZIONE » 22 APRILE 2024

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti COVER ARTIST > MATTHEW AT... CONTINUA A LEGGERE »

ESPOARTE #124 (TRIMESTRE N.1 2024)

REDAZIONE » 31 GENNAIO 2024

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti Cover Artist > LINDA CARR... CONTINUA A LEGGERE »

ESPOARTE #123 (TRIMESTRE N.4 2023)

REDAZIONE » 5 OTTOBRE 2023

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti Cover Artist > ROBERTO CO... CONTINUA A LEGGERE »

ESPOARTE #122 (TRIMESTRE N.3 2023)

REDAZIONE » 6 LUGLIO 2023

ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI - FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI - Indice dei contenuti Cover Artist > LE... CONTINUA A LEGGERE »

« ‹ › » →

OUT NOW

















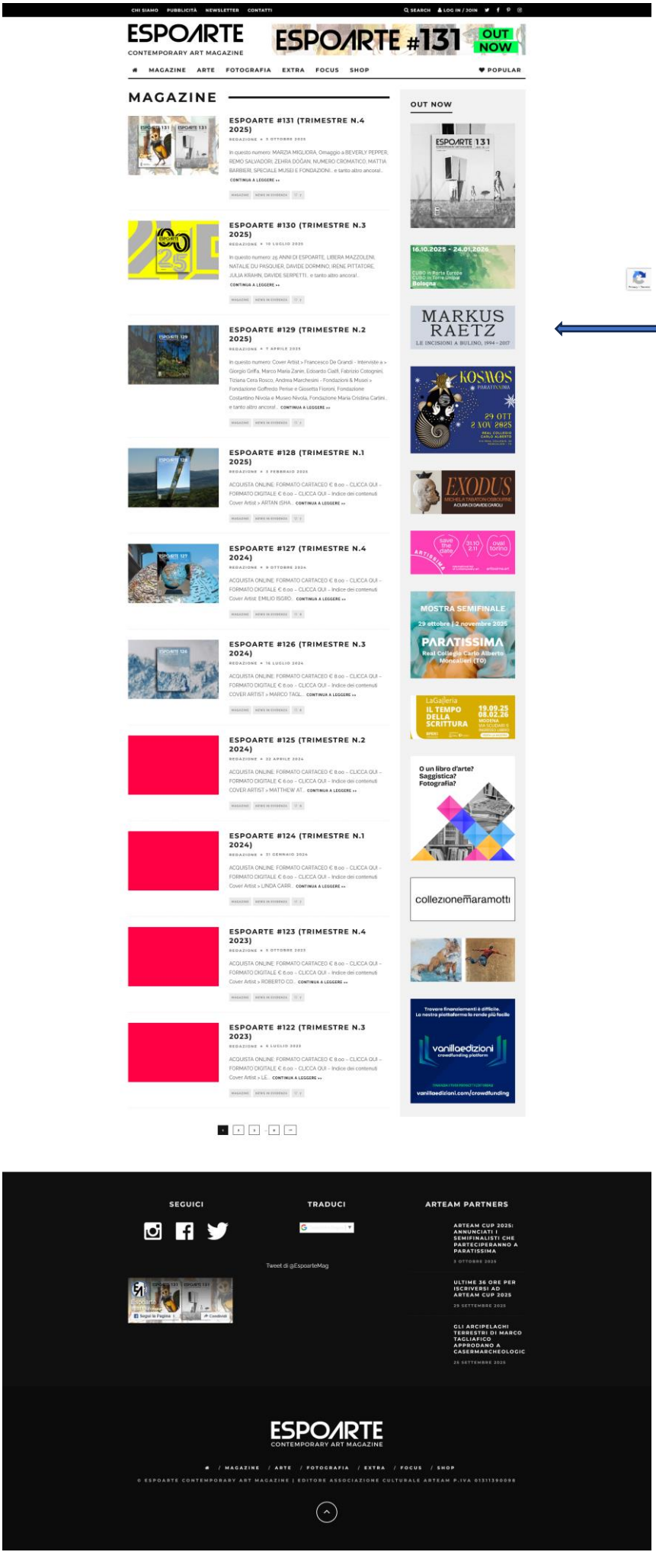


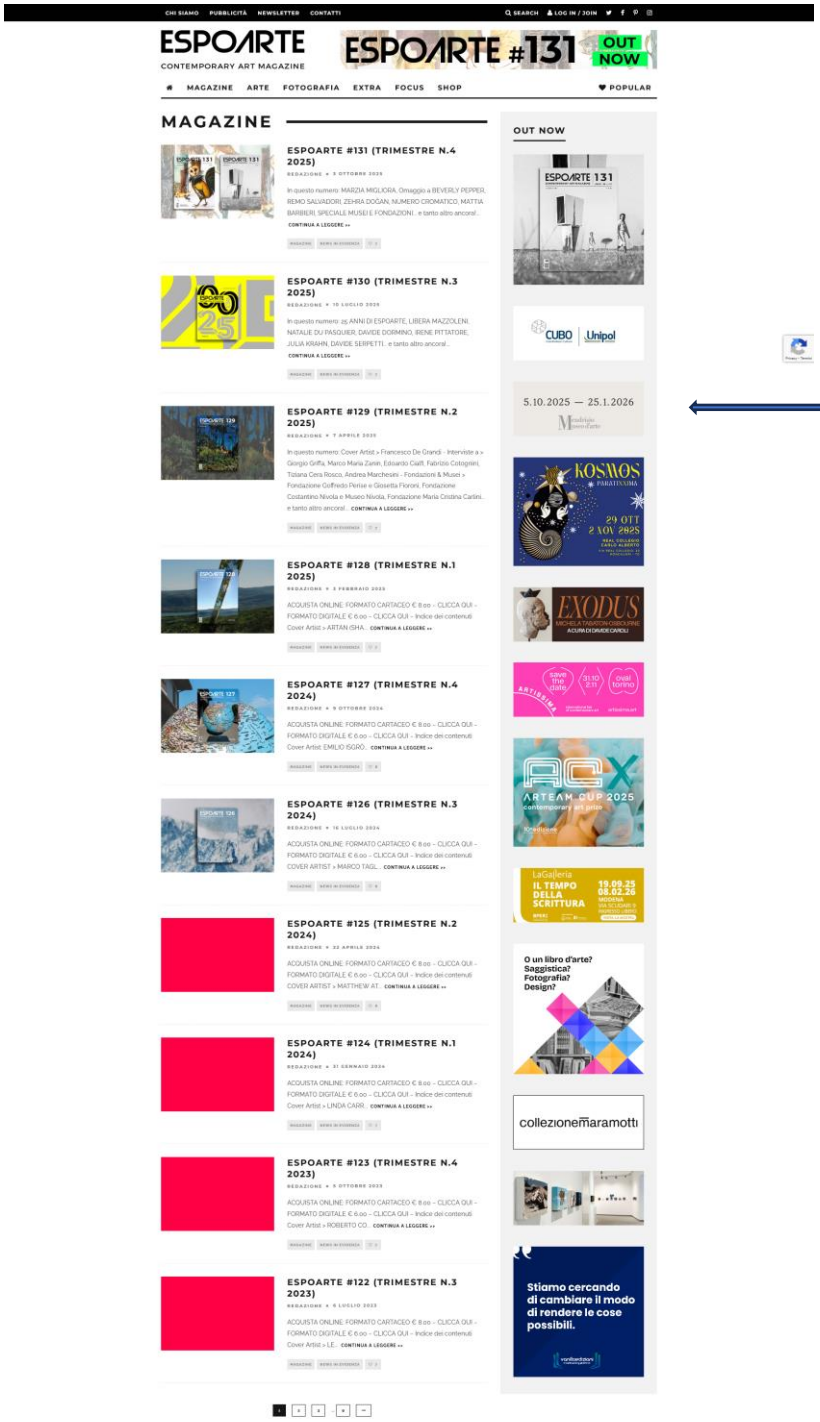






© ESPOARTE CONTEMPORARY ART MAGAZINE | EDITORE ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEAM P.IVA 01311390098

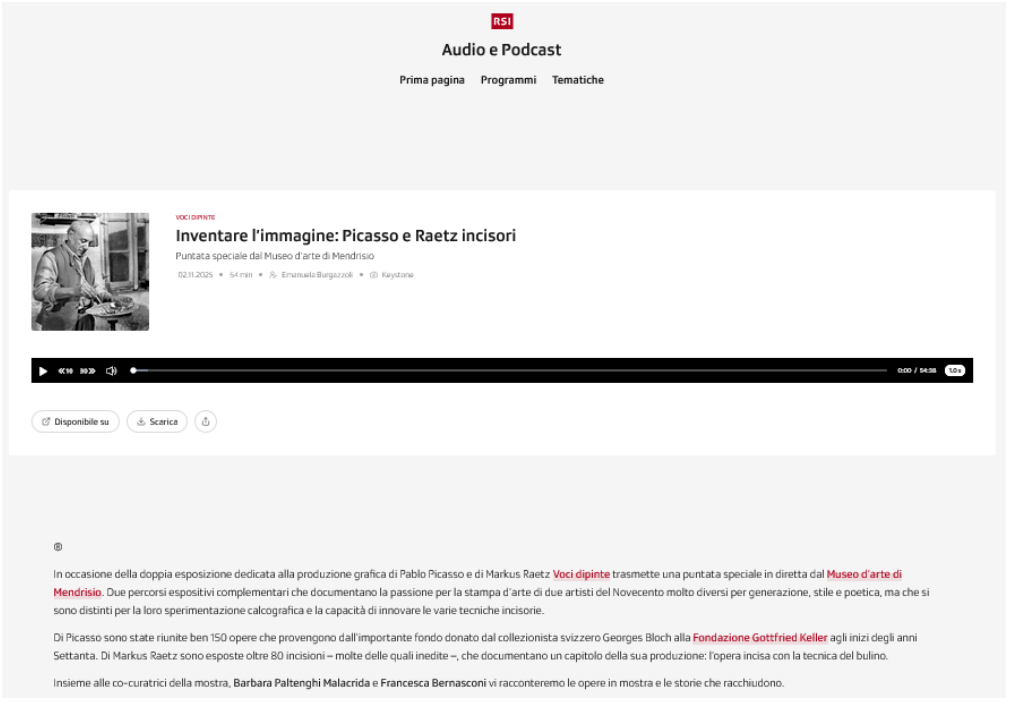

CHI SIAMO PUBBLICITÀ NEWSLETTER CONTATTI
SEARCH LOG IN / JOIN
ESPOARTE
CONTEMPORARY ART MAGAZINE
ESPOARTE #131 OUT NOW
MAGAZINE ARTE FOTOGRAFIA EXTRA FOCUS SHOP
POPULAR
MAGAZINE
ESPOARTE #131 (TRIMESTRE N.4 2025)
In questo numero: MARZIA MIGLIORA, Omaggio a BEVERLY PEPPER, REMO SALVADORI, ZEHRA DOĞAN, NUMERO CROMATICO, MATTIA BARBIERI, SPECIALE MUSEI E FONDAZIONI... e tanto altro ancora!...
CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #130 (TRIMESTRE N.3 2025)
In questo numero: 25 ANNI DI ESPOARTE, LIBERA MAZZOLENI, NATALIE DU PASQUIER, DAVIDE DORMINO, IRENE PITTATORE, JULIA KRAHN, DAVIDE SERPETTI... e tanto altro ancora!...
CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #129 (TRIMESTRE N.2 2025)
In questo numero: Cover Artist > Francesco De Grandi - Interviste a > Giorgio Griffa, Marco Maria Zanin, Edoardo Ciatti, Fabrizio Cotognini, Tiziana Cera Rosco, Andrea Marchesini - Fondazioni & Musei > Fondazione Goffredo Petrassi e Giosetta Fioroni, Fondazione Costantino Nivola e Museo Nivola, Fondazione Maria Cristina Carlini... e tanto altro ancora!... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #128 (TRIMESTRE N.1 2025)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti Cover Artist > ARTAN ISHA... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #127 (TRIMESTRE N.4 2024)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti Cover Artist: EMILIO ISGRÒ... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #126 (TRIMESTRE N.3 2024)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti COVER ARTIST > MARCO TAGL... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #125 (TRIMESTRE N.2 2024)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti COVER ARTIST > MATTHEW AT... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #124 (TRIMESTRE N.1 2024)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti Cover Artist > LINDA CARR... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #123 (TRIMESTRE N.4 2023)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti Cover Artist > ROBERTO CO... CONTINUA A LEGGERE »
ESPOARTE #122 (TRIMESTRE N.3 2023)
ACQUISTA ONLINE: FORMATO CARTACEO € 8.00 – CLICCA QUI – FORMATO DIGITALE € 6.00 – CLICCA QUI – Indice dei contenuti Cover Artist > LE... CONTINUA A LEGGERE »
OUT NOW
16.10.2025 - 24.01.2026
MARKUS RAETZ
LE INCISIONI A BULINO, 1994 – 2017
KOSMOS PARATISSIMA
29 OTT 2 NOV 2025
EXODUS
MOSTRA SEMIFINALE
29 ottobre | 2 novembre 2025
PARATISSIMA
Real Collegio Carlo Alberto Moncalieri (TO)
LaGalleria
IL TEMPO DELLA SCRITTURA
19.09.25 08.02.26
MODENA
O un libro d'arte? Saggistica? Fotografia?
collezionemaramotti
Trovare finanziamenti è difficile. La nostra piattaforma lo rende più facile
vanilloedizioni
crowdfunding platform
vanilloedizioni.com/crowdfunding
SEGUICI
TRADUCI
ARTEAM PARTNERS
ARTEAM CUP 2025: ANNUNCIATI I SEMIFINALISTI CHE PARTECIPERANNO A PARATISSIMA
3 OTTOBRE 2025
ULTIME 36 ORE PER ISCRIVERSI AD ARTEAM CUP 2025
25 SETTEMBRE 2025
GLI ARCIPELAGHI TERRESTRI DI MARCO TAGLIAFICO APPRODANO A CASERMARCHEOLOGIC
25 SETTEMBRE 2025
Tweet di @EspoarteMag
ESPOARTE
CONTEMPORARY ART MAGAZINE
MAGAZINE / ARTE / FOTOGRAFIA / EXTRA / FOCUS / SHOP
© ESPOARTE CONTEMPORARY ART MAGAZINE | EDITORE ASSOCIAZIONE CULTURALE ARTEAM P.IVA 01311390098


CHI SIAMO PUBBLICITÀ NEWSLETTER CONTATTI
SEARCH LOG IN / JOIN
ESPOARTE
CONTEMPORARY ART MAGAZINE
ESPOARTE #131
OUT NOW
MAGAZINE ARTE FOTOGRAFIA EXTRA FOCUS SHOP
POPULAR
MAGAZINE
ESPOARTE #131 (TRIMESTRE N.4 2025)
ESPOARTE #130 (TRIMESTRE N.3 2025)
ESPOARTE #129 (TRIMESTRE N.2 2025)
ESPOARTE #128 (TRIMESTRE N.1 2025)
ESPOARTE #127 (TRIMESTRE N.4 2024)
ESPOARTE #126 (TRIMESTRE N.3 2024)
ESPOARTE #125 (TRIMESTRE N.2 2024)
ESPOARTE #124 (TRIMESTRE N.1 2024)
ESPOARTE #123 (TRIMESTRE N.4 2023)
ESPOARTE #122 (TRIMESTRE N.3 2023)
OUT NOW
CUBO Unipol
5.10.2025 — 25.1.2026
KOSMOS
EXODUS
ARTEAM CUP 2025
LaGalleria IL TEMPO DELLA SCRITTURA
O un libro d'arte? Saggistica? Fotografia? Design?
collezionemaramotti
Stiamo cercando di cambiare il modo di rendere le cose possibili.
SEGUICI
TRADUCI
ARTEAM PARTNERS
ARTEAM CUP 2025: ANNUNCIATI I SEMIFINALISTI CHE PARTECIPERANNO A PARATISSIMA
ULTIME 36 ORE PER ISCRIVERSI AD ARTEAM CUP 2025
GLI ARCIPELAGHI TERRESTRI DI MARCO TAGLIAFICO APPRODANO A CASERMARCHEOLOGIC
Tweet di @EspoarteMag
ESPOARTE
CONTEMPORARY ART MAGAZINE
MAGAZINE / ARTE / FOTOGRAFIA / EXTRA / FOCUS / SHOP

AUDIO E VIDEO



RAI Week Cultura_Rivedi



RSI_Riascolta